



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in  
Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

# **Il Falun Gong e Internet in Cina**

**Relatrice**

Dott.ssa Francesca Tarocco

**Correlatore**

Dott. Jacopo Scarin

**Laureanda**

Letizia Montorfano

Matricola 841487

**Anno Accademico**

2018 / 2019

## ABSTRACT

Il movimento del *Falun Gong* o *Falun Dafa* fondato nel 1992 da Li Hongzhi nasce nel contesto cinese della febbre dei *qigong* degli anni Ottanta. Le pratiche tradizionali *qigong*, entrate a far parte della medicina tradizionale cinese, durante questo periodo diventano dei movimenti di autocoltivazione a cui partecipano milioni di cinesi. Tuttavia, la direzione presa dal Falun Gong con la pubblicazione del testo sacro *Zhuan falun* nel 1994 rompe l'intesa tra queste associazioni parastatali e la supremazia del governo. Esso, infatti, ergendosi a un livello superiore ai *qigong* e promettendo la salvezza spirituale dei suoi seguaci fa emergere l'influenza spirituale radicata nelle religioni popolari e, per alcuni tratti, della tradizione settaria. Di conseguenza, nel 1999 la maggior parte dei movimenti *qigong* vengono etichettati come *xiejiao*, ovvero dottrine eretiche sovversive e pericolose per il benessere del popolo segnando l'inizio di una dura repressione statale.

L'utilizzo avanguardistico delle nuove tecnologie per la comunicazione, in particolare di Internet, che si sviluppano tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo gioca un ruolo fondamentale per il movimento di Li Hongzhi. Nonostante il bando emesso dalla Cina, infatti, esso è in grado di sopravvivere proprio grazie ai contatti istaurati tra la comunità internazionale e quella residente in Cina. La militanza del *Falun Gong* sul Web non solo permette la trasformazione dello stesso in un movimento transnazionale ma, attraverso lo scambio di informazioni tra la comunità cinese e quella estera sulla situazione delle persecuzioni nella Repubblica Popolare Cinese, è in grado di denunciare i soprusi attuati dal Partito Comunista Cinese mobilitando l'opinione pubblica internazionale a favore della propria causa. La strategia adottata dal *Falun Gong* permette al movimento di mantenere un ruolo fondamentale in opposizione allo Stato: esso conduce una guerra di propaganda che trasforma la pratica di autocoltivazione in attivismo sociale allo scopo di promuovere la verità professata dal movimento e combattere la legittimità della politica del governo cinese.

In questo contesto, la retorica del governo adottata per l'espulsione del *Falun Gong* come *xiejiao* si articola collegando il concetto occidentale di setta intesa come anti-religione e la lunga tradizione settaria caratterizzata da una forza di mobilitazione utilizzata per sovvertire il governo. In effetti, alcuni aspetti dell'identità del FLG possono facilmente aderire alla retorica del Partito Comunista Cinese. Lo Stato cinese, infatti, è sempre stato il protettore dell'ortodossia religiosa e le opposizioni fomentate da gruppi religiosi non autorizzati hanno contribuito a formare il paradigma culturale setta-Stato.

## 前言

法轮功也被称为法轮大法将自己定义为从佛教学派衍生出的精神修养运动。1992年由大师李洪志（1951-）创立。法轮功以“真、善、忍”作为功法理念。法轮功的修炼人认为，万物原本符合于真、善、忍，人类社会也应遵守此原则，坚守者会有善报，背离则会受到宇宙特性的制约。法轮功直指人心，明确修炼心性是关键，心性多高功多高。心性包括德和业的转化。修炼法轮功分为两部分实践内容。首先，需要学习的是修炼人体内部的气等五套功法。其次，需要详细阅读记载该学说基本要点的神圣文本《转法轮》。

法轮功作为千万以健身为目的的气功的一种，出现在气功热（1980-1990）风靡中国的时候，在短短数年中就成为了全中国最受欢迎的气功运动，拥有数千万的学员，甚至包括政府官员和军队军人。然而，在《转法轮》出版以及李洪志1995年出逃美国之后，政府在1999年宣布法轮功为邪教，指责其领导者正在推行破坏社会稳定的异端主义。

虽然法轮功在中华人民共和国境内被定义为非法的运动，可它依然在北美，澳洲，欧洲，新加坡和台湾发展壮大。由于通讯科技的发展，国际团体能够，尤其是在网络上，支持在国内大陆的法轮功学员，并谴责政府严厉镇压时所产生的虐待行为。

本文的目的是介绍法轮功是在何种政治社会环境下起源及发展壮大的。通过追溯法轮功的发展历史，进一步分析中国大陆境内与国际上的宗教、政治以及文化是如何影响法轮功的特性的。虽然法轮功的修炼运动研究范围很广，但是到目前为止，关于法轮功和网络联系的研究和发展速度还是较为缓慢的。本文研究这一领域，为填补空白，力图推进学界对法轮功与网络的使用进行研究。

本论文共分为三章：

第一章介绍法轮功出现的社会背景。本章主要介绍中国在XX世纪末所处的历史和社会的大环境，以及气功热是如何在这样的社会历史环境下产生的。随后，进一步解释法轮功的初期，也就是作为气功时的起源和扩张。最后，列举出法轮功区别于一般气功的特征：分析是什么最终导致了法轮功在1999被全面禁止。

第二章介绍法轮功与网络的联系。本章介绍法轮功的发展特性和网络的关系。1999年后，法轮功在网络的帮助下，成为了国际性的运动，甚至成为了反对中国共产党政治决策的正法。并且，法轮功从最开始纯粹的中国运动，逐渐吸纳了西方的影响，走向了

全球化的发展。

第三章解释何为“邪教”，何为“正教”。本章试图从中国的角度来分析法轮功的发展历程。“邪教”的定义是相对于“正教”而存在的。通过解释“正教”、“邪教”以及“宗教”的定义，来进一步阐述这些分类方法是如何应用在中国历史各个时期的宗教团体上的。

## INDICE

ABSTRACT.....	I
前言.....	II
INDICE.....	IV
ELENCO degli ACRONIMI.....	1
INTRODUZIONE.....	2
CAPITOLO 1: I MOVIMENTI QIGONG E IL FALUN GONG.....	7
1. L'evoluzione delle pratiche qigong nel Novecento.....	7
1.1 L'origine religiosa dei movimenti qigong.....	7
1.2 Qigong come parte della medicina tradizionale cinese.....	8
1.3 La febbre dei qigong.....	14
2. La nascita del Falun Gong.....	18
2.1 Il Falun Gong e gli altri movimenti qigong.....	18
2.2 La differenza tra il Falun Gong e gli altri movimenti qigong.....	22
2.2.1 Il criterio di esclusività.....	25
2.2.2 La cosmologia del Falun Gong e il coinvolgimento morale.....	27
2.2.3 Il rapporto tra il maestro e i praticanti.....	30
2.2.4 L'organizzazione e la mobilitazione del movimento.....	33
3. Il declino dei qigong e del Falun Gong.....	37
3.1 I qigong come movimenti eterodossi.....	37
3.2 Il Falun Gong come peggior nemico dello Stato.....	38
3.3 Il Falun Gong e i qigong banditi dalla Cina per eresia.....	41
CAPITOLO 2: FALUN GONG E INTERNET IN CINA.....	43
1. La mobilitazione fornita da Internet.....	43
2. Il caso del Falun Gong e Internet.....	47
2.1 Internet e la gestione del movimento di Li Hongzhi.....	47
2.2 Internet e la comunità internazionale del Falun Gong.....	51
2.3 La cyberwar tra il Falun Gong e il Partito Comunista Cinese.....	57
2.4 La mobilitazione del Falun Gong online.....	66

3. L'identità del Falun Gong emersa dai siti Internet.....	71
CAPITOLO 3: IL PARTITO COMUNISTA CINESE E IL SUO RAPPORTO CON IL FALUN GONG.....	76
1. Ortodossia ed eterodossia nella Cina del Novecento .....	76
1.1 Il rapporto tra religione e Stato.....	76
1.2 La connotazione del termine xiejiao nella storia cinese .....	82
2. Il rapporto tra governo e Falun Gong.....	88
2.1 Il Falun Gong etichettato come xiejiao.....	88
2.1.2 Il Falun Gong e l'opposizione alla scienza .....	91
2.1.3 Il Falun Gong come minaccia per l'ordine sociale .....	92
2.1.4 L'affronto del Falun Gong all'autorità del governo .....	94
3. Il Falun Gong e la categoria di religione.....	97
CONCLUSIONI .....	101
BIBLIOGRAFIA .....	104
SITOGRAFIA.....	107

## **ELENCO degli ACRONIMI**

CQRS	China Qigong Research Society
FDRS	Falun Dafa Research Society
FGMTV	Fang guangming TV
FLG	Falun Gong
NIT	New Information Technology
PCC	Partito Comunista Cinese
PNC	Partito Nazionalista Cinese
RPC	Repubblica Popolare Cinese
SARA	State Administration for Religious Affairs
VPN	Virtual Proxy Network

\*                    Informazione mancante

## INTRODUZIONE

Il Falun Gong (法轮功 *fǎlúngōng*) o Falun Dafa (法轮大法 *fǎlún Dàfǎ*)<sup>1</sup> si autodefinisce come movimento di autocoltivazione spirituale che trae i suoi insegnamenti dalla scuola buddhista. Fondato nel 1992 dal Maestro Li Hongzhi (李洪志 1951-), la pratica è composta da un set di cinque esercizi fisici per la coltivazione del *qi* (气 *qì*) interiore e dalla lettura del testo sacro *Zhuan falun* (转法轮 *zhuǎn fǎlún*)<sup>2</sup> contenente i punti fondamentali della dottrina. Nato in Cina durante il periodo della ‘Febbre *qigong*’ (气功热 *qìgōng rè*) negli anni Ottanta e Novanta come uno tra i tanti movimenti per il miglioramento della salute fisica, diventa in pochi anni uno dei movimenti *qigong* più popolari di tutta la Cina che conta decine di milioni di partecipanti, tra cui diversi funzionari del governo e membri dell’esercito. Le ottime relazioni intessute con il Partito Comunista Cinese (PCC), fondamentali per mantenere la legittimità dell’associazione, cominciano a incrinarsi dopo la pubblicazione del *Zhuan falun* e della partenza di Li Hongzhi per gli Stati Uniti nel 1995. Assecondando la campagna mediatica contro i movimenti che venivano ritenuti pseudo-scientifici, infatti, il governo nel 1999 etichetta il Falun Gong (FLG) come ‘setta’ (邪教 *xiéjiào*)<sup>3</sup> accusando il leader di promuovere una dottrina eretica che mette a rischio l’ordine sociale. Da questo momento inizia la militanza del movimento che, dichiarato illegale nella Repubblica Popolare Cinese (RPC), continua comunque ad espandersi in America del Nord, Australia, Europa, Singapore e Taiwan. La comunità internazionale, grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, in particolare Internet, è in grado di supportare la resistenza dei praticanti residenti in Cina e denunciare i soprusi subito a causa della dura repressione del governo. La speranza è che, mobilitando l’opinione pubblica internazionale contro le decisioni del PCC, venga abolito il bando del 1999 e cessino le persecuzioni contro i praticanti. La dura repressione attuata dal Ministero della sicurezza pubblica cinese effettivamente ha suscitato grande interesse a livello internazionale soprattutto dal punto di vista delle

---

<sup>1</sup> *Falun Gong* letteralmente significa ‘pratica della Ruota della Legge’; *Falun Dafa* indica ‘La grande Via della Legge’. Tuttavia, i termini tradotti non vengono utilizzati. D’ora in avanti farò riferimento al termine *Falun Gong*.

<sup>2</sup> *Zhuan falun* letteralmente significa ‘Girare la Ruota della Legge’. Anche la versione in italiano mantiene il titolo in cinese quindi d’ora in avanti utilizzerò il termine non tradotto.

<sup>3</sup> Il termine *xiejiao* viene comunemente tradotto come ‘setta’. Tuttavia, la traduzione italiana non è in grado di rendere pienamente il concetto del termine cinese. Si veda cap.3 par.1.2. Da ora in poi prediligerò l’utilizzo del termine non tradotto.



cause per la libertà di religione e del rispetto dei diritti umani; tuttavia, il governo cinese continua a considerare il movimento come sovversivo e pericoloso per il benessere della società cinese. Di conseguenza, lo scontro tra le due fazioni è tuttora in svolgimento.

Gli approcci all'argomento da parte degli accademici sono molto vari; allo stesso modo molto variegata risulta essere l'analisi delle fonti primarie: la complessa storia del FLG, infatti, è descritta dettagliatamente dall'agenzia stampa cinese *Xinhua* e dagli editori di *Minghui*, il sito principale del movimento. In entrambi i casi, però, i contenuti sono frutto di un'attenta revisione volta a creare una determinata immagine costruita nel contesto della guerra di propaganda tra il FLG e il PCC. Un eccellente utilizzo di questo genere di materiali è presentato da James Tong (2002, 2012) che, partendo dalle interpretazioni dei fatti promosse dai due schieramenti, compara gli stessi con diversi dati per elaborare un punto di vista il più oggettivo possibile. Anche Chang Maria Hsia<sup>4</sup> (2004) utilizza testimonianze dirette dei praticanti, trattati delle agenzie governative e discorsi pubblici dei membri del PCC. Questo metodo, però, richiede un ingente quantitativo di informazioni difficilmente reperibile e necessita comunque di un'elaborazione critica in grado di considerare un'ampia gamma di fattori esterni. Altri autori analizzano direttamente le parole del leader del FLG Li Hongzhi così da poter comprendere l'essenza del movimento e della sua dottrina. David Palmer (2001) e Benjamin Penny (2003), ad esempio, strutturano i loro studi sulla base dei testi sacri del movimento e dei discorsi ufficiali di Li Hongzhi riportati sul sito. Anche David Ownby (2008:89-91) afferma di aver letto più volte la produzione letteraria ma in un capitolo del suo libro *Falun Gong and the Future of China* intitolato «Making sense of Li Hongzhi» sottolinea come gli insegnamenti del maestro siano spesso trascrizioni letterali di conferenze e di conseguenza lo stile disorganizzato, ambiguo e ripetitivo renda molto difficile la comprensione ad un lettore esterno. Per questo motivo, molti studiosi hanno accompagnato la propria ricerca con un'indagine sul campo (Burgdoff, 2003; Ownby, 2008; Kavan, 2008; Palmer, 2008a; Yun, 2009): l'esperienza diretta della vita con i praticanti, infatti, è in grado di testimoniare quale sia la vera influenza del gruppo nella società. In questo caso, è bene notare che nonostante il FLG segua gli stessi insegnamenti in tutto il mondo e che la maggior parte della comunità sia costituita da praticanti di nazionalità cinese, il contesto storico-sociale influenza

---

<sup>4</sup> Per la trascrizione degli autori cinesi si utilizza l'ordine cognome-nome

necessariamente la quotidianità della pratica rendendo impossibile paragonare, ad esempio, la comunità del Nord America e quella cinese.

Come si può notare dalla tipologia di fonti utilizzate, il FLG è un fenomeno talmente complesso che può essere studiato sotto molti punti di vista: partendo dalla sua associazione al termine *xiejiao*, Patsy Rahn (2002) e Palmer (2003; 2008) mettono in luce gli elementi ritenuti settari; Chan Cheris Shun-Ching (2004), invece, è contraria e analizza come in realtà il FLG sia un *new religious movement* con caratteristiche settarie; ancora, Edward Irons (2003) e Leonardo Sacco (2011) si interrogano se possa essere incluso nella categoria di religione, mentre Patricia Thornton (2005) descrive l'evoluzione identitaria del FLG su Internet con l'appellativo di '*cybersect*'. Il legame tra il FLG e Internet non è visto solo dal punto di vista religioso: Mark Bell e Taylor Boas (2003) lo reputano un mezzo fondamentale per mantenere i contatti tra la comunità internazionale e quella in Cina così come Zhao Yuezhi (2003) che si focalizza sull'utilizzo avanguardistico della *virtual reality* per sostenere la guerra mediatica con il governo cinese; anche Yun Huang (2009) offre un'eccellente analisi dell'utilizzo di Internet da parte dei praticanti del FLG sottolineando l'enorme vantaggio fornito dal Web per creare una forza di mobilitazione globale; da ultimo, Chen Yi Da, Ahmed Abbasi e Che Hsinchun (2010) analizzano la complessa rete web costruita negli anni dal movimento per delineare i tratti principali della moderna identità del FLG. Se, infatti, Palmer (2003) crede che le sue origini siano radicate nel boom dei *qigong*, Ownby (2008) ne suggerisce l'influenza diretta delle religioni popolari; Lu Yufeng (2005), ancora, propone un'analisi dello sviluppo degli anni cinesi del movimento (1992-1999) mettendo in luce le strategie utilizzate da Li Hongzhi. Lo sviluppo degli eventi, infatti, fa sì che Caylan Ford (2011) elabori una tesi riguardante lo stretto rapporto tra il FLG e il movimento di attivismo politico Tuidang. Per quanto riguarda opere con un approccio più olistico, le più importanti sono il libro pubblicato da Chang (2004) e da Ownby (2008).

Il presente lavoro di tesi si propone di analizzare la complessità del fenomeno del FLG mettendo in luce il rapporto tra lo sviluppo del movimento nel contesto storico-sociale cinese della fine del XX secolo, il rapporto con il PCC e l'evoluzione identitaria successiva al bando del 1999 che lo rende un movimento transnazionale. Nonostante oggi il FLG sia un movimento diffuso in tutto il mondo, la mia analisi si concentra soprattutto sulla comunità residente in Cina. Un accenno all'importanza della comunità internazionale è fondamentale per lo sviluppo del mio discorso, ma ho volutamente deciso di non approfondire temi come la campagna per i diritti umani e contro la persecuzione e

l'esportazione di organi condotta dal FLG che, seppur essenzialmente legata alla RPC, è concepita principalmente per sensibilizzare le comunità occidentali. Il mio studio si basa essenzialmente sulle analisi dei maggiori esperti accademici occidentali sia per comprendere meglio gli scritti di Li Hongzhi sia per analizzare meglio il contesto sociale, culturale, politico e religioso in cui si sviluppa il FLG. L'analisi dei siti web principali del movimento presentata nel secondo capitolo è condotta sulle basi di questi studi.

Poiché né lo Stato cinese né il FLG stesso hanno cercato di identificare la struttura e l'ideologia del movimento con il concetto di religione, la classificazione secondo gli standard degli accademici esperti in Scienze delle Religioni rappresenta un argomento di relativa importanza per lo sviluppo della mia tesi: tuttavia, poiché la missione salvifica e la caratteristica millenarista che permea il FLG può essere considerata a tutti gli effetti un'influenza spirituale derivante dalla tradizione delle cosiddette religioni popolari (Ownby, 2008), l'analisi del movimento di Li Hongzhi è stata condotta sulla base dell'idea di *religious ecology* esposta nell'introduzione di *The Religious Questions in Modern China*:

Though we share the use of an ecological metaphor when we talk of a religious landscape, we do not speak of an autonomous religious ecosystem; rather, we see religious practices, networks, and institutions as part of a broader, open 'social ecology' in which, as described above, religious elements are in perpetual relation with other elements, and in which the components and boundaries of the religious field are constantly contested. The ecology we speak of refers to dynamic processes of interactive change, adaptation, and innovation, and implies neither a nostalgia for a premodern state of religious equilibrium (and rejection of disturbing 'alien' elements) nor a call to preserve China's religious landscape as it appeared at a particular moment in time. (Goossaert-Palmer, 2011:13)

La tesi analizza alcuni tra i fattori più importanti che hanno contribuito a trasformare l'identità del FLG al fine di poter garantire una descrizione del fenomeno da diversi punti di vista: in particolare, il contenuto si concentra nel periodo tra la nascita del movimento nel 1992, la riorganizzazione grazie a Internet nei primi anni 2000 e la campagna di 'rettificazione della Fa' (正法 *zhèngfǎ*) che culmina con il messaggio di Li Hongzhi in supporto alla campagna per 'dissociarsi dal PCC' (退党 *tùi dǎng*). Il primo capitolo si focalizza sull'origine del FLG, radicata nell'evoluzione delle pratiche *qigong*, e delle religioni popolari; in seguito analizza i tratti principali che lo differenziano dal contesto dei movimenti di autocoltivazione estremamente popolari negli anni Ottanta. Proseguendo con lo

sviluppo del movimento, il fulcro del secondo capitolo è rappresentato dal rapporto tra il FLG e l'utilizzo di Internet: mezzo di comunicazione fondamentale per la creazione di una comunità transnazionale, il suo utilizzo strategico influenza la trasformazione della pratica in una forma di attivismo sociale anti-PCC. Sulla base dell'analisi dello sviluppo identitario del FLG, lo scopo del terzo e ultimo capitolo è quello di elencare i punti salienti della retorica dello Stato che, alla luce del contesto religioso e dell'idea di ortodossia ed eterodossia, sceglie di utilizzare l'appellativo di *xiejiao* per descrivere il movimento di Li Hongzhi.

# CAPITOLO 1: I MOVIMENTI QIGONG E IL FALUN GONG

## 1. L'evoluzione delle pratiche qigong nel Novecento

### 1.1 L'origine religiosa dei movimenti qigong

*Qigong* (气功 *qìgōng*) è un termine attualmente utilizzato per descrivere una moltitudine di sistemi che includono determinate tipologie di esercizi fisici e meditativi anche descritti come coltivazione bio-spirituale (Penny, 2008:141). Il termine viene utilizzato ufficialmente per la prima volta il 3 Marzo 1949 da Huang Yueting (黄月庭\*) in riferimento alle tre discipline di cura del corpo, di respirazione e della mente che coesistono nella medicina tradizionale cinese (Ownby, 2008a:51).

Per comprendere meglio la realtà celata dietro questa parola è necessario mantenere un costante riferimento all'origine delle pratiche nella tradizione magico-religiosa del tardo impero. La categorizzazione sistematica del 1949, infatti, è frutto del tentativo politico di presentare tali pratiche da un punto di vista puramente tecnico e scientifico, isolando il loro passato da tutti gli aspetti religiosi, politici e sociali per costituire uno schema puramente razionale applicabile al campo della medicina (Ownby, 2008a:23-24; Palmer, 2003:82). Palmer sottolinea come la vera essenza delle pratiche *qigong* sia unicamente comprensibile in relazione alla cosmologia tradizionale cinese, in cui il benessere fisico dell'uomo è strettamente legato alla sua moralità e all'autocoltivazione delle virtù:

*Qi* is understood as the animating energy of the universe, a substance that circulated in and through the body. In its standard usage, the term derives from the Chinese medicine; but it also leads to further associations with Chinese traditional cosmology. [...] *Gong* is a term associated with the martial arts tradition. Composed of the two characters “work” (工) and “force” (力), *gong* is related to *gongfu* (功夫), an untranslatable word which refers to the virtuosity of the martial artist: a perfect mastery of the body and mind that is the fruit of a rigorous training discipline culminating in the manifestation of magical powers. *Gong* is inseparable from the essential substance of a person, his moral character; it manifests itself in the struggle against evil or against an enemy. (Palmer, 2003:80)

Nonostante il termine sia diventato popolare per descrivere un set di esercizi volti al benessere fisico dei praticanti, l'origine è radicata nelle religioni popolari e in ciò che viene definita tradizione

settaria<sup>5</sup>: per questo motivo gli esercizi di autocoltivazione riguardano sia l'aspetto fisico che mentale, che una volta uniti grazie alla disciplina morale possono portare a ottenere dei poteri sovranaturali. Nella Cina tardo imperiale, infatti, parallelamente alle religioni ufficiali dichiarate ortodosse dallo Stato è presente ciò che Ownby descrive come «unregulated spiritual discourse» (2003:227), costituito da un sistema di credenze e pratiche popolari: è proprio in questo contesto sociale che le pratiche *qigong*, tra cui le arti marziali, le tecniche di respirazione e meditazione vengono trasmesse nelle campagne dai maestri ai discepoli. La loro origine non istituzionalizzata impedisce una classificazione precisa se non nella categoria di 'conoscenza popolare'. Non avendo alcuna autocoscienza storica, infatti, fino al XX secolo è impossibile delinearne uno sviluppo e un'identità propria (Palmer, 2003:81).

Il primo tentativo di catalogare gli insegnamenti di questa tradizione si deve a Jiang Weiqiao (蒋维乔 1873-1958) che cerca di riformulare la spiegazione degli esercizi sostituendo i termini religiosi con concetti più moderni e tecnici: eliminando la stretta connessione con gli aspetti religiosi, la sua opera riguardante le 'pratiche di meditazione' (静坐 jìngzuò) diventerà la base per lo sviluppo successivo delle pratiche come tecnica curativa. Tuttavia, è solo con la revisione scientifica condotta per volere del PCC che nasce il moderno concetto di *qigong* inteso come pratica istituzionalizzata nel campo della medicina tradizionale cinese (Palmer, 2003:82).

## **1.2 Qigong come parte della medicina tradizionale cinese**

La caduta dell'impero, il fallimento del primo tentativo di repubblica e la sconfitta cinese nella Prima Guerra Mondiale nel primo ventennio del XX segnano l'inizio di un cambiamento epocale per la storia cinese: il vacuum spirituale causato dalla sconfitta dei valori tradizionali e, in particolare, dell'ideologia confuciana simboleggiati dall'impero è caratterizzato da una rivitalizzazione culturale che ha l'obiettivo di ricostituire l'identità cinese in chiave moderna (Goossaert-Palmer, 2011:92). Grazie all'influenza del pensiero occidentale, in Cina comincia a diffondersi l'idea della necessità di un rinnovamento completo: se la cultura tradizionale viene additata dai maggiori intellettuali come causa dell'inadeguatezza della nazione cinese nel contesto internazionale (Ownby, 2008a:47-49; Goossaert-Palmer, 2011:109), inizia a farsi spazio l'idea che la scienza, che secondo l'opinione cinese

---

<sup>5</sup> Con 'tradizione settaria' si intende la varietà di religioni popolari costituite da sistemi di credenze complessi che sincretizzano liberamente e arbitrariamente elementi da altri culti. Si veda Cap. 3, par. 1.2

ha portato al successo le nazioni occidentali, sia l'unico mezzo di salvezza per la Cina. Questa nuova corrente di pensiero, introdotta nel 1919 con il Movimento del 4 Maggio (五四运动 *wǔsì yùndòng*), pone le basi del cambiamento sociale nella potenza della scienza. Secondo questa teoria, infatti, la capacità di analizzare i fenomeni naturali attraverso il metodo scientifico si può applicare a ragionamenti più ampi per rinnovare la società moderna (Guangwei, 2003:177-178).

Il processo di modernizzazione cinese fa sì che la scienza diventi il nuovo simbolo di progresso mentre gran parte del bagaglio culturale della tradizione venga rifiutato perché ritenuto 'feudale e superstizioso'<sup>6</sup> (Rahn, 2002:47). Tutti i legami con il passato, infatti, hanno bisogno di essere eliminati per consentire lo sviluppo della nuova nazione. Nel 1949, con l'istituzione della RPC, il governo promuove una violenta campagna contro gli elementi ritenuti 'settari o reazionari' presenti in Cina.<sup>7</sup> Nonostante ciò, alcuni componenti dell'ecclettica tradizione vengono monopolizzati dal governo e dislocati dal contesto religioso per essere integrati nel progetto nazionalista: ciò che viene inteso come 'scienza' è sinonimo in realtà di un assetto più tecnologico e moderno tramite cui rinnovare il corpus di conoscenze della tradizione cinese (Ownby, 2008a:46). Tuttavia le arti marziali, la medicina tradizionale cinese e le pratiche *qigong* seppur cambiati nella forma ma non nell'essenza manterranno viva la tradizione delle religioni popolari. (Goossaert-Palmer, 2011:92)

Durante questo periodo, il ben organizzato e specializzato sistema sanitario della bio-medicina occidentale trova terreno fertile contro l'insieme delle pratiche curative cinesi: ciò che si intende per medicina cinese prima del XX secolo è infatti catalogabile come parte della conoscenza popolare. La sanità era gestita direttamente a livello familiare o con il ricorso a guaritori non professionali del villaggio risultando totalmente incompatibile con la possibilità di trasformarsi in un servizio di sanità a livello nazionale. Di conseguenza, grazie al supporto di medici cinesi diplomati all'estero e delle scuole occidentali di specializzazione in Cina, nel 1929 la medicina occidentale prende il sopravvento su quella cinese (Ownby, 2008a:48).

Nonostante il grande successo culturale della biomedicina, l'attuabilità del progetto è contrastata dall'effimera disponibilità di medici cinesi specializzati e dal costo imponente richiesto

---

<sup>6</sup> I termini fanno riferimento alla retorica dello Stato che crea il contrasto scienza-superstizione. Si veda cap. 3 par. 1.1.

<sup>7</sup> Si veda cap. 3 par. 1.2.

per le strutture sanitarie che priva l'accesso alle cure alla maggior parte della cittadinanza. In questo contesto, le pratiche mediche tradizionali non soltanto continuano ad esistere come soluzione all'inadeguatezza della modernizzazione, ma pian piano risvegliano l'animo nazionalista da cui prende piede l'idea di una medicina nazionale. La soluzione al problema si deve al funzionario del governo Liu Guizhen (刘贵珍 1920-1983) che coordinato da Huang Yueting comincia un'operazione di sistematizzazione delle pratiche tradizionali della medicina cinese separando la tecnica pura dal legame con la sfera magico-religiosa (Ownby, 2008a:51). La trasformazione delle pratiche mediche in disciplina scientifica non solo garantisce la conservazione della conoscenza popolare cinese, ma ne esalta l'essenza nazionale al pari del bagaglio culturale delle arti come la calligrafia. Nel 1931 viene istituito a Nanchino il primo Istituto di Medicina Nazionale, a cui pian piano si affiancano le società di ricerca di medicina cinese per promulgare attraverso conferenze scientifiche i segreti delle pratiche tradizionali che prima venivano gelosamente custodite dai guaritori (Goossaert-Palmer, 2011:110; Palmer, 2003:83). In questo modo, le pratiche rituali tipiche delle religioni popolari sopravvivono trovando spazio all'interno del campo medico e si configurano come *qigong*; inoltre, i maestri che tramandavano la conoscenza popolare diventano medici specializzati e i loro adepti dei pazienti. L'operazione denominata 'trasformazione scientifica' (科学化 *kēxuéhuà*) rende compatibile l'essenza delle pratiche *qigong* con l'idea di scienza, permettendo così la promulgazione e l'approvazione governativa di questa disciplina (Goossaert-Palmer, 2011:110). Nel 1949, infatti, viene utilizzato per la prima volta il termine *qigong* con un'accezione scientifica. Tuttavia, ricoprendo un ruolo di importanza minore nel contesto della medicina tradizionale cinese, gli insegnamenti riguardanti gli esercizi di autocoltivazione si propagano lentamente solo alla classe elitaria e tramite le istituzioni sanitarie sancite dallo Stato almeno fino al 1957, quando il già acclamato Liu Guizhen pubblica un libro riguardante la tecnica *qigong* che dà il via alla popolarizzazione del termine (Ownby, 2008a:54).

La possibilità dell'instaurazione delle pratiche *qigong* all'interno del contesto scientifico della medicina tradizionale cinese è in gran parte dovuto all'appoggio, o almeno alla non opposizione, di Mao Zedong (毛泽东 1893-1976). All'inizio del suo periodo governativo, infatti, Mao è ben consapevole che la medicina occidentale dev'essere complementare alle pratiche tradizionali che garantiscono un servizio minimo e a costo praticamente nullo a tutta la popolazione. Lo sforzo



compiuto da Mao per la coesistenza dei due sistemi fa sì che anche la medicina tradizionale cinese riesca pian piano ad affermarsi nel panorama scientifico e non solo.

Chinese medicine was organized as a scientific-style medical institution, and a standardized theoretical system was elaborated, compatible with Marxist philosophy and dialectical materialism. Traditional doctors, who had previously operated independently in exclusive lineages bound by strong master-disciple relationships, were integrated into specialized medical work units. [...] The exaltation of the ‘cultural heritage of the motherland’ was expressed not only in medicine but also in architecture, theatre, and painting. The ‘popular’ roots of the traditional medicine were emphasized; links with feudalism and Confucianism were played down. (Goossaert-Palmer, 2011:112)

Con l’avvento della Rivoluzione culturale del 1966, però, i *qigong* diventano un bersaglio estremamente facile per le accuse di superstizione e arretratezza e vengono utilizzati come escamotage per combattere alcuni quadri del partito che li avevano promossi, tra cui lo stesso Liu Guizhen, facendo perdere alla neonata disciplina il patrocinio del governo. Nonostante ciò la propaganda anti-*qigong*, pur vietando la pratica dei rituali ritenuti superstiziosi e appartenenti alla tradizione, non riesce ad essere totalmente effettiva: gli esercizi *qigong* dispongono ormai di una base scientifica inconfutabile e di un vocabolario tecnico rigoroso che non può più essere ricondotto alla semplice usanza popolare, garantendo così terreno fertile per la futura rinascita sotto forma di movimento popolare (Ownby, 2008a:55-56).

Nel periodo delle riforme post-Mao, il governo comincia a riaccreditare l’importanza delle pratiche *qigong* per la medicina tradizionale cinese promuovendone l’espansione: dal punto di vista pratico, la tecnica *qigong* garantiva il miglioramento basilare della salute del popolo cinese riducendo il costo del sistema sanitario a carico dello Stato: gli esercizi di *qigong*, infatti, erano semplici sia da imparare che da insegnare e non richiedevano alcun investimento monetario particolare; invece dal punto di vista ideologico, le origini dei *qigong* radicate nella tradizione popolare cinese si sposavano bene con la promozione della medicina cinese che vantava finalmente una superiorità e una totale indipendenza dalla medicina occidentale (Ownby, 2003:233).

Alongside the well known Four Modernizations, a ‘patriotic health movement’ was launched in late 1978, designed to raise general sanitation and health levels, through, among other things, an accelerated development of Chinese medicine. It is clear that *qigong* could fit well in this agenda. (Ownby, 2008a:60)

Una svolta epocale per la storia dei *qigong* avviene il 10 Marzo 1978, quando il ricercatore Gu Hansen (顾函森 \*) del *Shanghai Nuclear Research Insitute* pubblica i risultati della sua ricerca confermando scientificamente l'esistenza del *qi* esteriore, ovvero della possibilità di trasmettere il proprio *qi* a un altro corpo e di conseguenza di poterlo ricevere da altri (Palmer, 2003:85). La provata quantificabilità del *qi* come unità fisica misurabile rappresenta un elemento fondamentale per la rivoluzione scientifica cinese promossa da Deng Xiaoping (邓小平 1904-1997) con le Quattro modernizzazioni: i risultati dell'esperimento innanzitutto fanno sì che la discussione delle caratteristiche scientifico-superstiziose dei *qigong* sia finalmente risolta a favore dell'ideologia materialista che permeava l'epoca; in secondo luogo, le prove rappresentano uno dei primi passi per l'indipendenza, e in un certo senso la supremazia, della medicina cinese su quella occidentale. Inoltre, questa scoperta unita alla progressiva popolarità delle pratiche *qigong* garantisce finalmente l'esistenza delle tali come disciplina indipendente all'interno del ramo della medicina cinese tradizionale: esse ricevono l'attenzione di medici, scienziati e soprattutto di funzionari del partito che ne patrocinano lo sviluppo e ne difendono l'esistenza (Ownby, 2008a:59).

From this point forward, the proponents of *qigong* (of whom there came rapidly to be an imposing number) could always point to these laboratory experiments as proof of the reality of *qi* and the value of *qigong* and *qigong* research. (Ownby, 2008, pgg:60)

Nei primi anni Ottanta vengono organizzate svariate conferenze che vedono coinvolti non solo maestri e praticanti di *qigong*, ma anche scienziati e funzionari del Ministero della salute. Nel 1986 viene ufficialmente fondata la *China Qigong Research Society* (CQRS) che sancisce definitivamente il distacco delle pratiche *qigong* dalla tradizione popolare e la loro rinascita come disciplina medica (Palmer, 2003:88-89).

La risonanza internazionale di questo avvenimento e il sostegno governativo per l'espansione della disciplina richiama immediatamente l'attenzione della Stampa, che contribuisce esponenzialmente ad accrescere la popolarità delle pratiche *qigong*:

*Qigong* was a topic tailor-made for the new era in Chinese journalism. It was exciting, nation and culture affirming, seemingly apolitical, and full of charismatic personalities, fascinating stories of miracle cures, other startling personal transformations, and exercise regimes [...]. One of the issues which attracted

much of the *qigong* press was the relationship between *qigong* and paranormal powers. (Ownby, 2008, pgg:62)

Proprio l'inclusione legittimata delle forze sovranaturali, meglio descritte come extra-sensoriali, come parte effettiva delle realtà dei *qigong* che per tanto tempo erano state relegate nella retorica statale della superstizione eterodossa, scatena l'entusiasmo generale della popolazione che si riversa nei parchi delle città cinesi per praticare gli esercizi *qigong* con i maestri o assiste alle loro conferenze sulle teorie delle pratiche *qigong*. Poter credere in una forza sovranaturale ottenuta tramite gli insegnamenti del maestro ma potenzialmente acquisibile da tutti sottintende l'idea che qualunque cosa sia possibile, perfino superare i limiti del mondo ordinario (Palmer, 2008a:73). La disciplina scientifica dei *qigong* riesce finalmente a risolvere il grande contrasto tra tradizione e modernità che aveva tormentato l'identità della Cina per tutto il XX secolo.

As an all-encompassing discourse which touches on everything in the universe, *qigong* unites the cosmological tendencies of both science and religion. As a principle of moral conduct, *qigong* unites technical — and thus scientific — practice with the moral teachings of traditional religion. *Qigong* aims to achieve a perfect synthesis between Chinese tradition and the modern cult of scientism. (Palmer, 2003:91)

Da questo punto di vista, i gruppi *qigong* si espandono non soltanto nel contesto sanitario ma come vere e proprie associazioni parastatali che si occupano di gestire i bisogni reali della popolazione in assenza di soluzioni governative concrete: con lo smantellamento delle 'unità lavorative' (单位 *dān wèi*) e la privatizzazione delle industrie, infatti, si assiste a un enorme fenomeno di migrazione dei contadini in cerca di lavoro nelle grandi città. Il cambiamento economico e sociale porta inevitabilmente a una crisi dei valori tradizionali: le grandi migrazioni fanno sì che gli individui non ricevano più il supporto della rete familiare o comunitaria ma al contrario debbano contare soltanto sulle proprie forze molto spesso in condizioni sfavorevoli. Inoltre, il vuoto spirituale causato dal fallimento della Rivoluzione culturale maoista e la rinuncia dello Stato all'idea di gestire ogni aspetto della vita comune del cittadino fa sì che le associazioni popolari diventino un punto di riferimento per la comunità e assumano un ruolo etico per il popolo in contrasto all'influenza amorale del capitalismo (Goossaert-Palmer, 2011:305).

Il riconoscimento all'interno del mondo scientifico, il patrocinio del governo che non solo accetta l'esistenza dei *qigong* ma ne promuove la pratica, l'insegnamento non più riservato alle cliniche specializzate ma condotto nei parchi e accessibile a tutti e, da ultimo ma non meno importante, l'attenzione ricevuta dalla Stampa cinese sono tutti fattori che concorrono alla creazione di ciò che Ownby chiama «*qigong realm*» (2008:58).

From this point forward, the proponents of *qigong* (of whom there came rapidly to be an imposing number) could always point to these laboratory experiments as proof of the reality of *qi* and the value of *qigong* and *qigong* research. (Ownby, 2008a:60)

### 1.3 La febbre dei *qigong*

Il periodo di tempo tra gli anni Ottanta e il 1999 è definito 'Febbre *qigong*' (气功热 *qìgōng rè*) ad indicare l'improvviso incremento di popolarità acquisita in pochissimo tempo dai movimenti di autocoltivazione. L'onda di entusiasmo per le tecniche *qigong* che aveva colpito la Cina dall'alto al basso, dal governo al popolo, dalla scienza all'editoria, dalle conferenze accademiche ai parchi, crea rapidamente una vera e propria subcultura (Palmer, 2003:96). Essa permea ogni aspetto della società cinese: ogni mattina i parchi cinesi pullulano di persone entusiaste che seguono diversi gruppi di pratica e chi è impossibilitato a partecipare alle sedute del mattino può seguire in TV o con delle tracce audio o video gli insegnamenti dei maestri. Sui giornali e tra la gente circolano storie sulle esperienze di guarigione da malattie gravissime o di avvenimenti soprannaturali dei seguaci dei movimenti *qigong* (Ownby, 2008a:62). Le motivazioni dei praticanti sono varie e disparate e comprendono anche il semplice gioire di un momento comunitario o, nel caso di molti anziani, di mantenere la forma fisica e di godere di buona salute. Di fatto, i movimenti *qigong* sono a tutti gli effetti delle associazioni non governative che agiscono nella società civile cinese promuovendo l'emergere di una sfera pubblica (Goossaert-Palmer, 2011:306).

In questo periodo nascono una moltitudine di movimenti di autocoltivazione diversi guidati da maestri che affermano di tramandare le tecniche apprese dagli antenati o di averne create di nuove molto più efficaci. Per descrivere la loro origine essi utilizzano sempre l'espressione 'emergere dalle montagne' (出山 *chū shān*) che nella tradizione cinese si riferisce alla conclusione del periodo di isolamento degli eremiti che tornano nella società per predicare. Lo scambio di informazioni tra esperti di *qigong*, che finora erano sempre state gelosamente custodite da pochi addetti, si trasforma

nell'organizzazione di conferenze o nella pubblicazione di articoli riunendo sotto l'identità comune di scienziati personaggi dai *background* sociali più disparati (Palmer, 2003:86).

La riuscita di quest'impresa si deve al fatto che il governo, nel contesto storico-sociale della creazione di un socialismo con caratteristiche cinesi, è attratto dalle caratteristiche democratiche e universali della tramandata conoscenza popolare e dello sviluppo di un sistema sanitario di massa (Palmer, 2008a:84). Tuttavia, associata alla pratica scientifica tripartita dell'esercizio fisico, respiratorio e meditativo molto spesso si aggiungono rituali magici o sciamanici per l'utilizzo del *qi* esteriore, che dopo l'esperimento di Gu Hansen del 1978 è diventato il nucleo principale dell'interesse per la disciplina (Palmer, 2003:87), mentre riaffiora pian piano il bagaglio tradizionale delle religioni popolari (Ownby, 2008a:65).

When *qigong* moved to the parks [...] was no longer defined and controlled by the medical establishment but could be developed or “advanced” as the master saw fit. Similarly, *qigong* patients became *qigong* practitioners and were free to experience *qigong* in ways that would not have been considered appropriate in a therapeutic setting. (Ownby, 2008a:76)

Nonostante lo scopo ufficiale sia quello di promuovere la salute pubblica, infatti, la vera motivazione che attrae sempre più seguaci a praticare la mattina nei parchi è di matrice morale-religiosa. I maestri *qigong* sono molto di più che semplici istruttori di esercizi fisici e di respirazione: essi promettono un ritorno dello splendore della cultura cinese incitando un processo di rinnovamento collettivo e riportano in auge il legame con il passato. In quanto portatori di un sapere eccezionale sono considerati delle vere e proprie *star*: il loro carisma unisce la figura leggendaria dell'eroe morale e la moderna posizione dello scienziato a disposizione dell'umanità per salvarla dal declino morale (Palmer, 2003: 93).

The grandmasters do more than teach methods for attaining health and healing; they promise a return to the original virtue and greatness of Chinese culture. Their ultimate goal is for all of mankind to join their practice, triggering a process of collective renewal and ushering in a new area of universal health and bliss. (Palmer, 2003:94)

L'immaginario collettivo dei *qigong*, ma soprattutto dei poteri sovranaturali ottenuti grazie alla pratica, coinvolge dai protagonisti dei film di *kung fu* in voga in quel periodo fino alla rielaborazione dei personaggi tradizionali degli Immortali: essi, infatti, rappresentano individui

comuni che grazie alle arti marziali sviluppano la coscienza delle forze sovranaturali presenti in ognuno di noi (Palmer, 2003:88). Sui giornali e tra la gente circolano storie sulle esperienze di guarigione da malattie gravissime o di avvenimenti sovranaturali accaduti ai seguaci dei movimenti *qigong*. Inoltre, la guida morale offerta dai maestri parallelamente agli esercizi fisici fa sì che la pratica abbia come obbiettivo il risveglio del proprio spirito interiore connesso alla cosmologia. Con l'aumentare dei maestri di *qigong* le pratiche insegnate iniziano a diversificarsi esponenzialmente e la denominazione scientificamente legittimata di '*qigong*' funge da semplice riconfigurazione e modernizzazione per tramandare i contenuti delle pratiche appartenenti alla tradizione settaria.

Although their responses to the category of religion varied greatly, most of them willingly appropriated the category of science [...]. In all cases, the goal was to cast all of Chinese tradition into the trash heap of superstition and to reconstruct Chinese tradition in such a manner that it could find a respectable, and perhaps even leading, position in the emergence of a global modernity. (Goossaert-Palmer, 2011, pgg:92)

Pur avendo riacquisito l'essenza religiosa della propria origine è fondamentale che l'insegnamento dei movimenti *qigong* sia riconosciuto come disciplina scientifica: è solo con l'affiliazione a società scientifiche di ricerca, come la ben nota CQRS, che i gruppi di autocoltivazione riescono a garantire la legittimità dei loro insegnamenti mettendosi al riparo dalle accuse di superstizione a cui avevano dovuto soccombere all'inizio del Novecento. Trattati cosmologici e saggi specializzati su alcuni argomenti o eventi hanno il duplice scopo di istruire il praticante a una partecipazione ortodossa al movimento e, d'altro canto, di spiegare peculiarmente la legittimità del movimento: non è raro, infatti, che tali testi siano scritti come dei saggi scientifici utilizzando termini tecnici (Ownby, 2008a:56).

L'approvazione governativa è fondamentale per poter sviluppare l'organizzazione del gruppo: essa prevede la creazione di un fondo monetario costituito non solo dalle donazioni degli adepti, ma soprattutto dalla vendita del merchandising e dalle quote di partecipazione agli eventi sponsorizzati dalle società scientifiche (Tong, 2002:638). I maestri dei movimenti di autocoltivazione, infatti, promuovono il loro insegnamento e pubblicizzano il gruppo attraverso lezioni e conferenze in tutta la Cina: il successo è enorme e i palazzetti sono gremiti di gente che vuole vedere i miracoli del maestro guaritore. In pochi anni, infatti, la fama dei movimenti *qigong* si espande anche all'estero: per raggiungere tutti gli adepti e garantire un'interpretazione corretta degli insegnamenti, la struttura dei gruppi di pratica prevede la dislocazione in rappresentanze regionali, provinciali, locali e

comunitarie, tutte centralizzate sotto la figura autoritaria del maestro. Egli non svolge soltanto il ruolo di insegnante degli esercizi *qigong* e guaritore magico ma arriva a ricoprire in pochi anni la figura di leader e businessman di un movimento internazionale a cui partecipano migliaia di persone (Palmer, 2008a:85).

Grazie al supporto del PCC i movimenti *qigong* conoscono un successo senza pari. Tuttavia, lo sviluppo impetuoso di questi movimenti di massa e la potenza carismatica dei leader iniziano a rappresentare una vera e propria minaccia per il governo che si vede costretto a intervenire per ristabilire la sua supremazia. La fine degli anni Ottanta, infatti, è segnata dalla tragica repressione di Piazza Tiananmen che segna il progressivo ritorno al potere centralizzato del governo: mentre gli anni precedenti erano stati permeati dall'entusiasmo del rinnovamento nazionale caratterizzato da un certo grado di libertà e autonomia rispetto al governo, gli anni Novanta comportano un intervento massiccio per la regolamentazione dei neonati movimenti e per la loro rettificazione nell'ortodossia imposta (Goossaert-Palmer, 2011:307). Una serie di eventi concatenati causa il progressivo indebolimento del favoritismo dei quadri del PCC: innanzitutto, nel 1988 i maestri di *qigong* sono incapaci di dimostrare l'esistenza dei poteri sovrannaturali alla delegazione scientifica governativa; subito dopo Zhang Honglin (张洪林 1949-), ricercatore della CQRS, invalida l'esperimento di Gu Hansen affermando che gli effetti attribuiti al *qi* esteriore non sono altro che un insieme di suggestioni psicologiche (Palmer, 2003:97). Contemporaneamente iniziano ad emergere alcune problematiche della gestione dei gruppi di autocoltivazione: la democratizzazione del *qi*, ovvero la possibilità che ogni persona tramite l'impegno nella pratica riesca autonomamente ad utilizzare la propria energia vitale, supera l'eroicità del leader ritorcendosi proprio contro la figura del maestro. La vastità e la eterogeneità degli adepti dei movimenti causa facilmente divergenze interne che portano a separazioni e scismi. Inoltre, la moltitudine di movimenti diversi che condividono tutti lo stesso scopo fa sì che dopo un periodo di entusiasmo iniziale la gente faccia fatica a devolvere la propria casa ad uno in particolare: è comune, infatti, che i praticanti seguano più gruppi di pratica, o anche che, delusi nelle aspettative da un determinato movimento, cerchino migliori risultati cominciando a seguirne un altro (Palmer, 2008:84-85).

La perdita di sostegno sia da parte degli organi ufficiali che da parte dell'opinione pubblica è aggravata da una campagna mediatica che mira a mettere in luce la corruzione dei movimenti *qigong*: i maestri sono troppo spesso dei 'ciarlatani' che cercano di fare leva sulla morale della gente per

potersi arricchire (Ownby, 2008a:165-166). In effetti, le organizzazioni degli anni Novanta sono ben più complesse e sofisticate dei semplici gruppi nati durante il boom. Esse istaurano da subito un sistema che, tramite la classica espansione con le lezioni nei parchi o con il passaparola, si articola sistematicamente per un'espansione su larga scala (Palmer, 2008:81). Zhang Hongbao (张宏堡 1954-2006), fondatore del movimento Zhong Gong (中功 *zhōng gōng*)<sup>8</sup>, «Appears to be the archetype of the crafty empire builder, the opportunist who parlayed his *qigong* talents into remarkable fame and fortune» (Ownby, 2008a:70). Egli crea un progetto per affermarsi in campo educativo, politico, scientifico, mediatico e giudiziario, riuscendo a costruire un vero e proprio business che lo rende il capo del movimento più conosciuto di tutta la Cina: la vita mondana del leader, però, poco si sposa con la figura del maestro che sacrifica tutto per il bene dei suoi discepoli e diventa subito oggetto di critica da parte della Stampa, perdendo credibilità anche tra i suoi discepoli (Ownby, 2008a:70-75).

La crisi dei movimenti *qigong* non è solo il frutto dello svolgimento naturale degli eventi ma è in gran parte influenzata dall'improvviso screditamento della scienza e della Stampa che in Cina hanno forte implicazione politica. Il cambiamento di strategia del governo, infatti, inizia a gettare lentamente le basi per l'ennesimo scontro con le antiche pratiche tradizionali dei *qigong* che negli anni Novanta si sono trasformate in movimenti che, dato il numero di partecipanti e la forza carismatica esercitata dal leader, possono causare una mobilitazione di massa.

## 2. La nascita del Falun Gong

### 2.1 Il Falun Gong e gli altri movimenti *qigong*

Il FLG ai suoi albori è considerato uno dei tantissimi gruppi di autocoltivazione presenti in Cina durante il *qigong* boom: la nascita ufficiale del movimento nel Maggio 1992, corrisponde al primo ciclo di conferenze pubbliche tenute dal fondatore Li Hongzhi nella città natale di Changchun.

Like most of the *qigong* groups that emerged in the 1980s and early 1990s, Falungong was a creature of its times. For all the resonances that can be found with Chinese religious thought and practice from earlier periods in Li Hongzhi's writings, his is a movement that could only have appeared in the late

---

<sup>8</sup> *Zhong Gong* è l'abbreviazione del nome cinese 'Movimento di miglioramento della sanità cinese' (中华养生益智功 *zhōnghuá yǎngshēng yì zhì gōng*) tuttavia la traduzione del termine non viene usata. D' ora in avanti mi riferirò al movimento con il nome di Zhong Gong.



twentieth century. His writings are infused, for instance, with an all-pervasive scientific rhetoric reflecting the obsessive concern with laboratory testing and empirical measurement of *qi* in the 1980s. In addition, born in the infancy of the People's Republic and experiencing the Cultural Revolution as a teenager, Li appears constantly aware of the political context in which he is operating. (Penny, 2008:141)

Li Hongzhi attraversa un periodo di formazione personale tra il 1984 e il 1989: inizialmente si inserisce nel circolo dei *qigong* partecipando alla pratica del Chan Mi Gong (禅密功 *chán mì gōng*)<sup>9</sup> e del Jiugong Bagua Gong (九宫八卦功 *jiǔgōng bāguà gōng*)<sup>10</sup> (Penny, 2003:645; Lu, 2005:175; Thornton, 2005:260). Sulla base delle pratiche apprese da questi movimenti egli inizia a sviluppare il proprio metodo *qigong* che decide di perfezionare con un gruppo ristretto di praticanti. Nel 1992, poiché il percorso di autocoltivazione è pronto per essere proposto alla popolazione, Li Hongzhi fa il suo ingresso ufficiale come maestro del neonato Falun Gong.<sup>11</sup> Segue un tour promozionale costituito da cicli di conferenze di nove giorni a Pechino, fulcro fondamentale dei *qigong*. Ottenendo da subito l'appoggio della CQRS che ne sponsorizza l'operato, Li Hongzhi riesce ad organizzare lezioni in altre città della Cina, guadagnando sempre più riconoscimento. Con l'invito ufficiale alla *Oriental Health Fair* di Pechino nel Dicembre del 1992, Li Hongzhi ha la possibilità di promuovere l'efficienza della pratica del suo movimento e di dare prova dei suoi poteri di guaritore: acclamato dalla folla e dalla Stampa come «Miracle worker» (Ownby, 2008a:86), nell'estate del 1993 comincia il tour nazionale per far conoscere i benefici della pratica del FLG. A testimonianza della sua celebrità, è chiamato nel ruolo di organizzatore anche alla *Oriental Health Fair* del 1993 e riceve svariati premi per la qualità dei suoi insegnamenti (Lu, 2005:175). L'enorme popolarità fa sì che già nel Luglio del 1993 venga ufficialmente riconosciuta la *Falun Dafa Research Society* (FDRS) come ramo della CQRS (Ownby, 2008a:87). L'accreditamento come organizzazione legale fa sì che il FLG possa creare un'organizzazione ufficiale tramite cui rimanere in contatto con i praticanti sparsi in tutta la Cina. Lo studio di Tong sulla struttura ufficiale del FLG afferma che «The division of main stations, branch

---

<sup>9</sup> Chan Mi Gong letteralmente indica la 'pratica Chan' o 'pratica Zen' in riferimento alla scuola buddhista da cui trae ispirazione, tuttavia la traduzione del termine non viene usata.

<sup>10</sup> Jiugong Bagua Gong indica la 'pratica degli Otto Trigrammi e di Jiugong' in riferimento agli insegnamenti della scuola Jiugong da cui trae ispirazione, tuttavia la traduzione del termine non viene usata.

<sup>11</sup> Li Hongzhi, come gli altri maestri di *qigong*, fa riferimento al termine 出山 per indicare l'inizio della sua carriera di maestro. Si veda Cap.1, Par. 1.3.

stations, guidance stations and practice sites followed those of the main *qigong* organizations at the time» (2002:642). Oltre la gestione logistica, di propaganda e di controllo dottrinale, le 39 stazioni principali ospitano anche uffici con funzioni specializzate: Pechino, sede della FDRS, si occupa della traduzione dei materiali in lingua straniera; Changchun si concentra sulla ricerca scientifica del corpo umano e degli esercizi per alimentare il *qi*; Wuhan è la sede principale per la distribuzione di tutti i materiali di studio (Tong, 2002:644-647).

L'impetuosa ascesa del FLG, che in pochissimo tempo diventa il movimento *qigong* più popolare di tutta la Cina, è frutto di strategie imprenditoriali ben studiate da Li Hongzhi al fine di riuscire a espandersi come movimento parastatale nel contesto politico cinese degli anni Novanta (Lu, 2005:180). Per prima cosa, il tour promozionale ha l'obiettivo di guadagnare il favore degli sponsor: grazie al supporto della CQRS, di cui in poco tempo diventa membro e organizzatore, i suoi insegnamenti sono riconosciuti come scientifici. I testi ufficiali che spiegano meticolosamente i processi scientifici della circolazione del *qi* sono delle basi fondamentali per garantire la validità degli esercizi e per non mettere in discussione la credibilità di Li Hongzhi: il successo è testimoniato dal fatto che nel Giugno del 1993, dopo un solo anno dalla nascita, il set di cinque esercizi di autocoltivazione utilizzato dal FLG è inserito nella rivista scientifica *Chinese Qigong* (Ownby, 2008a:87).

Per resistere alla crescente ideologia che criticava i movimenti *qigong* come macchine da soldi, Li Hongzhi stabilisce una tra le tasse di ingresso più basse per partecipare alle sue sessioni; inoltre, non appena il movimento è in grado di autosostentarsi grazie alle entrate fornite dal *merchandising*, la partecipazione alle conferenze diventa gratuita. Questa soluzione rende il FLG uno tra i concorrenti più competitivi nel 'mercato dei *qigong*' (Ownby, 2008a:87), assicurandosi l'apprezzamento di un'ampia fascia della popolazione.

Da ultimo, Li Hongzhi è ben attento al favore dell'opinione pubblica. I funzionari governativi sono il vero target del lavoro promozionale: egli è perfettamente conscio del periodo in cui vive e della strenua lotta che movimenti di autocoltivazione sostengono per mantenere l'approvazione del PCC. Come scrive Ownby:

Some of the lectures were strategic: in 1994, he gave two well attended lectures at the Public Security University in Beijing and contributed the profits to a foundation devoted to police officers injured in the

line of duty. This may help to explain the support Li received from Public Security Bureau officials through much of his career. (2008a:87)

Anche il leader del FLG, come tutti gli altri maestri di *qigong*, riconosce l'essenzialità del benessere del governo. Non c'è motivo di credere, tuttavia, che negli anni tra il 1992 e la fine del 1994 il movimento potesse rappresentare una presenza in opposizione allo Stato (Ownby, 2008a:92). Il messaggio proposto da Li Hongzhi, infatti, spinge i praticanti a ricercare la moralità nella vita quotidiana: l'uomo deve tornare al 'sè originale' (原身 *yuán shēn*) eliminando il *karma* accumulato a causa di azioni negative al fine di poter vivere in armonia con l'ordine naturale che governa l'universo. Dopo i tragici eventi dell'era maoista e con l'irruenza del nuovo modello capitalista, Li Hongzhi riprende alcune caratteristiche della tradizione cinese, conosciute e condivise da tutto il popolo cinese, e le ripropone come risposta ultima al senso della vita (Hu, 2003:12). Inoltre, la pratica morale applicata alla vita quotidiana consiste semplicemente nel dire la verità, essere cortesi con il prossimo e riuscire a non farsi coinvolgere dalle discussioni futili (Fisher, 2003:295).

Falun Dafa practitioners return to the simple pleasure of being and doing good. Particularly for Chinese people whose lives and memories have spanned the eras of radical Maoism and screw-thy-neighbor capitalism, the idea that there are rewards for doing and being good is immensely appealing. (Ownby, 2008a:103)

La pratica di autocoltivazione, infatti, segue il principio che la vita vada vissuta secondo le virtù di 'Verità' (真 *zhēn*), 'Compassione' (善 *shàn*) e 'Tolleranza' (忍 *rěn*) sulle quali si basa l'ordine universale e la natura originaria dell'uomo. Secoli di corruzione e comportamenti amorali, però, hanno causato il distacco e la devianza sempre più accentuata dell'individuo dalla sua essenza. L'umanità odierna è soggiogata dal *karma*, una sostanza nera che affligge il nostro corpo e causa dolore: essa, infatti, è il peso delle colpe delle vite precedenti che va eliminato al fine di purificare la propria anima fino al punto di raggiungere il più alto grado di Illuminazione che garantisce l'immortalità. Per fare ciò, è necessario eliminare tutte le attitudini negative di cui è permeata la società odierna: Li Hongzhi si contrappone a tutti i vizi promossi dall'influenza amorale del capitalismo predicando la rinuncia a tutti gli attaccamenti terreni come la ricchezza, la fama e l'egoismo. Al contrario, soltanto conducendo una vita semplice all'insegna delle qualità di Verità, Compassione e Tolleranza, il *karma* può essere rimpiazzato dalla materia bianca della 'virtù' (德 *dé*) (Chang, 2004:72-82; Thornton, 2005:260; Ownby, 2008a:109-112).

Il FLG non impone alcuna regola restrittiva lasciando alla volontà del singolo il desiderio di gestire il proprio miglioramento spirituale durante le faccende della vita quotidiana: gli esercizi *qigong* aiutano le persone a raggiungere il benessere fisico e a ricongiungere mente e corpo (Ownby, 2008a:103). Non viene richiesto un allontanamento dai beni materiali ma un distacco morale da essi: per questo motivo è auspicabile eliminare qualsiasi vizio o dipendenza. Da ultimo, la negatività degli attaccamenti si percepisce anche nella sfera morale nell'egoismo e nel desiderio di potere che permea la società: l'autocoltivazione, invece, ha l'obiettivo di trattare gli altri con rispetto e benevolenza (Hu, 2003:25; Ownby, 2008a:112-115). Il percorso spirituale proposto da Li Hongzhi mira a un cambiamento morale personale piuttosto che uno stravolgimento della vita. Coloro che seguono le virtù di Verità, Benevolenza e Compassione vivono in armonia nella società e nel rispetto della 'Legge dell'Universo' (大法 *dàfǎ*), costituendo a tutti gli effetti dei cittadini modello che si prodigano per la rettificazione della morale umana (Chan, 2004:678).

## **2.2 La differenza tra il Falun Gong e gli altri movimenti qigong**

Nonostante la partecipazione di alcuni funzionari alla comunità del FLG, la fine degli anni Novanta è segnata da un periodo di grande instabilità per la legittimità dei movimenti *qigong*. Il PCC, sempre più scettico nei confronti della pseudo-scienza promossa dai movimenti di autocoltivazione, aumenta i controlli sui gruppi registrati mentre vieta completamente la pratica a coloro i quali non hanno ricevuto un'approvazione ufficiale (Hu, 2003:11). Il FLG, tuttavia, fa parte inizialmente dei movimenti considerati 'scientifici' e non è un soggetto diretto di questi controlli. Lo testimonia il fatto che nel 1994 la pubblicazione del testo più importante del movimento intitolato *Zhuan Falun* è interamente sponsorizzata dall'apparato pubblico:

When *Zhuan falun* appeared in December 1994, it was published and distributed by the China Television Broadcasting Agency Publishing Company. The unveiling ceremony for the publication of *Zhuan falun* took place in January 1995 in the auditorium of the University of Public Security in Beijing. (Ownby, 2008a:88-89)

Tuttavia, è proprio la pubblicazione di questa opera una tra le cause principali che porteranno il governo a dichiarare illegale il movimento. L'obiettivo del *Zhuan Falun* è quello di spiegare chiaramente la dottrina del FLG: nonostante ciò, esso diventa un libro sacro il cui studio fa parte della pratica di autocoltivazione facendo emergere la natura prettamente religiosa del movimento. In realtà,

come già analizzato, l'influenza religiosa caratterizza da tempo tutti i movimenti *qigong*. Tuttavia il FLG è il primo gruppo a cristallizzarne l'ideologia (Palmer, 2001:3): il focus della pratica viene infatti spostato sull' 'azione morale' (功 *gōng*) che mira alla rettificazione dell'uomo a discapito degli esercizi fisici per la circolazione del flusso vitale (气 *qì*) (Hu, 2003:11; Goossaert-Palmer, 2011:307).

La forza del messaggio del FLG è che non crea una nuova definizione di moralità ma piuttosto si impegna a ragionare su come l'umanità sia caduta in uno stato morale di disgrazia (Palmer, 2001:13; Lu, 2005:181), dando per la prima volta un'interpretazione degli eventi radicali dell'epoca che il popolo cinese cercava da diverso tempo. Al posto che concentrarsi sulle guarigioni immediate dei *qigong*, Li Hongzhi spiega come sia impossibile omettere le esperienze dolorose dalla vita quotidiana. Il patimento causato dal *karma*, infatti, va combattuto per raggiungere la purezza morale che l'umanità ha dimenticato. I problemi sociali, dunque, rappresentano il frutto di una morale traviata che va guarita: in questo contesto, non solo ogni gesto della vita di una persona costituisce una possibilità per migliorare il proprio percorso morale ma finalmente viene dato un senso al dolore e ai turbamenti che la vita costringe ad affrontare:

*Qigong* schools and lineages had multiplied, but the subculture still lacked a satisfactory conceptual system which could give meaning to the practice, the phenomena, the abuses linked to the *qigong*. At such juncture, Li Hongzhi's doctrine was not only able to give explanations, but also to lead *qigong* practitioners to a new level which transcended the old scientific and ethical problems of *qigong*: that of a religion of salvation. (Palmer, 2001:16)

La conseguenza più eclatante del messaggio di Li Hongzhi, però, è che le guarigioni immediate promosse da tutti i maestri di *qigong* non hanno più senso di esistere: il leader del FLG dopo aver manifestato per alcuni anni il suo potere guaritore dando prova della sua credibilità, cessa completamente di risanare il malessere fisico dei suoi adepti durante le conferenze, rimettendo la guarigione alla loro volontà di intraprendere il percorso morale (Lu, 2005:180; Ownby, 2008a:111). Al contrario, fornisce una spiegazione morale per cui vale la pena affrontare coraggiosamente i drammi della vita per combattere il *karma*, eliminarlo e superare il problema fortificati:

When one is sick, one pays off karmic debts; when one is ostracized by society, one moves closer to spiritual accomplishment. What the world of "ordinary people" sees as physical or social failure is

recast by Falun Gong as victory, and becomes a source of Force against demonic power. (Palmer, 2003:101)

Un punto particolarmente controverso riguarda la malattia: il leader del FLG, secondo il principio appena espresso, ritiene che il malessere fisico sia uno delle tante espressioni del *karma*; di conseguenza, l'unico modo per poter guarire è sopportare il dolore provocato, così da eliminare le particelle nere che ammorzano il corpo. Per tale motivo, le medicine o i rimedi paliativi sono considerati soltanto una fuga dal tormento inflitto dal *karma*, che per quanto penoso deve essere sopportato ed eliminato (Ownby, 2008a:110).

La pubblicazione del *Zhuan falun* segna la presa di distanze definitiva del FLG dai circoli *qigong*: l'autocoltivazione morale proposta da Li Hongzhi, infatti, trasforma la pratica delle virtù in un principio fondamentale e trascendentale per la salvezza dell'umanità, caratteristica che distingue il movimento da tutti i gruppi *qigong* il cui obiettivo era unicamente il benessere fisico. La prospettiva salvifica della via morale non soltanto porta il FLG a un gradino superiore rispetto al mondo dei *qigong*, ma fa sì che essi vengano letteralmente denigrati:

Li sought to finesse the repeated attacks in anti-*qigong* diatribes on the 'magic tricks' of certain *qigong* masters by characterizing his teachings as *qigong* 'at a higher level'. [...] Li claimed to possess such powers but denigrated them at the same time, rarely-if ever- displaying them during his lectures, and discouraging his followers from pursuing them. In such a manner, he hoped to dodge the bullets fired by Sima Nan and company, as well as to curry favour with high level supporters of *qigong* who sought to defend and uphold *qigong* by agreeing that there were certain 'bad apples' in the *qigong* barrels which needed purging. (Ownby, 2008a:167)

Lu (2005) e Ownby (2008) sono concordi nell'affermare che, pur partendo da una probabile sincerità della fede, la strategia di Li Hongzhi è perpetrata coscientemente e mira a differenziare il proprio gruppo di autocoltivazione dalle realtà sempre più controverse e sotto attacco dei circoli *qigong*, cercando a tutti i costi di garantire l'ortodossia del movimento agli occhi del PCC:

The sequence is clear: after analyzing the 'whole situation' of the *qigong* market, Li gave up providing immediate and offered a theory about salvation. He subsequently published *Zhuan falun*, which eventually differentiated FLG from the *qigong* milieu. I do not intend to argue that Li's theories were not invoked by his personal faith; maybe they were. Suffice it to point out that Mr. Li was well aware of what he wanted to pursue (a high-level cultivation system) and how to achieve this purpose (offering

salvation), and that these calculations and decisions were before the differentiation of FLG from other *qigong* systems. According to these primary materials, we can hold that the transition of FLG was mainly due to the considerations and actions of its founder who was facing the fierce competition of the *qigong* market (Lu, 2005:179-180)

La pubblicazione del *Zhuan falun*, che rende chiara la rottura con la tradizione *qigong*, corrisponde ad un altro evento fondamentale per il movimento: nei primi mesi del 1995, infatti, Li Hongzhi decide di trasferirsi in America per poter proseguire con il tour a livello internazionale. L'organizzazione incerta delle tappe americane è dovuta sicuramente al fatto che Li Hongzhi non sapesse parlare Inglese e dovesse dipendere dall'organizzazione fornita dai pochi praticanti oltremare, che per la maggior parte sono cinesi trasferiti in America nei primi anni di apertura della RPC. Se in Cina era bastato seguire l'onda dei *qigong* per ottenere un successo smisurato, all'estero, e soprattutto in Occidente, la conoscenza delle pratiche di autocoltivazione era pressochè pari a zero e l'unico modo di promuovere il movimento era quello di affidarsi ai volontari cinesi residenti in America (Ownby, 2008a:128). Tuttavia, Chang sostiene invece che la poca pubblicità per il tour non fosse causata da semplice disorganizzazione ma fosse in realtà una misura cautelare di segretezza per garantire l'incolumità di Li Hongzhi, il cui trasferimento in America rappresentava una fuga per paura delle ritorsioni del PCC. Non a caso, una volta espatriato Li Hongzhi fa richiesta per ottenere il visto americano (2004:7).

La differenziazione del FLG, pur salvando il movimento dalla repressione attuata sui *qigong*, mette in luce alcuni aspetti poco graditi al PCC. L'esclusività del movimento rispetto alle altre pratiche di coltivazione fisico-spirituale, il rapporto instaurato tra i praticanti e Li Hongzhi, che viene letteralmente mitizzato, il coinvolgimento morale totale dei praticanti che sperano in una redenzione eterna, ma soprattutto l'efficienza della struttura del movimento mantenuta da volontari e sfuggente al controllo del governo, sono tutte caratteristiche che porteranno il governo a nominare il FLG come setta eterodossa.

### **2.2.1 Il criterio di esclusività**

Il principio della pratica del FLG è che, attraverso l'eliminazione del *karma* interiore grazie all'autocoltivazione, gli uomini possano tornare alla propria natura originaria in comunione con la legge che governa l'universo secondo le virtù di Verità, Compassione e Tolleranza. L'enorme successo di questa promessa è in gran parte dovuto al fatto che Li Hongzhi riporta in auge ciò che è

stato trasmesso per secoli dalla tradizione cinese attualizzandolo: nella sua dottrina, le virtù di Onestà, Gentilezza e Perserveranza trasmesse dell'insegnamento confuciano (Chan, 2004:676), il principio di Immortalità e di adesione al Dao concepito nella tradizione taoista, il concetto di Dafa e la bontà dell'uomo già proclamata dal Buddhismo (Lu, 2005: 177; Thornton, 2005:260) sono sincretizzati in un'unica teoria facilmente assimilabile dalla popolazione cinese. Li Hongzhi, infatti, non rifiuta alcun insegnamento delle religioni tradizionali ma si pone come diretto erede delle tali; contemporaneamente, però, sostiene che le vecchie religioni abbiano rivelato soltanto parzialmente la via corretta verso la salvezza. Di conseguenza, nella modernità esse sono ridotte a uno sterile formalismo rituale che impedisce l'intercessione degli dei, i quali ascoltano solo i discepoli puri di cuore. L'errore di tutte le religioni fino a quel momento è stato quello di imporre un set di regole incomprensibili da seguire per ottenere la salvezza: Li Hongzhi, invece, si focalizza unicamente sul ritorno alla purezza originale dell'uomo, lasciando scoprire ad ogni singolo individuo il modo migliore di ottenerla. Soltanto seguendo i suoi consigli e interiorizzando i suoi insegnamenti sarà possibile raggiungere l'illuminazione (Palmer, 2001:10-11).

Il *Zhuan falun* non rappresenta semplicemente una parte del corpus letterario del movimento, ma è a tutti gli effetti considerato la 'Bibbia' del FLG (Palmer, 2008a:81). Dopo aver ricevuto la rivelazione della 'Legge' (法 *fǎ*) nella sua completezza, nel *Zhuan falun* il Maestro ha trasmesso tutti gli insegnamenti ai suoi seguaci. Egli è dunque il messia, unico portatore di Verità, e la sua saggezza può essere interiorizzata solo con la continua rilettura del testo, parte essenziale della pratica del FLG (Lu, 2005:177). L'implicazione morale del percorso di salvezza proposto da Li Hongzhi, essendo l'unica via percorribile per ricostituirsi con la Fa, è garantito unicamente dalla purezza di cuore con cui i praticanti lo affrontano e quindi non può essere intralciato da altre credenze. Chiunque decida di intraprendere l'autocoltivazione morale, infatti, deve rinunciare alla partecipazione a qualsiasi altro movimento, che, non avendo accesso alla totalità della Fa, non è altro che una devianza morale (Palmer, 2001). Inoltre, l'ottenimento di risultati evidenti tramite il set di esercizi proposti richiede perseveranza e, quindi, non può essere alternato a un altro (Lu, 2005:180). L'obiettivo di ottenere la purezza morale originaria può essere raggiunta solo attraverso un percorso coscienziioso e duraturo che spinge il praticante a sopportare le pene inflitte dal *karma* al fine di poterle tramutare in virtù. Poiché la purificazione morale non è paragonabile a una guarigione immediata, l'autocoltivazione richiede moltissima costanza e fiducia di poter osservare i risultati nel tempo. Eliminando l'attrattiva



della gente per i cambiamenti immediati promossi dai *qigong*, Li Hongzhi chiede espressamente esercitarsi con pazienza nella pratica, senza abbandonare l'impegno morale a favore di un risultato imminente ma inconsistente.

Così facendo, il leader del FLG si assicura la devozione degli adepti risolvendo uno dei problemi principali dei movimenti *qigong* che difficilmente riuscivano a soddisfare le pretese e le speranze dei praticanti per lungo tempo causando il continuo trasferimento dei discepoli tra un gruppo di pratica e l'altro. Di fatto, se da una parte Li Hongzhi si rifiuta di realizzare il sogno di eliminare la malattia e il dolore grazie ai poteri magici del *qi*, dall'altra parte garantisce un frame morale che dà un senso e una motivazione ai momenti difficili di cui tutti fanno esperienza nell'arco della vita. Il cambiamento di mentalità proposto, che non prevede più il meccanismo di praticare per ricevere benefici immediati ma lega l'adepto in un percorso morale lungo una vita, è ciò che rende il FLG a un livello superiore e dalla portata esclusiva rispetto agli altri *qigong* (Lu, 2005:182).

### **2.2.2 La cosmologia del Falun Gong e il coinvolgimento morale**

La cosmologia del FLG è stata definita apocalittica: Li Hongzhi, infatti, riprende il concetto buddhista di *kalpa* in cui l'universo attraversa ciclicamente le fasi di declino e rinascita proponendosi come messia e salvatore dei suoi adepti. L'uomo, per natura buono, si è pian piano allontanato dal proprio stato originario autocondannandosi a una vita di sofferenza: nell'epoca moderna la corruzione, l'attaccamento ai soldi e le guerre ne sono solo alcuni esempi. Seguendo il maestro, però, è possibile redimersi dal *karma* e salvarsi dal destino disastroso riservato all'umanità. Per fare ciò, è necessario trascendere tutti i livelli di cui è composto il mondo per raggiungere l'elevazione spirituale massima che porta all'immortalità. Secondo Li Hongzhi l'universo è costituito da vari livelli coesi e indipendenti composti da materie diverse che comprendono dai neutroni ai pianeti e le galassie (Chang, 2004:67). Nonostante l'uomo riesca a concepire l'esistenza dei livelli sottostanti, la proprietà di linguaggio non è sufficiente per creare una mappa di tutti i livelli superiori. L'unico in grado di avere una visione completa è il leader del FLG che, grazie alla pratica di coltivazione, è riuscito a risalire tutti i livelli così e ha raggiunto la prospettiva più ampia (Ownby, 2008a:98-101).

La forza del FLG risiede nella potenza della sua cosmologia in cui il mondo viene presentato come immerso completamente nell'azione morale: ogni gesto, infatti, produce delle conseguenze positive o negative sull'individuo. Tuttavia, promuovere il concetto di salvezza dell'anima e di morale

nello scientismo della Cina del Novecento sembra assurdo e sicuramente molto rischioso (Lu, 2005:176) e, in effetti, Li Hongzhi si schiera esplicitamente contro il paradigma della scienza moderna: il dibattito, però, non riguarda la disciplina scientifica in generale:

Li's argument thus is not that science is completely wrong, but that it is only valid within certain parameters; science as a mode of understanding is useful when properly applied, but limiting when it fails to acknowledge its own limitations or, more to the point from Li's personal point of view, damaging when it is used as a standard of absolute value which serves to reject alternative—indeed, superior—approaches to knowledge and understanding (Ownby, 2008a: 98-99)

Li Hongzhi rifiuta l'idea che la scienza sia separata dalla morale: escludendo quest'ultima, infatti, è impossibile accettare l'idea che la Legge universale sia basata sulle virtù di Verità-Compassione-Tolleranza; di conseguenza, l'errore più grande commesso dalla comunità scientifica è stato quello di non riconoscere i livelli da cui è costituito l'universo negando la possibilità di trascenderli per raggiungere l'immortalità (Ownby, 2008a:95-99). In questo senso «Modern science is the greatest enemy of morality» e «The tyranny of amoral science is symptomatic of the moral decline of contemporary society and of the end of the universal cycle» (Palmer, 2001: 6).

Tuttavia, la posizione di Li Hongzhi non è quella di opporsi alla Scienza moderna ma di essere riconosciuto come maggior contributore della stessa, poiché essendo stata guidata da scienziati non illuminati, la visione proposta può essere soltanto parziale e potenzialmente fuorviante:

He invokes apparent anomalies in the archaeological or geological record to call into question the authority of the reigning scientific consensus. On the basis of that challenge – which Li obviously considers decisive- he goes on to suggest a less human-centered view of the universe composed of hierarchically linked levels, each of which contains a version of something similar to life as we know it. (Ownby, 2008a:100-101)

Come ulteriore conferma di ciò, Li Hongzhi utilizza termini scientifici per spiegare gli effetti della pratica del FLG: ad esempio, il *karma* non è un concetto intellettuale ma una sostanza nera che pervade le molecole del corpo e può essere rimossa, scambiata e attribuita. Grazie alla pratica di coltivazione, si accumula sempre più energia che inizialmente elimina la materia nera rimpiazzandola con della materia bianca e migliorando sempre di più l'energia sostituisce tutte le cellule del corpo umano. In conclusione, nonostante la struttura cellulare rimanga uguale facendo sì che fisicamente il

corpo rimanga lo stesso, la materia delle cellule è totalmente diversa, motivo per cui grazie all'energia si ferma il processo di invecchiamento. (Ownby, 2008a:110-111)

L'accettazione del pensiero cosmologico millenarista e apocalittico di Li Hongzhi, soprattutto da parte di praticanti istruiti e specializzati, ha destato molto interesse negli studiosi: di fatto, il presupposto da cui partire è che Li Hongzhi è il solo, in quanto unico illuminato, a poter testimoniare l'esperienza del percorso di rettificazione. Tutti i praticanti, non avendo accesso alla prospettiva conquistata dal maestro, non potranno mai capire pienamente il senso del suo insegnamento: tuttavia, il margine di miglioramento è dato dalla rilettura continua del *Zhuan falun*, che permette di interiorizzare pian piano tutti i concetti. D'altra parte, poiché l'autocoltivazione è determinata dalle esigenze personali di ogni praticante, non è detto che tutto il gruppo decida di adottare totalmente il lato più 'estremo' della dottrina (Burgdoff, 2003:142).

Falun Gong practice does not require unquestioning acceptance of all of the Master's teachings. More important, there is no overt emphasis on dogmatically enforcing orthodoxy. Falun Gong practitioners, like most people who participate in a religious tradition, freely pick and choose from the official teachings according to their individual inclinations. (Burgdoff, 2003: 342)

Pur offrendo un frame apolitico da cui attingere personalmente, è necessario specificare che tutta la sua retorica è basata sul principio di non-testabilità: poiché la pratica del FLG si basa sulla moralità delle persone e Li Hongzhi si offre per poterle guidare nel cammino di rettificazione, è necessario che i praticanti si fidino ciecamente del maestro. Non mettere mai in discussione gli insegnamenti ricevuti è espressione della purezza di cuore; in caso contrario indica diffidenza verso un'altra persona, oscurando il sentimento di sincerità e devozione. In tal caso è molto probabile che i risultati sperati non si presentino perché il livello di autocoltivazione non è ancora sufficiente. Un esempio di concetto non testabile riguarda i *dharma bodies* (发射 *fā shēn*), ovvero delle figure protettrici che Li Hongzhi crea per difendere ogni praticante dalle difficoltà e dai pericoli della vita. Non appena il praticante decide di compiere un atto sconsiderato per testare la veridicità del *dharma body*, egli non sarà più un degno discepolo di Li Hongzhi e di conseguenza il *dharma body* scomparirà. (Lu, 2005: 177)

La riunificazione della razionalità scientifica e del principio morale fanno sì che Li Hongzhi componga un quadro completo della visione dell'universo che può essere compreso solo e unicamente

credendoci a priori. Coinvolgendo sempre la moralità individuale, infatti, è impossibile ottenere delle prove della veridicità o falsità della sua presunta cosmologia: il motivo per cui i medici operando un paziente non trovano la Ruota della Legge impiantata nel petto direttamente da Li Hongzhi, è semplicemente perchè la loro visione è ristretta a un'unica dimensione; il meccanismo è fisicamente presente nel corpo, ma è osservabile solo in un universo parallelo da chi ha raggiunto un livello superiore di autocoltivazione (Ownby, 2008a: 91). In altre parole, la non-testabilità della visione del leader del FLG fa sì che la partecipazione al movimento diventi a tutti gli effetti una decisione morale, conquistando la fiducia piena e la completa devozione dei praticanti.

### **2.2.3 Il rapporto tra il maestro e i praticanti**

Gli eventi del FLG accaduti nel 1994 segnano lo stravolgimento completo del ruolo di Li Hongzhi: la pubblicazione del *Zhuan falun*, seguita dal trasferimento del leader in America, cambiano definitivamente il tipo di rapporto instaurato tra praticanti e maestro. Inoltre, pur seguendo l'iter dei maestri di *qigong* nei primi anni, il movimento proposto nel 1992 è radicalmente diverso dai gruppi di autocoltivazione spopolati negli anni Ottanta. Il fulcro di tutta la dottrina, infatti, non è la possibilità di apprendere tecniche di circolazione del *qi* per garantire benessere fisico, ma comporta un cammino di rettificazione per la salvezza dell'anima. La democratizzazione del *qi*, ovvero la possibilità che dopo aver appreso gli insegnamenti tutti fossero in grado di gestire la pratica autonomamente, aveva causato enormi problemi ai leader dei *qigong* che, nonostante la fama di eroi, risultavano inutili ai fini dell'ottenimento dei risultati. Al contrario, l'autocoltivazione proposta dal FLG rimette al discepolo stesso la volontà di salvarsi, garantendo dall'inizio l'autonomia della pratica rispetto al maestro.

A partire dal 1994 Li Hongzhi si rifiuta di compiere guarigioni miracolose durante le sedute, evitando di essere acclamato come eroe guaritore: il suo ruolo, infatti, non è quello di risolvere magicamente i problemi dei suoi praticanti, ma al contrario di avviarli e proteggerli nel cammino personale di elevazione spirituale. Egli lascia completa autonomia nell'approccio alla dottrina, non imponendo alcun cambiamento radicale ma lasciando liberi i praticanti di vivere secondo i principi morali la propria vita quotidiana. In questo senso, la figura del leader Li Hongzhi può dirsi basata su una netta distanza dai discepoli in pieno contrasto con la presenza essenziale dei maestri di *qigong*. Inoltre, con la partenza per l'America diviene chiaro come la proposta di Li Hongzhi sia riposta nelle mani del gruppo di praticanti. Infatti, anche questo genere di distacco trova un senso morale: il leader

del FLG ripudia tutti coloro i quali si dimostrano eccessivamente attaccati a lui, chiedendo autografi o attenzioni particolari. Il fenomeno è ritenuto un'espressione degli attaccamenti alla vita terrena, simbolo dei praticanti che cercano di sentirsi prestigiosi e superiori agli altri dando sfoggio di un'ipotetica relazione intima con il maestro, comportandosi egoisticamente e venendo meno alla rettificazione morale (Owmy, 2008:114).

Tuttavia, pur ricoprendo un ruolo apparentemente secondario nella pratica, l'intervento di Li Hongzhi è fondamentale per tutto il gruppo di adepti: egli, infatti, è l'unico in grado di installare la ruota karmica che agevola le pratiche di autocoltivazione, di indicare il cammino più corretto per l'elevazione spirituale dei suoi adepti e di proteggerli grazie ai dharma bodies. I poteri sovranaturali di Li Hongzhi, uniti alla sua esperienza e conoscenza unica, sono l'unica modalità con cui si può cercare di trascendere i livelli: l'autocoltivazione, infatti, è fondamentale ma non sufficiente da arrivare ad impossessarsi dei poteri sovranaturali. Per ottenerli, invece, bisogna seguire una pratica ben precisa che permetta l'elevazione fisica e spirituale e, a questo scopo, è necessaria la presenza del maestro che avendo già vissuto l'esperienza può indicare con certezza la via migliore (Owmy, 2008a:121).

Se nei *qigong* la potenza del gruppo risiedeva nell'adulazione del leader, a tutti gli effetti una vera e propria star, la coesione del movimento del FLG è data dall'intenso rapporto tra praticante e maestro. Egli è la guida che si preoccupa che ogni membro del suo gruppo possa seguire la via della salvezza: grazie ai suoi poteri, infatti, è in grado di cogliere il livello di ascensione di ciascuno per poi aiutarlo a proseguire.

He is not without charm, but his charisma is based as much on his distance from his followers as on his intimacy with them (Owmy:115)

Il rapporto tra maestro e praticante nel FLG è caratterizzato da intimità e individualità. Infatti, nonostante in Cina sia abbastanza comune riunirsi in gruppo per fare gli esercizi, gli effetti della pratica di autocoltivazione sono personali. Non esiste, quindi, alcun rappresentante intermedio tra il praticante e Li Hongzhi e il rapporto è mantenuto vivo grazie alla lettura del *Zhuan falun*. In esso, infatti, è contenuta tutta la verità rivelata dal leader alla popolazione e la sua lettura rappresenta il mezzo fondamentale per progredire nell'autocoltivazione. Grazie a questo strumento, i praticanti del

gruppo sono costantemente accompagnati dalle parole del loro maestro che, seppur distante fisicamente, offre supporto e consolazione costante.

Il *Zhuan falun*, oltre ad esporre tutti i dettagli della dottrina, è conosciuto principalmente come biografia ufficiale del maestro Li Hongzhi. Lo studio di Penny (2003) mette in luce come esso sia un testo sacro che contribuisce al mito del leader: la struttura e il contenuto, infatti, ripropongono in chiave contemporanea il modello stilistico delle biografie di figure religiose e biografie esemplari tipiche della tradizione cinese. In effetti, molti dati della vita reale del leader sono stati omessi o cambiati così da poter creare una figura mitizzata di Li Hongzhi: la data di nascita riportata nel testo è il 13 Maggio 1951, che corrisponde a quella del Buddha Sakyamuni, lasciando sottintendere che il maestro è la reincarnazione del dio; inoltre, Ownby (2008:82) fa notare come i maestri dell'infanzia di Li Hongzhi abbiano nomi corrispondenti a quelli delle virtù tradizionali. Gli eventi della vita del leader sono rielaborati al fine di farlo apparire come un semi dio, mentre tutti gli aspetti legati alla realtà, come la descrizione della famiglia di provenienza, i riferimenti al contesto storico o gli interventi diretti dell'autore sono totalmente omessi, conferendo un'aurea sacra al testo.

La pubblicazione del *Zhuan falun*, oltre a creare strategicamente il mito del leader del FLG, è necessaria anche per auto-garantire un certo livello di ortodossia: Li Hongzhi, infatti, ripercorrendo la sua formazione durante l'infanzia attraverso l'insegnamento di più di venti maestri di religioni diverse, si propone non solo come erede di diverse tradizioni, ma ne diventa l'unico e massimo unificatore. Con ciò egli può garantire al FLG una genealogia radicata nella tradizione ortodossa cinese, caratteristica fondamentale per innalzarsi rispetto ai circoli *qigong*:

Concurrent with the establishment of a genealogy, and implicit in such a project, is the definition and defence of orthodoxy. The line of masters invoked by the biography implicitly embody an orthodoxy which Li Hongzhi affirms. At the same time, others who cannot claim the same heritage are rendered heterodox. While Li Hongzhi's biography makes the claim that his method derives from the accumulated wisdom and cultivation of his line of masters, it also seeks to establish his position within *qigong* circles. (Penny, 2003:654-655)

La forza della figura di Li Hongzhi è trasmessa ai praticanti tramite il *Zhuan falun*. Il leader, designato come il messia, è l'unico legittimato ad insegnare la rettificazione della Fa: ai suoi seguaci è fornito il testo sacro da cui apprendere tutti gli insegnamenti attraverso la rilettura nel tempo. In

quanto unico uomo ad aver fatto esperienza dell'Illuminazione, a nessun altro è concessa la rielaborazione dei suoi insegnamenti: seppur molto spesso condotta in compagnia, la pratica di autocoltivazione deve limitarsi alla sola lettura del testo sacro mentre nessuno può assumersi la responsabilità di spiegare i concetti. Gli unici interventi concessi richiedono l'aggiunta della formula «In mia opinione...», così da poter garantire un minimo di dialogo e scambio di esperienze (Ownby, 2008b:112). Non avendo possibilità di reinterpretare gli insegnamenti del maestro, nessun praticante può ergersi a rappresentante della comunità: il FLG non solo promuove l'idea di una pratica di coltivazione completamente autonoma, ma desidera che l'unico rapporto esistente sia quello diretto con il leader. Pur giustificando l'inesistenza di intermediari come una possibile influenza di attaccamento negativo per i praticanti, Li Hongzhi accentra tutto il controllo del movimento nella sua figura, evitando di dover competere con altri poteri o di considerare la possibilità di scismi come nel caso dei movimenti *qigong*.

La caratteristica di individualità della pratica del FLG rispetto agli altri movimenti *qigong*, in cui la presenza del maestro era il collante per tutto il gruppo, nasconde in realtà la potenza di una comunità estremamente coesa e silenziosamente riunita intorno alla figura del leader. Grazie all'implicazione morale di ogni individuo che è estremamente debitore e riconoscente al maestro, non è necessaria alcuna forma di rappresentanza e controllo intermedio. La lettura del *Zhuan falun*, infatti, è sufficiente per alimentare il mito della figura di Li Hongzhi, maestro dalle doti eccezionali e portatore di tutte le conoscenze della tradizione che benevolmente si prende cura dei propri seguaci singolarmente guidandoli alla salvezza finale (Palmer, 2008a:86). L'importanza del coinvolgimento personale rispetto alla necessità di rispettare regole e riti imposti fa sì che i praticanti del FLG dimostrino un amore incondizionato verso il loro maestro che nessuno scandalo o difficoltà può sconfiggere.

#### **2.2.4 L'organizzazione e la mobilitazione del movimento**

La struttura del movimento del FLG si sviluppa assecondando i cambiamenti dell'associazione ufficiale FDRS. Utilizzando una metafora di Tong:

Like chameleons and other life forms in adversity, the falung gong was driven by its self-defence instinct to develop survival structures, dependency relations and camouflage mechanisms. Depending on how benign or threatening the external environment is, it may mimic its surroundings, change its colour

and contort its anatomy to avoid detection. This means that not only did falun gong structures and functions vary over time, they also changed according to local conditions. (2002: 660)

I tour promozionali in Cina tra il 1992 e 1993 vengono sponsorizzati dalla CQRS seguendo l'impronta dei circoli *qigong*: come già descritto in precedenza, più il movimento si espande per tutta la Cina, più vengono organizzate delle stazioni amministrative per garantire il contatto con tutti i praticanti. Tuttavia come fa notare Tong, la mancanza di uniformità nella struttura organizzativa ufficiale, ad esempio la collocazione casuale delle stazioni di guida o l'irregolarità nello scambio di comunicazioni, lasciava già intendere come il FLG non fosse un gruppo rigidamente strutturato (2002:644).

La partenza di Li Hongzhi per l'America nel 1995 segna una svolta epocale per la struttura del movimento: egli, infatti, decide di dissociarsi dalla CQRS, simbolo dell'effettiva separazione dalla realtà dei *qigong*. Tuttavia, la decisione presa non coinvolge solo l'aspetto morale e dottrinale del movimento, ma pone a rischio l'organizzazione legale della FDRS che non è più legittimata dalle associazioni scientifiche dei *qigong*. La scelta del leader, però, sottintende il tentativo di fronteggiare i continui attacchi del PCC contro le associazioni pseudo-scientifiche. Egli, infatti, si appella prima alla Commissione delle minoranze, poi alla Federazione buddhista cinese e alla fine al Dipartimento del fronte unito per essere riconosciuto come organizzazione sociale e poter così assicurare la legalità della sua associazione. L'eterogeneità dei destinatari delle richieste di Li Hongzhi dimostra come il suo sia un tentativo disperato di riuscire a garantire il mantenimento della struttura formale attraverso il patrocinio di un ente già riconosciuto dal governo e esente dalle critiche governative (Tong, 2002:641-642).

Non ricevendo più il supporto necessario e in attesa di far riconoscere il movimento come organizzazione sociale, il leader del FLG decide di far adottare al movimento un profilo basso: annuncia ufficialmente che non ci sarebbero mai più stati tour in Cina e le mobilitazioni del movimento si riducono a semplici ritrovi per la pratica comunitaria; inoltre, non designa alcun successore o rappresentante che possa garantire l'ortodossia dell'insegnamento durante la sua assenza. Da una parte questi cambiamenti sono il frutto della decisione del leader di lasciare il miglioramento spirituale all'individualità dei praticanti; dall'altra, nascondono una nuova strategia per evitare di istituzionalizzare il movimento (Tong, 2002:644). Contrariamente alla scelta di alcuni movimenti *qigong* di suddividere il gruppo in diversi livelli di competenza, senza una struttura gerarchica o la



formazione di un clero la gestione delle comunità cinesi diventa un'azione volontaria dei praticanti che decidono individualmente di ricoprire un ruolo organizzativo. (Chan, 2004: 672)

Per quanto riguarda la descrizione della struttura del FLG in questo periodo, rappresentando uno dei punti nevralgici per le accuse del PCC, le fonti governative e ufficiali del movimento raccontano storie diametralmente opposte. Di fatto, è innegabile l'esistenza di una struttura verticale per la gestione organizzativa, ma la vera forza di mobilitazione risiede nei legami interpersonali tra i praticanti, simbolo della mobilitazione spontanea per il gruppo. La struttura orizzontale è alimentata soprattutto da relazioni personali esistenti a priori, che tuttavia rappresentano un forte collante all'interno del movimento. Grazie a un'efficiente rete di contatti internazionale gestita tramite l'utilizzo di siti Internet e *mailing lists*, oltre i tradizionali mezzi di comunicazione come il telefono o i cercapersone, i praticanti del FLG in Cina e all'estero sono sempre aggiornati sulle iniziative e le proposte del maestro (Tong, 2002:647).

Nonostante ciò le rubriche dei contatti per mantenersi aggiornati non corrispondono all'effettiva partecipazione o meno degli individui; non viene registrata alcuna informazione personale e non c'è alcuna coercizione per partecipare o lasciare il gruppo. Infatti non esiste un'affiliazione ufficiale al movimento: non è previsto un rito di iniziazione o degli eventi specifici che possano distinguere i praticanti dai non praticanti (Tong, 2002:659). L'autonomia proposta da Li Hongzhi implica anche la libertà di partecipare quando e come si vuole alle proposte comuni del movimento. Il maestro fornisce tutti gli elementi perchè si possa praticare da soli e in qualunque luogo; inoltre, lo scopo della rettificazione è il compimento del proprio dovere morale nella vita quotidiana senza la necessità di dover rinunciare agli impegni o modificare la propria routine. Anche dal punto di vista organizzativo, non avendo una vera e propria realtà comunitaria anche la promozione del movimento avviene soprattutto grazie al passaparola: Li Hongzhi richiede ai praticanti la promulgazione della rettificazione della Fa coinvolgendo le persone alla partecipazione al movimento ma la sua visione non ha un forte impulso verso l'evangelizzazione. Egli, infatti, è convinto che soltanto alcune persone sono predestinate a compiere il cammino di salvezza da lui proposto, motivo per cui la conversione obbligatoria non ha alcun senso. Secondo questa logica, il proselitismo è sostituito dalla pubblicità del gruppo attraverso azioni della vita quotidiana o piccoli gesti volti a far conoscere la realtà del FLG:

Performing the exercises in a public place is one means of making known the Way, and illustrates that there is no firm distinction between cultivation and publicization. Other such activities include handing out flyers in the metro or in a mall, depositing Falun Gong literature in stores, libraries, laundries, and other places, and participating in the many activities organized by Falun Gong, such as protests, marches, parades, and celebrations of Chinese culture. (Ownby, 2008b: 112-113)

Avendo chiara l'implicazione ideologica del rapporto tra praticante e maestro, è semplice intuire come la struttura del movimento del FLG sia efficace seppur decentralizzata. Burgdoff, inoltre, sottolinea come Li Hongzhi non sia particolarmente interessato ad esercitare un controllo sulla ritualità della pratica di autocoltivazione, quanto sulla sincerità dell'adesione:

Most importantly, Falun Gong is wrongly understood as primarily an ideological belief structure used by Li to manipulate practitioners. Rather, the Falun Gong movement places emphasis upon orthopraxy over orthodoxy and Li's totalistic rhetoric. While Li guides and assists the practitioner, spiritual and ethical progress depends upon individual practice. (2003: 334)

Nonostante la retorica apocalittica di Li Hongzhi, il gruppo può raggiungere diversi gradi di implicazione personale. La precedenza nell'approccio ai gruppi di coltivazione è data dalla pratica concreta rispetto all'adesione morale: è normale cominciare ad avvicinarsi alla dottrina di un movimento semplicemente beneficiando degli esercizi fisici. Successivamente, poiché le pratiche fisiche non possono essere totalmente divise dall'implicazione spirituale, il desiderio di riscoprire la propria essenza originaria con il tempo porterà alla necessità di una nuova cornice interpretativa, fornita dalla dottrina del movimento.

Adherence to Falun Gong doctrine is the result of a process which begins with a concrete, physical and individual experience, and ends in an abstract, spiritualist and universalist conceptualization. (Palmer, 2001:16)

Sulla base di queste considerazioni, il gruppo dei praticanti può considerarsi estremamente eterogeneo, se non impossibile, da definire: tra i seguaci c'è chi è totalmente devoto al leader, condividendo la sua visione del mondo e credendo alla sua potenza sovranaturale; chi invece si avvicina al movimento per un miglioramento fisico e spirituale, pur mettendo in dubbio la veridicità di alcuni punti della dottrina e, infine, chi partecipa alla pratica fisica senza interessarsi alla dottrina del FLG (Chan, 2004:671-672).

Le strategie messe in atto da Li Hongzhi per evitare di corrispondere al target delle persecuzioni governative verso i *qigong* non sono sufficienti a garantire l'ortodossia del gruppo: il 24 Luglio 1996, infatti, il governo vieta la pubblicazione di qualsiasi libro del FLG. Successivamente, la CQRS notifica la dissociazione definitiva del movimento che viene rifiutato anche da tutte le organizzazioni sociali. La decisione governativa di impedire la promulgazione del movimento vietando la pubblicazione del *Zhuan falun* e lo sbarramento da parte delle altre associazioni per garantirne la legalità determinano il declino del FLG come organizzazione: nel 1997, infatti, Li Hongzhi annuncia ufficialmente che la FDRS e tutte le stazioni operative avrebbero cessato di esistere formalmente, mentre i praticanti avrebbero proseguito in completa autonomia.

Unable legally to maintain a formal organization structure, permissible only for duly registered social organizations, yet feeling the critical need to communicate with its increasing numbers of practitioners, it chose to dismantle the formal administrative structures in the national and provincial levels, while maintaining an informal communications network. (Tong, 2002:660)

La morsa stringente della politica del PCC è volta a distruggere qualsiasi strumento di contatto per il gruppo. Venendo a mancare un'organizzazione formale a cui fare riferimento, l'aspettativa è che pian piano il gruppo si dissolva autonomamente. Nonostante ciò, il governo non tiene conto di come l'autonomia e la responsabilità morale lasciata da Li Hongzhi ai suoi seguaci sia in grado di costituire una potentissima forza di mobilitazione, che non fa demordere i praticanti dal desiderio di giustizia.

### **3. Il declino dei qigong e del Falun Gong**

#### **3.1 I qigong come movimenti eterodossi**

Il Novecento è stato un secolo di riscoperta per le antiche pratiche magico-religiose della Tradizione cinese. La modernizzazione della Cina in corso fa sì che alcuni rituali, da sempre associati alla cultura settaria e quindi banditi dal governo si trasformino in vere e proprie pratiche curative della medicina tradizionale cinese. In seguito, grazie alla popolarità sempre più ampia, tali pratiche di coltivazione del *qi* si trasformano in un fenomeno di massa a cui prendono parte milioni di cinesi che si radunano nei diversi gruppi di pratica nei parchi cinesi. Con il tempo, da semplici gruppi volti al miglioramento del benessere fisico i *qigong* diventano delle associazioni pluri valenti che contano milioni di seguaci e garantiscono enorme fama e ricchezza ai leader. Si tratta a tutti gli effetti di

associazioni parastatali che inizialmente garantiscono al popolo, incapace di permettersi le cure mediche, una possibilità concreta come alternativa alla sanità pubblica e via via promuovono il loro ruolo in diversi campi. Così facendo, si trasformano in vere e proprie società di business che acquistano potere in ambito economico, commerciale e religioso sostituendo il ruolo fondamentale del governo. Contemporaneamente, l'influenza religiosa sempre più evidente dei *qigong* garantisce al popolo cinese alcune risposte esistenziali necessarie al periodo di enormi tragedie e cambiamenti che sta attraversando la Cina.

Una volta instaurati nella sfera pubblica, però, i vari gruppi sfuggono al controllo categorico del governo e, incapaci di replicare gli esperimenti alla base della disciplina scientifica dei *qigong*, diventano oggetto di una campagna mediatica che ne ridicolizza l'operato. Con il fallimento dell'utopia di unire le pratiche tradizionali alla disciplina scientifica, i *qigong* risultano sempre più controversi agli occhi del PCC che decide di recuperare l'autorità e la centralità sovvertita:

Beijing hardened its policy toward all *qigong* groups: those registered with the state would be more intensively monitored and supervised, whereas unsanctioned group would be hunted down and suppressed. Any large-scale practicing of *qigong* in public places must have the authorities' prior permission; violators would be punished. Furthermore, all activities that "disrupt the economic order" and 'destroy social stability' were prohibited. (Chang, 2004:7)

La campagna mediatica pone il suo focus su alcune caratteristiche comuni tra i movimenti pseudo-scientifici cinesi e le sette internazionali che avevano messo a repentaglio la stabilità nelle altre nazioni: gli eventi causati dai Davidiani in America, dall'Ordine del Tempio Solare in Europa e dalla setta di Aum Shinrikyo in Giappone vengono interpretati come possibili derive dei movimenti *qigong*, alimentando la paura per le conseguenze causate dalle dottrine eterodosse. L'associazione dei gruppi *qigong* al termine 'setta' (邪教 *xiéjiào*), fa sì che il governo includa alcuni movimenti nel bando per l'espulsione delle dottrine eretiche del 1995 (Palmer, 2008b:126).

### **3.2 Il Falun Gong come peggior nemico dello Stato**

Nel contesto delle prime campagne contro movimenti di autocoltivazione ritenuti pseudo-scientifici si inserisce il movimento del FLG che, guidato dalle strategie di Li Hongzhi, inizialmente si istaura nel mercato dei *qigong* non solo acquisendo milioni di seguaci ma anche il sostegno dei funzionari del partito. Tuttavia, in risposta all'opposizione sempre più severa del governo, nel 1994

inizia un cambiamento identitario totale per non essere etichettato come *qigong*. Se da una parte le decisioni del leader del FLG garantiscono al movimento un certo grado di resistenza alle critiche della stampa, dall'altra parte la nuova connotazione allarma i quadri del partito facendo sì che nel giro di pochi anni il FLG si trasformi in uno dei nemici più temuti dal PCC. Nonostante lo smantellamento della struttura formale nel 1997 con l'eliminazione della Falun Dafa Research Society, i praticanti continuano a organizzare manifestazioni per controbattere pacificamente le critiche mosse dalla campagna mediatica contro le dottrine superstiziose di cui era caduto vittima anche il *Zhuan falun* (Ownby, 2008a:168).

L'enorme popolarità acquisita dal movimento in pochissimo tempo dalla nascita che lo porta ad essere il primo conosciuto in Cina, l'appoggio internazionale delle comunità che si stanno creando grazie all'azione di Li Hongzhi, ma anche il supporto garantito da diversi funzionari che ne hanno sempre patrocinato l'operato sono caratteristiche che dimostrano l'attrazione esercitata dal movimento sul popolo cinese. Di fatto, la dottrina salvifica del FLG ripropone apertamente l'origine religiosa delle pratiche di autocoltivazione che il PCC aveva cercato di combattere per tutto il secolo; Palmer afferma che «In Falun Gong, qigong exercises are but adjuncts to a clearly elaborated doctrine of salvation» (2008a:100). La successiva separazione dalla CQRS nel 1996 ne segna definitivamente l'orientamento verso un'attitudine religiosa, che Palmer definisce addirittura 'settaria' (2001:17). Il frame morale in cui viene descritta tutta la realtà nella cosmologia del *Zhuan falun*, infatti, è in grado di creare un gruppo di praticanti eticamente devoti alla figura carismatica del maestro, il quale manifesta la sua presenza attraverso un libro sacro. Ciò che ne deriva è una comunità coesa che, nonostante l'annullamento della struttura formale, si organizza volontariamente per manifestare al mondo la verità della *fa*, contestando le false critiche mosse dai media.

Falun Gong represents one of the greatest external threats the Chinese Communist Party has ever encountered since its accession to power in 1989; more serious, according to some, than the 1989 student movement. Indeed, Falun Gong adepts have a coherent ideological system, an unconditional loyalty to their Saviour Li Hongzhi, an inner discipline forged through rigorous practise, and a flexible yet centralised underground organization. (Palmer, 2001: 2)

Ciò che alimenta la paura del PCC non è solo la connotazione religiosa del movimento, quanto la forza di mobilitazione derivante da essa. Il desiderio di far conoscere al mondo la verità della dottrina di Li Hongzhi è una forza inesauribile che resiste ad anni di persecuzioni. Inoltre, il supporto

trasmesso tramite la rete di contatti estremamente fitta e in grado di raggiungere le comunità oltremare dà la possibilità al FLG di mantenere un'organizzazione interna estremamente efficiente che facilita la mobilitazione di massa e contemporaneamente elude la sorveglianza del governo. L'invisibilità dei contatti dei praticanti rende il movimento un nemico temuto del PCC, che sente la propria supremazia messa a rischio. Scrive Palmer:

As the number of Falun Gong practitioners grew to reach the tens of millions, Li Hongzhi did not hesitate to challenge his adversaries, projecting an image of social power which could rival with that of the Communist Party. (2008a:101)

In realtà, Li Hongzhi ha sempre definito il suo movimento come un gruppo di auto-coltivazione, non religioso e apolitico. Non solo non c'è alcuna intenzione di sovvertire il governo, ma il ruolo del PCC come vero attributore dell'ortodossia di un movimento è riconosciuto per tutti gli anni in cui il FLG resiste in Cina.

For the Falun Gong, the state is by its nature an intermediary between heaven and humankind that is cosmically enjoined to act in a correct way, including the proper authorization of a religious orthodoxy consisting, in this case, of the teachings of Li Hongzhi. (Penny, 2008:165)

In quanto garante dell'ortodossia, intesa come rettificazione della Fa, l'obiettivo ultimo di tutte le manifestazioni del FLG è quello di essere riconosciuti come veri portatori di verità, in contrapposizione alle falsità promosse dai movimenti *qigong* e alla deriva amorale presa dal governo.

La resistenza protratta per oltre due anni agli attacchi del governo culmina con la controversa dimostrazione intorno alla sede centrale del governo a Pechino il 25 Aprile 1999: dopo la repressione violenta di un sit-in davanti alla sede di un quotidiano di Tianjin per la pubblicazione di un articolo falso sul FLG, i praticanti si organizzano per manifestare pacificamente all'ingresso di Zhongnanhai chiedendo di riconoscere l'ortodossia del movimento ritirando le accuse avanzate dalla Stampa. Nonostante il primo ministro Zhu Rongji (朱镕基 1928-) accetti di parlare con alcuni rappresentanti, la presenza di oltre 10.000 praticanti fuori dalle mura della sede del governo evidenzia la necessità per il PCC di arginare il fenomeno: il gruppo di seguaci di Li Hongzhi, infatti, sembra essersi organizzato in completa autonomia e in brevissimo tempo, chiamando a raccolta partecipanti originari di tutta la Cina e sfuggendo a ogni genere di controllo della polizia (Ownby, 2008b:109). Pur essendo una manifestazione estremamente pacifica in cui gli adepti del FLG siedono silenziosamente in

meditazione dando prova della loro educazione civica in contrasto alla rappresentazione settaria fornita dai media, la mobilitazione improvvisa di decine di migliaia di persone è interpretata dal PCC come la testimonianza della sovversione sociale potenzialmente attuabile dal movimento (Chan, 2004:680).

### **3.3 Il Falun Gong e i qigong banditi dalla Cina per eresia**

Dal punto di vista del governo, la mobilitazione dei praticanti del FLG a Pechino è una testimonianza chiara della capacità del movimento di provocare instabilità sociale, fronteggiando il dovere del PCC di garantire la sicurezza al popolo cinese. Sull'onda della campagna mediatica promossa dai giornali buddhisti, in cui il FLG veniva presentato come una deriva eterodossa della religione, il movimento di Li Hongzhi viene raffigurato in linea con la tradizione settaria cinese che nell'arco di tutta la storia ha cercato di sovvertire il potere legittimo del governo. L'utilizzo del termine *xiejiao*, la cui definizione oscilla tra l'oggettività di un termine e la connotazione polemica, si sposa perfettamente con la necessità di dare una giustificazione per la dura repressione nei confronti delle associazioni parastatali come i *qigong* o il FLG: tradotto all'occorenza come 'setta' o '*evil cult*', la nuova retorica del PCC crea l'immagine di una categoria universale che perdura nel tempo e nello spazio e che mette a rischio l'ordine sociale e politico (Palmer, 2008b:134).

Così facendo, non solo la dottrina del FLG viene demonizzata come una morale deviata del Buddismo, ma il movimento rappresenta un pericolo sociale che va estirpato nel minor tempo possibile. La nuova cornice interpretativa vede tutti i gruppi appellati all'etichetta di *xiejiao* come eresie pericolose per il popolo:

A cult uses methods of psychological pressure, forms a totalitarian community, and its founder is self-proclaimed, dogmatic, messianic, and charismatic, and considers that the ends justify the means to make money and recruit followers. (Palmer, 2008b:128)

Sulla base di queste motivazioni il 10 Giugno 1999 viene istituito l'Ufficio 610 specializzato nell'organizzazione della repressione del FLG che viene lanciata pochi mesi dopo a livello nazionale. Il 25 Ottobre 1999 in un discorso pubblico il Segretario Generale del PCC Jiang Zemin (江泽民 1989-2002) si riferisce per la prima volta al FLG con il termine di *xiejiao*, dando il via a un'efficiente campagna di propaganda che vede coinvolti tutti i mezzi di comunicazione per diversi mesi (Ownby, 2008b:110). Il 30 Ottobre, il governo crea la cornice legale che giustifica la persecuzione

promuovendo una legge che secondo la *Standing Committee* del *Ninth National People's Congress* dice:

Under the cover of religion, *qigong*, or other illicit forms manipulate the members of *xiejiao* organizations to break the laws and decrees of the state, organize mass gatherings to disturb the social order and deceive the public, cause deaths, rape women, and swindle people of their goods and money, or commit other crimes of superstition or heresy (cit. in Palmer, 2008b:127)

Le tensioni tra il governo e il FLG si trasformano in una violenta repressione che vede coinvolti tutti i seguaci del movimento stesso e della maggior parte dei gruppi *qigong*, i quali vengono arrestati o deportati nei campi di rieducazione.

La soppressione dei gruppi di autocoltivazione è simbolo dell'annientamento della sfera pubblica costituita dalle associazioni parastatali durante il Novecento. Nell'estremo tentativo di dissolvere le realtà venutesi a costituire come risposta al vacuum morale lasciato dalle politiche governative, il PCC deve però fare i conti con la spiritualità dei praticanti del FLG che resistono alle torture in nome della giustizia (Hu, 2003:12). Coloro che sono costretti a subire le severe punizioni inflitte dal governo, vengono descritti da Li Hongzhi come martiri coraggiosi in grado di negare se stessi in nome della *fa* costituendo il principio di un'ulteriore evoluzione del movimento (Palmer, 2008a:86).



## CAPITOLO 2: FALUN GONG E INTERNET IN CINA

### 1. La mobilitazione fornita da Internet

Il bando del 1999 che sancisce l'illegalità di quasi tutti i gruppi di autocoltivazione venutisi a creare durante la seconda metà del Novecento accusa i neonati movimenti di avere caratteristiche settarie: le critiche mosse dal governo spaziano dal mantenimento illegale delle strutture amministrative al lucrare sui seguaci per profitto personale del leader ma soprattutto il promulgare una dottrina costellata di idee deviate che mette a rischio la sicurezza della popolazione. Come già descritto in precedenza, seppur per alcuni tratti verosimile, la campagna del governo è volta a creare una retorica in grado di giustificare la violenta repressione attuata per eliminare tutte le forme di associazionismo para-statale che hanno garantito per tutto il Novecento l'emergere di una sfera pubblica. La preoccupazione principale del PCC, infatti, è l'esistenza di una figura di riferimento carismatica diversa dal Partito che è in grado di creare una forte mobilitazione tra le persone.

Secondo questa logica la proporzione della manifestazione del FLG il 25 Aprile del 1999 si pone in diretto confronto con il potere dello Stato che, sentendo la propria autorità minacciata, si mobilita per reprimere l'avversario. È necessario specificare, però, che il movimento di Li Hongzhi non è altro che un esempio di un fenomeno molto più ampio in cui esso diventa la causa principale per accelerare la reazione del PCC: innanzitutto non sono solo gli adepti del FLG ad essere stati arrestati, torturati o deportati; in secondo luogo, il PCC ha bisogno di una copertura valida per imporre la propria centralità a fronte della progressiva libertà che si stava sviluppando, di cui i gruppi di coltivazione sono solo un esempio (Ownby, 2008a:227). Oltre la consistente capacità di aggregazione sociale dimostrata dai circoli *qigong*, infatti, negli anni Novanta inizia a prendere sempre più piede un nuovo concetto di socializzazione basato sui nuovi mezzi di comunicazione legati allo sviluppo di Internet.

As a 'virtual panopticon' closely monitored by the state while at the same time a space allowing unprecedented freedom of expression and access to information, the Internet is becoming a new zone of tension in the age-old agonistic relationship between religion and state in China. (Palmer, 2004:38)

Lo sviluppo di Internet, e in generale delle nuove tecnologie di informazione, rappresenta una rivoluzione senza pari per la Cina: con lo scopo di modernizzare il Paese, le politiche di apertura di Deng Xiaoping garantiscono alla cittadinanza il libero accesso a telefoni, PC e Internet. La *new*

*information technology* (NIT) non solo crea un nuovo spazio di socializzazione e connessione per le persone, ma permette anche l'emergere di uno spazio di scambio libero relativamente indipendente dallo Stato (Han, 2015:107). Inoltre, l'apertura mentale influenzata dalla nuova rete di connessione virtuale fa sì che in Cina circoli un flusso di nuove informazioni, nuove idee e nuovi linguaggi mai visto prima. Una parte importante della nuova cultura è costituita dall'interesse per il pensiero occidentale che coinvolge anche la sfera religiosa: negli anni Novanta, infatti, Internet diventa un mezzo alternativo per la ricerca di risposte anche in ambito religioso o morale (Goossaert-Palmer, 2011:279).

Nello studio condotto da Yun (2009) si evince come inizialmente le associazioni delle religioni ufficiali e i movimenti di autocoltivazione presenti in Cina sfruttino la nuova risorsa del Web come mezzo di comunicazione per far circolare informazioni, materiali e pubblicizzare eventi per gli interessati. Pur continuando a utilizzare telefoni, cercapersone o volantini, il tradizionale passaparola e la distribuzione fisica dei materiali risultano estremamente facilitati online: Internet non solo è il mezzo di comunicazione più veloce ed efficiente, ma anche quello più economico; in secondo luogo, non funge solo come tramite per lo scambio di messaggi ma è un potentissimo mezzo per la raccolta e promulgazione di informazioni. Ad esempio, vengono creati dei portali con rimandi a link esterni per pubblicare e raccogliere materiale utile riguardante le varie comunità e dai siti web è possibile scaricare i testi o particolari messaggi dei maestri riguardanti situazioni o rituali specifici. Da ultimo, vengono create delle mailing list per rimanere in contatto tutti i seguaci e tenerli continuamente aggiornati sulle novità.

La presenza di un movimento religioso nel *cyberspace* nasce con lo scopo di fornire un servizio di contatto migliore con la comunità, intesa come seguaci di una religione e pubblico in generale. Con l'avvento di Internet nella sfera religiosa, la cultura digitale permette al corpus religioso di privarsi del legame con luoghi, testi e individui reali e invece avere la possibilità di trasferirsi nella realtà virtuale. Pur tenendo in considerazione la decisione di alcune comunità di prediligere lo svolgimento della vita religiosa nel mondo reale con la necessità di delimitare dei luoghi sacri dove poter svolgere le funzioni e di instaurare rapporti reali tra credenti e funzionari religiosi (Helland, 2005:2), l'influenza di Internet offre la possibilità alle comunità religiose di eliminare i confini dettati dal mondo reale: se prima i gruppi erano marcati da una forte territorialità dovuta all'esigenza di far incontrare i vari membri in un luogo fisico delimitato, la realtà virtuale mette in secondo piano

l'esigenza di uno spostamento fisico e dà un respiro molto più ampio alla connotazione del gruppo, fino al punto di diventare internazionale e globalizzato (Palmer, 2004:39). La rete digitale e la sua dislocazione fisica permettono agli individui di qualsiasi nazionalità di sentirsi parte integrante di una *virtual community* e, d'altro canto, l'accesso privato e la privacy garantita da una comunicazione indiretta permettono la coesistenza e il confronto libero delle persone a prescindere dal loro stato sociale (Yun, 2009:144).

In this way the Chinese telecommunication revolution has created a private communication space, which—viewed from the perspective of identity construction—provides ample opportunities for confirmation and consolidation of shared identities, a process that originally was confined to direct communication face to face within existing social institutions and possibly listened in by moral and ideological watchdogs. (Giese, 2004:22)

Lo studio di Cristopher Helland riguardante l'utilizzo di Internet da parte delle associazioni religiose in Cina fino al 1999 mette in luce come ci sia una netta differenza tra le religioni ufficiali, le quali «were reluctant to develop open and interactive areas on the WWW», e le realtà religiose minori che da subito propongono un utilizzo del Web più interattivo (2005:1). Le prime, infatti, godendo del patrocinio governativo si presentano come associazioni già organizzate con una presenza strutturata sul territorio cinese; al contrario, l'organizzazione delle realtà minori continua a svilupparsi nel tempo ma è segnata da una forte instabilità che le costringe a trovare un altro luogo dove poter agire liberamente. Tuttavia, l'isolamento sociale dettato dalla modalità di utilizzo dei dispositivi per l'accesso a Internet è colmato da una connessione con la comunità senza precedenti (Tarocco, 2017:160). In questo contesto sociale, l'accesso alla sfera religiosa permette di superare i diversi limiti imposti dalla realtà fisica e dà agli individui la possibilità di decidere quando partecipare e da dove partecipare. Inoltre, l'esperienza religiosa non è più determinata da un'azione collettiva ma si sviluppa in un contatto diretto tra il praticante e la figura di riferimento.

Prior to the advent of the Internet, the traditional religious ordering of bodies through ritual had already largely disappeared in the cities. The meditation and gymnastic traditions of *qigong*, however, could adapt to an industrial organization of homogenized individuals gathering daily for mass exercise sessions. [...] Many religious and spiritual groups and seekers, however, at a time when temple-centered religiosity has become a pale shadow of what it used to be, and when *qigong*-style group practice in parks has been banned or discouraged, now lack a formal, fixed location in physical space. It is in this

context that the Internet has opened a new virtual space for the development of religion. (Palmer, 2004:41)

Non solo le religioni ufficiali, ma qualsiasi associazione para-statale negli ultimi anni del Novecento comincia ad entrare in contatto con il nuovo metodo di comunicazione associato a Internet. Pur non potendo affermare che l'utilizzo delle NIT sia così popolare durante gli anni Novanta e, al contrario, ci sia ancora una prevalenza dei mezzi di comunicazione tradizionali come le lettere via posta, le note e i passaparola (Bell-Boas, 2003:278), è pur vero che in tutta la Cina comincia a istaurarsi Internet inteso come luogo di scambio indipendente e mezzo di mobilitazione istantaneo e globale (Yang, 2003:483). Di conseguenza, il PCC inizia a dover fare i conti con una nuova sfera che elude i metodi di controllo tradizionali e si impone come comunicazione libera, democratica e in grado di connettere efficientemente tutte le comunità della Cina. Nonostante lo spirito ottimista con cui Internet viene promosso dal governo, la circolazione di idee è da subito controllata dal PCC, che si presenta come garante legittimo dell'ortodossia anche sul Web. Soprattutto nel contesto religioso, infatti, i contenuti di molti siti vengono censurati. Tuttavia, la vastità del mondo virtuale fa sì che sia molto facile reperire i testi sacri da siti Internet secondari.

Nel caso dei movimenti *qigong*, le NIT rappresentano un ottimo mezzo in grado di gestire l'organizzazione su scala nazionale: i telefoni, i fax e le email permettono alle stazioni locali di mantenersi in contatto con la sede centrale, garantendo l'efficienza della struttura verticale e riuscendo a tenere aggiornate tutte le comunità sparse sul territorio. Il carattere sempre più dispersivo dei gruppi di pratica, fa sì che tramite il Web i messaggi dei maestri possano raggiungere tutti i praticanti contemporaneamente creando un senso di appartenenza comunitario nella realtà virtuale. Tuttavia con il passare del tempo e l'incrinazione dei rapporti con il governo, le NIT iniziano a rappresentare una via di comunicazione in contrasto al potere del PCC: esse, infatti, garantiscono il mantenimento di una fitta rete di contatti senza la necessità di una struttura gerarchizzata, sostenendo una comunicazione insuperabile in termini di velocità e vastità. I siti di protesta organizzati autonomamente dal FLG a partire dal 1996 testimoniano come sia diventato semplice mobilitare un ingente quantitativo di persone senza destare il minimo sospetto per la polizia che è impossibilitata a prevedere le decisioni prese dai movimenti. Per questo motivo, dopo il divieto di riunirsi nei parchi del 1999, Internet segna una svolta fondamentale: non potendo più manifestare pubblicamente l'affiliazione ai gruppi di autocoltivazione, infatti, l'unica soluzione è quella di mantenersi in contatto

segretamente grazie all'uso delle NIT. Coloro i quali hanno reso le nuove vie di comunicazione parte della routine riescono a sostenere, almeno temporaneamente, la repressione del PCC: il contatto tra maestro e praticante o tra componenti della comunità non si svolge più tramite un incontro fisico ma con l'utilizzo delle email e, inoltre, il divieto di pubblicazione di materiale riguardante i *qigong* non ferma la circolazione degli stessi online, garantendo a tutti i praticanti i testi necessari.

Tuttavia, la disponibilità limitata degli strumenti e la novità abbastanza esclusiva delle NIT non garantisce la possibilità di competere con le forme tradizionali di ritrovo: ciò fa sì che la persecuzione che culmina nel 1999 comporti l'annientamento per molti gruppi di autocoltivazione. Inoltre, l'utilizzo di Internet da parte dei *qigong* non è l'unica motivazione valida per mantenere in vita la struttura dei movimenti: il gruppo di autocoltivazione Zhong Gong, noto in tutta la Cina per la fama acquisita in ambito commerciale, dopo il bando del governo è costretto a chiudere tutte le strutture di cui era a capo, non potendo più garantire la distribuzione di ricchezze materiali ai suoi adepti. Nonostante l'ottima rete di contatti online creata, con la dislocazione nel *cyberspace* il leader Zhang Hongbao non è più in grado di garantire la stessa struttura esistente nella sfera reale, principalmente caratterizzata dalla circolazione di materiali. Incapace di motivare i suoi seguaci adattandosi a una nuova realtà, nel giro di pochi anni perde completamente il controllo del movimento che in breve tempo si disperde (Palmer, 2003:97-98; Thornton, 2005:258-259).

## **2. Il caso del Falun Gong e Internet**

### **2.1 Internet e la gestione del movimento di Li Hongzhi**

La sorpresa del governo per la riuscita della manifestazione del 1999 a Zhongnanhai influenza la teoria del PCC secondo la quale il FLG anche dopo lo smantellamento della FDRS aveva mantenuto segretamente una struttura gerarchica al fine di mobilitare i praticanti per alterare l'ordine sociale. A fronte delle accuse dell'esistenza di una «bureaucracy with functional specialization on communications» e «an institutionalized transmission process» mosse dal PCC, l'analisi di Tong dimostra come la comunicazione tra i seguaci del FLG non rispettasse alcuna sistematizzazione verticale o routine, ma fosse invece semplice corrispondenza essenziale alla sopravvivenza del gruppo (2002:646-650). Al contrario, il fulcro della struttura che caratterizza il movimento è dovuta alla potente rete di rapporti interpersonali tra i seguaci del movimento. Come afferma Chan:

The number of practitioners in a practice site in China ranged from 30 to more than 100. Practitioners within a site did not necessarily know each other and rarely interacted with practitioners from another site. However, as most joined the FLG through their personal connections, they had pre-existing social relations. Such relations are close and in small discrete groups. (2004:673)

La decisione di guidare e controllare il movimento tramite una struttura dispersiva e orizzontale rende necessaria l'elaborazione di una rete di trasmissione dei messaggi che sia in grado di raggiungere tutti i praticanti sparsi sul territorio cinese e all'estero. Prima del 1999, le comunicazioni di routine erano trasmesse per via telefonica o postale, tramite passaparola, note scritte o con l'utilizzo di cercapersone (Tong, 2002:647). Tuttavia, Palmer fa notare come dal 1997, dopo l'eliminazione della FDRS e in assenza di Li Hongzhi, le NIT siano diventate parte fondamentale dell'organizzazione del movimento, permettendo di guidare a distanza milioni di seguaci in Cina.

Li Hongzhi was the first of these to make full use of the Internet, allowing him and his key disciples to send directives from anywhere in the world, spreading through electronic means and then word of mouth (not only e-mail but also telephone and fax—the Internet had not yet become a mass phenomenon in 1999) to millions of disciples. (2004:46-47)

Nonostante la maggior parte degli adepti, costituita dalla classe media della popolazione e di età piuttosto avanzata, non avesse accesso diretto ad Internet (Bell-Boas, 2003:278), l'utilizzo avanguardistico delle NIT permette al FLG di adattarsi rapidamente alla novità della comunicazione digitale, facilitando l'organizzazione spontanea di eventi pubblici di ampia portata. Esso, infatti, garantisce velocità di comunicazione tra i rappresentanti dell'organizzazione per gestire eventi o per ricevere indicazioni direttamente da Li Hongzhi e successivamente le notizie venivano fatte circolare con l'utilizzo di mezzi di comunicazione più popolari. Pur non potendo affermare che Internet sia stato un fattore di sviluppo del movimento nei primi anni (Bell-Boas, 2003:278; Ownby, 2008a:200), è pur vero che Li Hongzhi ne fa un uso strategico da subito (Chang, 2004:5; Palmer, 2004:47; Thornton, 2005:265). Subito dopo il trasferimento in America, aiutato da alcuni praticanti esperti di informatica crea ciò che Chan definisce «tightly knit cyber network» (2004:681). Infatti già prima del 1999:

The Falun Gong movement in particular has developed a series of highly elaborate websites, some with electronic bulletin boards and email distribution lists that provide interested parties with newsletters and

updated news information, all of which are capable of linking overseas practitioners to those still residing in mainland China. (Thornton, 2005:265)

Seppure anche altre associazioni godessero del beneficio apportato dalla novità delle NIT, Thornton (2005) e Palmer (2004) fanno notare come Li Hongzhi sia stato in grado, già nei primi anni, di sistematizzarne l'uso. Il leader del FLG, infatti, predilige l'utilizzo di Internet non solo adottandolo come mezzo di comunicazione principale per rimanere in contatto con i suoi seguaci, ma anche sfruttandolo come realtà virtuale dove poter costituire una comunità internazionale. Le caratteristiche della struttura democratica, dispersiva e individuale del Web agiscono da perfetto supporto alla connotazione basilare ma fortemente interconnessa presa dal movimento.

Dal punto di vista del legame tra maestro e praticante, «Web sites are one way to permit the leader to stay in virtual contact with his grassroots followers (so long as the followers wish to do so) without having to build an elaborate organization» (Ownby, 2008a:200). Innanzitutto la connessione digitale rende concreta la possibilità di mantenere i contatti all'interno del movimento senza necessità di intermediari: in questo modo il legame con Li Hongzhi non si limita soltanto alla lettura del *Zhuan falun*, ma si sviluppa anche attraverso la ricezione di messaggi personali tramite email o la consultazione sui siti web. La scelta di Internet come mezzo di comunicazione principale, da una parte rafforza i tratti di quotidianità e intimità del rapporto tra il leader e i suoi adepti e dall'altra garantisce la volontà degli stessi di muoversi attivamente controllando o meno le *news* inviate.

In secondo luogo, la mediazione del Web garantisce al leader del FLG di rielaborare la centralità della sua figura separandola dalla necessità della presenza fisica. Egli, infatti, non solo lascia la Cina per portare avanti la sua opera di evangelizzazione a livello internazionale ma nel 1997 fa richiesta per un visto di immigrazione in America, rendendo chiaro l'intento di non tornare più a vivere in patria. A fronte del progressivo distacco, oltre l'elaborazione dell'autonomia morale della sua dottrina analizzata nel primo capitolo, Li Hongzhi adotta un nuovo canale per colmare il vuoto della sua assenza utilizzando Internet come rappresentazione virtuale della sua persona (Bell-Boas, 2003:280; Palmer, 2004:48). Nonostante prima del 1999 si prodighi per rimanere fisicamente vicino alla comunità cinese, egli pian piano rende abitudinaria l'idea di un leader come «electronically mediated image that produces text» (Penny, 2003:661).

L'adeguamento strategico del FLG alle NIT supporta, e al tempo stesso influenza, il cambiamento identitario del gruppo. L'utilizzo di Internet per organizzare eventi e pubblicizzare le conferenze di Li Hongzhi all'estero facilita la sponsorizzazione del movimento che ottiene sempre più successo per la partecipazione. La novità della trasmissione del materiale illustrativo per la pratica e dei testi del movimento caricati online garantisce la distribuzione gratuita e universale di ciò che prima era reperibile soltanto in alcuni luoghi determinati. Il risultato ottenuto, quindi, è la facilitazione ad entrare in contatto con le proposte del movimento. Nel contesto del tour internazionale di Li Hongzhi, il nuovo metodo ha un ruolo esponenziale nell'evangelizzazione del movimento: non soltanto i praticanti, ma anche tutti coloro che sono incuriositi dal FLG, hanno la possibilità di ricevere tutte le informazioni per approcciarsi alla pratica.

Come conseguenza, la presenza del FLG sul Web garantisce l'instaurazione di una comunità sempre più globale ed autonoma. L'identificazione dei praticanti con la gestione del movimento online crea un senso di appartenenza a una comunità globale che, non dovendo più dipendere dai confini territoriali, permette di trascendere i limiti imposti dalla realtà. La rete di contatti estesa anche all'estero garantisce uno scambio continuo di esperienze vissute in tutto il mondo, rafforzando la solidarietà tipica di una comunità di cui tutti possono sentirsi parte a prescindere dall'aggregazione fisica (Yun, 2009:76). Grazie a questo principio, Li Hongzhi sarà in grado di portare l'importanza della causa del FLG su piano internazionale, ricevendo supporto da tutte le nazioni.

In conclusione, l'utilizzo strategico delle NIT da parte di Li Hongzhi crea una situazione favorevole per la guida centralizzata del movimento anche a distanza, garantendo comunque intimità e connessione con tutto il gruppo di seguaci.

Falun Gong has been thoroughly systematic in its use of the Internet to propagate its message and to organize its campaigns. This has allowed for the growth of a loosely organized worldwide movement able to respond instantly to information, campaigns, and spiritual guidance disseminated through both a centralized hierarchy of websites and through the horizontal spread of electronic communications between practitioners. (Palmer, 2004:48)

L'interconnessione dei praticanti unita al supporto morale garantito digitalmente fa sì che si mantenga, e anzi accresca, una forza di mobilitazione creata da numerosi adepti desiderosi di avere giustizia per il movimento a seguito delle campagne accusatorie del PCC. Nonostante esistano altri



fattori concorrenti alla riuscita della dimostrazione, come la presenza di Li Hongzhi rientrato segretamente in Cina per assistere gli organizzatori (Ownby, 2008a:109) o l'utilizzo predominante dei telefoni per la comunicazione (Tong, 2002:648), la velocità di organizzazione e la gestione virtuale che rimane relativamente anonima nel contesto sociale fa sì che la protesta del 1999 colga di sorpresa il governo.

The movement's organizational Internet use first came to international attention in April 1999, when 10,000 people gathered in front of Zhongnanhai to protest the publication of an article that had harshly criticized Falun Gong. [...] While most of these practitioners probably heard about the event through word of mouth, cell leaders apparently used email more widely in the planning stages (Bell-Boas, 2003:283)

Le misure coercitive già prese dal PCC allo scopo di annientare il movimento del FLG non sono sufficienti ad arginare il potere di aggregazione del movimento: bandire la pubblicazione dei testi del movimento nel 1996, causare la disgregazione dell'associazione ufficiale FDRS nel 1997, utilizzare la propaganda mediatica non bastano ad eradicare completamente il movimento. Nonostante la lotta condotta nel mondo reale comprometta fortemente la partecipazione al movimento in Cina, la capacità del leader di adottare alcune strategie per adattarsi al mondo virtuale fa sì che il caso del FLG non solo rappresenti una sconfitta per il PCC ma addirittura acquisti enorme supporto e fama dalle nazioni estere.

## **2.2 Internet e la comunità internazionale del Falun Gong**

L'utilizzo strategico delle NIT, e in particolare di Internet, non solo crea una forza di mobilitazione in grado di reggere il confronto con il potere del PCC, ma permette anche di aggirare gran parte dei metodi di persecuzione adottati: la lungimiranza di Li Hongzhi consiste proprio nel riuscire ad anticipare le decisioni del governo volte a delimitare, se non distruggere, l'organizzazione del FLG. Già da prima del 1999, infatti, la rete di siti Internet a servizio del movimento ha base all'estero, principalmente negli Stati Uniti o in Canada, in modo tale da evitare il controllo diretto del PCC e la conseguente chiusura forzata. Nonostante molti di questi vengano censurati e diventino inaccessibili al popolo cinese, il leader riesce comunque a garantirne la consultazione tramite l'utilizzo di Virtual Private Network (VPN) in grado di aggirare il *firewall* cinese. Un'altra tattica adottata riguarda la circolazione dei materiali relativi all'autocoltivazione: i testi, scaricabili gratuitamente e in diverse lingue, non sono mai caricati solo sui canali principali ma, attraverso il

rimando a link esterni, sono consultabili su svariati siti minori locali. Facendo diversi upload autonomamente, innanzitutto si facilita l'accesso e la distribuzione dei materiali da tutto il mondo e in secondo luogo si impedisce l'eliminazione dei file in toto (Bell-Boas, 2003:280).

Ciò nonostante, di fronte alla violenza delle ripercussioni legali e alla martellante campagna mediatica contro qualsiasi forma di *xiejiao*, la vita dei praticanti del FLG è resa praticamente impossibile. Il 1999, infatti, segna un periodo fondamentale nella storia del FLG: nonostante l'organizzazione di ripetute dimostrazioni, la forza impiegata nell'annientamento dei gruppi di autocoltivazione sembra segnare una disastrosa sconfitta per il movimento in Cina.

Web sites were blocked from Chinese Internet servers. Several sites reported being hacked into; one hacking attempt against a site in Maryland was traced to a police office in Beijing. Reportedly, 1.200 government officials who were followers were arrested; hundreds of soldiers and CCP members who were practitioners were dispatched to re-education seminars. [...] Many followers temporarily left their homes; those who stayed waited for a knock on the door. (Chang, 2004:11)

Anche il leader, con un mandato di arresto della polizia cinese che lo accusa di arricchirsi con pubblicazioni eretiche, di sovvertire l'ordine pubblico oltre ad essere agente segreto della *Central Intelligence Agency* americana (Chang, 2004:10), è costretto all'esilio e si ritira da qualsiasi incontro pubblico per un anno.

Eppure il 1999, precisamente il 30 Maggio, è anche la data della fondazione del sito più importante per il movimento del FLG: '*Minghui*' (法轮大法明慧 *Fǎlún dàfǎ mínghuì*).<sup>12</sup> Lanciato in Cinese e in Inglese (Ownby, 2008a:201) e con sede operativa in Canada, esso è un chiaro esempio di come il progetto di Li Hongzhi finalizzato a creare una comunità internazionale diventi fondamentale per l'esistenza del gruppo: oltre la costruzione di un legame solidale tra le comunità a livello globale, esso garantisce un enorme supporto per la sopravvivenza dei gruppi di praticanti in Cina.

Against Falun Gong, the state deployed the classic repressive apparatus: mobilizing the Party and government-controlled mass organizations; launching a propaganda campaign through all media; punishing leaders and hard-core practitioners with torture and internment in prisons, psychiatric hospitals, and work camps. But the enemy was not a typical dissident organization. Its leader lives

---

<sup>12</sup> <http://www.minghui.org/>

abroad; Falun Gong's virtual organization can easily set up new nodes at points anywhere on Earth. (Palmer, 2004:47)

La dura repressione del PCC in Cina ottiene sicuramente risultati importanti per quanto riguarda l'aggregazione della comunità cinese ma ciò non simboleggia la dissoluzione completa del movimento: la forza carismatica del leader del FLG, che infonde sicurezza e speranza nei seguaci, ha diversi canali tramite cui manifestarsi. La persecuzione del governo evidenzia come sia ormai impossibile organizzare la vita della comunità attraverso la pratica nei parchi e i raduni nelle città ma paradossalmente influenza la dislocazione della stessa nella realtà virtuale, impedendo al governo qualsiasi tipo di controllo effettivo (Zhao, 2003:209). Lontano dall'idea di un movimento eradicato, il 19 Gennaio del 2000 Li Hongzhi rompe il silenzio postando una foto, tuttora visibile sulla pagina principale di *Minghui*, in cui si ritrae in meditazione sul versante di una montagna. L'immagine è accompagnata dalla didascalia:<sup>13</sup>

一九九九年七月二十日后，李洪志师父离开纽约，在山中静观世间（二零零零年一月十九日发表）

Il Maestro Li osserva tranquillamente il mondo dalle montagne, dopo aver lasciato New York in seguito al 20 luglio 1999 — foto pubblicata il 19 gennaio 2000. (trad. <http://it.minghui.org/>)

Da questo momento in poi, *Minghui* è designato come sito ufficiale del FLG «in communicating 'correct understanding' as well as providing additional teaching literature in the form of articles written by FLG members», a cui tutti i praticanti devono fare riferimento per mantenersi in contatto con il maestro (Rahn, 2002:54; Bell-Boas, 2003:279). Da Maggio del 2000, infatti, Li Hongzhi riprende a caricare regolarmente messaggi per i suoi seguaci (Rahn, 2002:54) e in Ottobre risponde per la prima volta a un commento di un utente incentivando le azioni di *experience sharing* in cui i praticanti condividono online le proprie testimonianze (Bell-Boas, 2003:281). La svolta è epocale e simboleggia il desiderio dei praticanti del FLG, ma in primo luogo del loro leader, di resistere ad ogni costo al confronto con il PCC: essendo diventato impossibile riunirsi in luoghi pubblici per praticare gli esercizi *qigong* o studiare il *Zhuan falun*, il nuovo punto di riferimento per tutti gli adepti diventa

---

<sup>13</sup> [http://media.minghui.org/gb/0001/Jan/19/Master\\_Li\\_after\\_July\\_99.html](http://media.minghui.org/gb/0001/Jan/19/Master_Li_after_July_99.html)

Internet, mezzo con cui si possono ricevere tutti gli aggiornamenti e tramite cui si ha la possibilità di instaurare discussioni con gli altri praticanti. Il Web non è più soltanto uno tra i vari mezzi di comunicazione ma inizia a rappresentare a tutti gli effetti una realtà alternativa dove poter ricevere supporto per proseguire nel proprio percorso di autocoltivazione e dov'è possibile riorganizzare la forza del movimento. Ancora una volta, Li Hongzhi è in grado di adattarsi agli impedimenti esterni reagendo con un'ottima strategia che garantisce il mantenimento del movimento, l'entusiasmo e la fiducia dei discepoli ma anche il suo ruolo centralizzato.

Nonostante l'apparente casualità con cui vengono determinate le azioni sul Web, lo sviluppo dei siti Internet richiede un progetto preciso e l'investimento di un'ingente somma di denaro: pur avendo una struttura ideale di interazione orizzontale «many to many» tra utenti (Helland, 2005:4), è necessario delineare alcuni tratti che possano creare affinità agli interessi dell'utente e ne garantiscano un senso di identificazione personale ma soprattutto di appartenenza collettiva. Soltanto in questo modo, infatti, è possibile sviluppare un rapporto tra gli utenti di fiducia tale da generare un network informale su cui ci si basa per la circolazione costante di informazioni indispensabili al movimento (Chen-Abbasi, 2010:2). Dal punto di vista della struttura dei siti web, Li Hongzhi è consapevole che l'interazione totalmente libera, se non accomunata da interessi e scopi, può causare tensione o frammentazione all'interno del gruppo: per questo motivo la presenza del FLG sul Web è descritta come una «centralized hierarchy of websites» (Palmer, 2004:48), in cui «everything placed on the website is pre-approved» (Rahn, 2002:53). I contenuti filtrati e pubblicati in coordinazione tra gli editori e Li Hongzhi creano un'immagine estremamente coerente del FLG: qualsiasi argomento discusso, anche il più disparato, fornisce un'interpretazione della dottrina del maestro garantendo ai praticanti l'unica visione affidabile. In particolare, *Minghui* viene ufficialmente riconosciuto come l'unico sito Internet a cui affidarsi per ottenere una corretta interpretazione dei fatti (Zhao, 2003:217) così che la caratteristica di esclusività che già distingueva il movimento dalle menzogne dei *qigong* si riadatta al mondo virtuale con la sfiducia delle notizie pubblicate nei media occidentali e cinesi.

La direzione presa dal movimento viene resa sempre più chiara: se gli 'articoli [online]',<sup>14</sup> (经 文 *jīng wén*) di Li Hongzhi prima del 1999 si limitavano a degli approfondimenti dottrinali sul *Zhuan*

---

<sup>14</sup> Tra parentesi sono segnalate le parole non corrispondenti alla traduzione letterale ma presenti nella versione italiana del sito.

*falun*, dopo la riapparizione in pubblico il leader del FLG si fa portavoce di ciò che Tong chiama «The ‘Clarifying the Truth’ campaign» (2012:1054). La nuova missione, ovvero la ‘Rettificazione della Fa’ (正法 *zhèngfǎ*), invita tutti i partecipanti della comunità a contribuire attivamente alla promulgazione della vera legge morale con cui bisogna vivere per ottenere la salvezza. In pratica, consiste nel dimostrare al mondo l’innocenza del FLG in contrasto alle accuse del PCC; in questo modo è possibile portare giustizia ai praticanti cinesi perseguitati e rendere nota la vera storia del movimento alle nazioni estere che fino allora si erano basate sulle notizie ufficiali della Stampa cinese. Già subito dopo il bando ufficiale e il ritiro del leader del FLG, migliaia di praticanti avevano organizzato autonomamente proteste contro gli ingiusti soprusi attuati dalla polizia nei confronti dei praticanti: secondo Andrew Junker (2014) nonostante il silenzio di Li Hongzhi avesse fatto mancare una guida sicura in un momento di crisi totale, molti praticanti gli erano rimasti fedeli adottando autonomamente soluzioni per sostenere la lotta contro il governo. Sia all’interno della Cina che all’estero, gli adepti del FLG avevano adottato forme disparate di protesta per far sì che le loro voci fossero ascoltate:

This efflorescence of public activism within the religious movement took place without publicly visible coordination by a centralized Falun Gong authority. [...] Collective action was coordinated much more by a spirit of shared identity and purpose than by formal organizational management. (2014:433)

Il ritorno di Li Hongzhi e il riaccentramento del potere del movimento fa leva proprio su questo sentimento comune di ingiustizia che sancisce un nuovo tratto identitario della comunità. Il leader, infatti, si rende conto che «unjust punishment can be an extremely motivating force» (Ownby, 2008a:200) e, abbracciando la causa da cui tutta la comunità internazionale stava traendo coraggio, sostiene e promuove ciò che Junker definisce «the fusion of political activism and religious practice» (Junker, 2014:430). Egli annuncia che la rettificazione della Fa, oltre la pratica degli esercizi e lo studio del *Zhuan falun*, è diventata un elemento fondamentale per raggiungere la salvezza e inizia l’organizzazione di una risposta sistematica alle accuse fuorvianti del PCC.

La mobilitazione, però, non viene interpretata come un’opposizione politica ma al contrario rappresenta una posizione morale indispensabile per raggiungere l’immortalità: è necessario risvegliare le coscienze delle persone comuni per evitare che, influenzate dai pensieri maligni istigati dal PCC, non riescano più a purificarsi e raggiungere l’Illuminazione per sottrarsi al ciclo della *kalpa* che sta per compiersi (Penny, 2008:137; Junker, 2014:436-437). Di essi fanno parte gran parte degli

occidentali che non hanno mai avuto modo di conoscere una versione più oggettiva della storia ma anche tutti i cinesi che non riescono a consultare i siti del FLG e quindi si affidano alle notizie di propaganda del governo. A causa di ciò, infatti, l'interpretazione della dottrina del movimento è deviata e non c'è possibilità di riconoscere la vera via per la salvezza. La richiesta del leader ai suoi praticanti diventa a tutti gli effetti una forma di attivismo sociale che per la comunità cinese comporta un rischio altissimo di gravi ripercussioni della polizia. Tuttavia, Li Hongzhi afferma che il dolore subito in una situazione del genere aiuta a raggiungere l'Illuminazione molto più velocemente (Ownby, 2008a:213). Così facendo, da una parte motiva la sua presa di posizione ferrea verso una visione del mondo apocalittica in cui i praticanti del FLG si sacrificano per riportare la giustizia nel mondo, dall'altra parte giudica negativamente tutti coloro che si rifiutano di agire come individui troppo legati agli attaccamenti terreni.

Paradoxically, the Chinese state's repression of Falungong practitioners served as double confirmations of Falungong's moral claims: by enhancing the image of moral innocence and purity of the practitioners and, through narratives of resistance to torture, providing, for believers, confirmations of the extraordinary power of Falungong. (Goossaert-Palmer, 2011:308)

In questo contesto si gioca l'importanza della comunità internazionale che, dopo il 1999, si divide in due rami principali: la libertà d'azione dei praticanti residenti fuori dalla Cina è fondamentale per raccogliere testimonianze dalle comunità cinesi e portare il caso del FLG sul piano internazionale cercando supporto tra le associazioni dei diritti umani e mobilitando i governi delle altre nazioni a prendere posizione a fronte dei soprusi compiuti dal PCC; in Cina, invece, i praticanti adottano una «cell-like structure similar to those of underground organizations [...] and shifted primarily to a web-based communication» (Thornton, 2005:265). In particolare, le attività dei dissidenti in Cina si articolano in gruppi di studio più o meno allargati che si riuniscono segretamente nelle case messe a disposizione dai praticanti: gli incontri servono, oltre che per praticare insieme, per condividere e organizzare i progetti per la rettificazione della Fa. Essi possono consistere in azioni anonime tra cui lasciare volantini, CD, DVD in tutti i luoghi pubblici, oppure con una protesta in prima persona organizzando discorsi in pubblico (Ownby, 2008a:219; Tong, 2012:1051-1057). Oltre a questi sommessi e rischiosissimi atti di rettificazione, il ruolo fondamentale della comunità cinese è quello di tenere aggiornati i rappresentanti all'estero su qualsiasi cambiamento o azione compiuta dal governo cinese. Dall'altra parte, il compito della comunità internazionale diventa quello di

trasmettere attraverso continui aggiornamenti su *Minghui* ogni genere di supporto: avvisi riguardanti i controlli programmati dalla polizia locale e le soluzioni per evitare di essere scoperti; istruzioni dettagliate su ogni metodo per aggirare la censura cinese; suggerimenti tecnici per la creazione di nuovi centri per la riproduzione di materiali (Tong, 2012:1058).

La resistenza e lo sviluppo del movimento è possibile solo grazie all'interdipendenza delle comunità che rimangono in contatto attraverso l'utilizzo delle NIT: da un lato l'elaborata rete di telecomunicazioni è alimentata dai continui reportage dei praticanti in Cina che denunciano la loro situazione di persecuzione e contemporaneamente offrono un esempio morale ammirato da tutta la comunità; dall'altro, la cooperazione dei tecnici informatici in America studia nuovi metodi per migliorare e mantenere la comunicazione digitale tra la comunità cinese e quella internazionale. Il contatto con i paesi esterni, infatti, è vitale alla comunità perseguitata in Cina: tuttavia, l'utilizzo di Internet da parte dei praticanti è reso estremamente complicato dal controllo sempre più pressante del governo al punto tale che nonostante l'elaborato *network*, i membri della comunità cinese continuano a preferire l'utilizzo di mezzi di comunicazione tradizionali come telefoni e cercapersone (Tong, 2012:283).

### **2.3 La cyberwar tra il Falun Gong e il Partito Comunista Cinese**

Il bando del governo cinese che dichiara il movimento del FLG fuorilegge, rendendo illegittima qualsiasi azione riconducibile ad esso, intensifica la collaborazione tra la comunità originale e quella internazionale (Zhao, 2003:209), ricostruendo un'identità condivisa sulla base delle ingiustizie perpetrate dal PCC che vanno combattute per testimoniare la vera interpretazione della Fa a tutte le persone. Tuttavia, la 'rinascita' del FLG come movimento transnazionale, comporta un cambiamento identitario non più legato soltanto all'origine spirituale del movimento ma che si espande abbracciando cause come la libertà di espressione, il riconoscimento dei diritti umani e di libertà religiosa di influenza occidentale. Secondo l'analisi di Yun (2009:49-52), la nuova conformazione del FLG può essere considerata quella di un movimento sociale in quanto il gruppo, in cui gli individui si identificano come praticanti di un percorso di autocoltivazione fisica e spirituale, condividono la sfida di rendere pubblica l'ingiustizia subita con il bando del PCC. In tal modo, essi ricevono supporto per sostenere una causa legata alla giustizia sociale cercando di perseguire il riconoscimento dell'innocenza del movimento da parte del PCC e si appellano alla causa dei diritti umani per fermare gli abusi perpetrati sui praticanti in Cina. Tuttavia, prosegue Yun, l'enfasi posta sulla libertà religiosa

che unisce persone dei più disparati ceti sociali e l'utilizzo delle NIT per ottenere una copertura mediatica tale da attirare l'attenzione pubblica rappresenta una novità dei moderni movimenti sociali. In effetti, a partire dalla repressione del 1999, l'appello per fermare la persecuzione della polizia e il riconoscimento della legittimità del movimento non è più legato soltanto alla realtà cinese ma viene riproposto all'attenzione dei media occidentali inserito in un contesto più ampio dei diritti umani e della libertà religiosa così da poter guadagnare l'empatia del pubblico occidentale poco avvezzo a comprendere le dinamiche della RPC, anche se di fatto l'essenza del discorso morale di Li Hongzhi viene completamente snaturata (Ownby, 2008a:126). In questo contesto, il nemico comune da combattere è il PCC e tutti coloro i quali hanno partecipato, direttamente e indirettamente, alla decisione di dichiarare il FLG un movimento eretico.

La flessibilità dell'identità del FLG è una novità per il governo cinese che si vede costretto a sostenere uno scontro con una realtà in continuo cambiamento: dal focus sull'elevazione spirituale, nel 2000 diventa un movimento basato sull'attivismo; nonostante l'eradicazione nel territorio cinese, grazie a Internet conserva una struttura che gravita intorno al carisma del leader e contemporaneamente mantiene la sua presenza attraverso iniziative locali organizzate dai volontari; da un contesto cinese, il FLG riesce a trovare il supporto di altri paesi riuscendo a mobilitare una comunità internazionale per la propria causa (Zhao, 2003:219). Di fronte all'incredibile resilienza del movimento, il governo cinese si rende conto che il caso di Li Hongzhi e i suoi seguaci non è più interpretabile come l'epurazione di una setta eterodossa di portata nazionale, ma è una vera e propria guerra alla legittimità del PCC combattuta internazionalmente:

China's rulers did not foresee the difference that a committed group of activists located outside of China, in the Chinese diaspora, could make. Nor did they foresee the stubbornness of many Falun Gong practitioners within China, who were motivated by incomprehension of the government's actions and by Li Hongzhi's calls for continued sacrifice. (Ownby, 2008a:227)

L'utilizzo delle NIT da parte del FLG, infatti, non ha solo lo scopo di mantenere in contatto la comunità globale, ma è volto a promuovere un'immagine estremamente positiva del movimento per dimostrarne l'innocenza e, quindi, trovare il supporto di altre associazioni e funzionari politici contro il PCC. Di fatto, le nuove tecnologie e i media sono i mezzi fondamentali con cui mettere in pratica la propria protesta. Sull'onda della nuova disposizione di Li Hongzhi a favore dell'attivismo per testimoniare la verità sul FLG, nell'Agosto del 2000 viene fondato *Dajiyuan* (大纪元 *dà jìyuán*),



*Epoch Times* nella sua versione inglese, un periodico sia elettronico che cartaceo che riporta fatti di cronaca riguardanti la difesa dei diritti umani e in particolare del FLG (Zhao, 2003:218; Ownby, 2008a:220); successivamente, nel 2001 viene lanciata la stazione radio *World Falun Gong Radio* e infine la casa di produzione *Fang guangming TV* (放光明电视台制作 *Fàng guāngmíng diànshìtái zhìzuò*) (Zhao, 2003:218). I contenuti di questi media sono variegati e spaziano da articoli, a musica o video con lo scopo di riuscire a far conoscere a un ampio pubblico la rettificazione della Fa attraverso i mezzi di comunicazione più popolari. I siti Internet, invece, sono organizzati in una rete estremamente sofisticata e con funzioni specializzate per offrire tutte le informazioni necessarie ai praticanti, oltre a ricoprire il primo posto nell'attività evangelizzatrice: accedendo a uno dei siti gestiti dal FLG, infatti, chiunque è in grado di scaricare materiali gratuitamente, consultare tutti i canali tramite *link* ma anche mettersi in contatto con la comunità locale. La massiccia presenza del FLG sul Web non serve soltanto alla comunicazione interna tra le comunità, ma offre la possibilità di conoscere a tutto tondo, o meglio di comprendere come si rappresenta, il movimento: chiaramente l'immagine pubblica è in totale contrasto con la versione del PCC e dei media cinesi.

Nonostante il governo sia riuscito a rendere quasi inerme la forza mobilitatrice dei seguaci di Li Hongzhi in Cina, la vera battaglia si combatte grazie ai media, ma con l'ausilio fondamentale del web: essendo Internet una realtà virtuale in cui esistono un'infinità di accessi alternativi, la polizia cinese non può avere il pieno controllo in ambito cinese né ovviamente nel resto del mondo. Il FLG sopravvive, e anzi si espande, basandosi sulla rete interconnessa dell'utenza online e, così facendo, la retorica dello Stato e della sua lotta legittima contro le *xiejiao* è messa a dura prova dalle testimonianze contrastanti pubblicizzate attraverso i principali canali di comunicazione. Inizialmente, la cosiddetta *cyberwar* (Thornton, 2005:266) vede il PCC in una posizione totalmente difensiva nei confronti degli attacchi del FLG: per prima cosa tutti i siti in relazione al movimento vengono bloccati dalla censura. Non si tratta soltanto dei siti creati direttamente dall'organizzazione, ma anche tutto ciò che riguarda le foreign news e le associazioni pro-diritti umani (Yun, 2009:86). Nel tentativo di incrementare costantemente il controllo la lista viene continuamente aggiornata. Anche le email sono oggetto della censura cinese e Thornton, ad esempio, cita gli ufficiali del Ministero della sicurezza di Stato che «routinely visit the offices of Internet service providers to install updated monitoring devices that track individual email accounts and filter access to specific websites» (2005:265). Essendo tecnicamente impossibile arginare il fenomeno del Web attraverso azioni virtuali, il PCC

rincarare la sua posizione cominciando una campagna punitiva nei confronti degli abitanti cinesi che utilizzano Internet per complottare contro la giustizia:

The government also fortified its legal arsenal. The Standing Committee of the NPC approved new rules defining illegal uses of the Internet and singled out, as one of the most egregious offenses, employing the Internet ‘to organize evil religious cult’ or ‘for communications between cult members’. On March 2, 2001, on the basis of those new laws, thirty-seven Falun Gong followers were sentenced to three to ten years’ imprisonment for ‘using a cult to obstruct the law’ by disseminating statements downloaded from sect Web sites (Chang, 2004:16)

In secondo luogo, la strategia governativa si focalizza sulla dissoluzione del movimento nel mondo virtuale: l’obiettivo di distorcere completamente, anche attraverso l’uso di *fake news*, l’immagine pacifica del movimento, comporta la creazione di siti anti-FLG i cui contenuti sono in perfetta sintonia con la linea del partito (Thornton, 2005:265); inoltre, per garantire maggiore autorevolezza e raggiungere un pubblico più ampio, tutti i documenti sono disponibili al sito ufficiale dell’ambasciata cinese e consultabili anche nella versione inglese (Palmer, 2004:47). Oltre ad attacchi diretti verso il FLG, la tattica per eradicare il problema si spinge anche verso la censura indiretta, in cui sono gli stessi cittadini cinesi a non dover compiere nessun gesto compromettente (Yun, 2009:86).

To remain in the good graces of government regulators, Internet chat rooms regularly employ monitors to wipe forbidden messages from the screen and suspend the privileges of frequent offenders. New rules released in November 2000 require chat rooms and bulletin board operators to limit discussions to government-approved topics. The operators of Internet portals are now allowed to post news only from state media sources, and they are held legally responsible for any subversive content under their purview, including anything to do with ‘cults’. (Bell-Boas, 2003:284-285)

Nonostante le misure adottate dal PCC atte a bloccare l’attivismo mediatico del FLG, Yun (2009) rivela come Internet in generale sia ritenuto un mezzo a favore del movimento. Se il governo rende estremamente difficile il libero accesso degli utenti residenti in Cina, una buona parte della comunità internazionale è costituita da studiosi cinesi «who have both easy access to the Internet and the requisite cultural capital and technical capabilities» (Zhao, 2003:217) i quali sono in grado di sfruttare a pieno le potenzialità delle tecnologie moderne. Il controllo della *Internet Police* cinese, infatti, seppur effettivo, non è in grado di bloccare l’infinità di vie possibili sul Web per riuscire a mantenere la comunicazione digitale. Contro il filtro delle email, i praticanti sono tenuti a usare degli

indirizzi di posta elettronica irrintracciabili, o ad accedere alla *email box* dagli Internet caffè facendo perdere completamente le tracce (Thornton, 2005:265). Inoltre, le informazioni presenti sulle pagine principali consigliano vivamente l'utilizzo di tre indirizzi email differenti di cui uno per le comunicazioni mentre altri due utilizzati per salvare i documenti inviati come allegati (Tong, 2012:1058). Le istruzioni fornite non riguardano solo i dettagli su come scaricare e installare i software anti-censura, ma comprendono anche una traduzione dall'Inglese dei format principali per garantire a tutti la semplicità di accesso (Thornton, 2005:265; Tong, 2012:1058). L'utilizzo di VPN o proxy server sviluppati *ad hoc* da alcuni membri del gruppo incaricati di riuscire a mantenere aperto il varco con la censura cinese è molto comune, ma oltre i metodi di aggiramento della censura più semplici i più esperti utilizzano programmi per criptare la comunicazione oppure cambiano frequentemente account, sistemi operativi, linee telefoniche.

La lotta in continua evoluzione tra il PCC e il FLG raggiunge il suo apice nel 2001, con un evento che infligge una grave ferita all'immagine pubblica del movimento spirituale di Li Hongzhi nella RPC (Chang, 2004:15; Ownby, 2008a:213; Junker, 2014:200). Il 1 Gennaio 2001, Li Hongzhi pubblica su *Minghui* una nota in cui approfondisce il tema della tolleranza, uno dei principi fondamentali della dottrina del FLG: sulla base dei continui attacchi perpetrati dal PCC che costringono i praticanti in Cina a subire torture, egli invita la comunità a non sottostare più alle ingiustizie causate da esseri malvagi in nome della tolleranza. La situazione del contrasto tra il PCC e il FLG è diventata 'insopportabile' (忍无可忍 *rěnwúkě'rěn*), termine che dà il titolo al discorso e che nella versione italiana viene tradotto come *Oltre il limite della tolleranza*: per questo motivo, nonostante la normale pratica di autocoltivazione non richieda assolutamente di reagire, il livello di amoralità raggiunto dal governo cinese è tale che induce all'utilizzo di qualsiasi metodo pur di riuscire a rettificare la Fa. L'interpretazione del messaggio è tuttora oscura e volutamente ambigua: da una parte, infatti, Li Hongzhi sembra semplicemente approfondire il tema della tolleranza come principio guida fondamentale per la coltivazione; tuttavia è indiscutibile il riferimento al contesto dell'epoca che trasforma il discorso in quello che apparentemente sembra una chiamata alle armi (Ownby, 2008a:214). Qualunque fosse l'intento di Li Hongzhi, egli denuncia ufficialmente il PCC come peggior antagonista del movimento, concentrando l'attenzione dei discepoli non più sulla propria

autocoltivazione ma sulla necessità di combattere le decisioni del governo cinese, interpretate come totalmente devianti rispetto al corso della *fa*.<sup>15</sup>

In rapporto alla strategia sempre più esplicitamente aggressiva del FLG, il governo cinese ha come obiettivo quello di dimostrare la pericolosità del gruppo settario che mette a repentaglio la vita delle persone addirittura pretendendo il martirio pur di difendere la causa. Sull'onda di questa campagna denigratoria, i media cinesi riescono ad ottenere una vittoria schiacciante il 23 Gennaio 2001 (Ford, 2011:49). Infatti, alla vigilia del Capodanno Cinese cinque persone, da tutti i media accostati alla setta del FLG, si autoimmolano davanti a Piazza Tiananmen. Questo incidente, le cui cause sono molto controverse e mai verificate, diventa uno strumento mediatico estremamente potente: il FLG, infatti, è accusato di indurre le persone a commettere atti di suicidio al fine di raggiungere l'immortalità (Junker, 2013:82). Pur non avendo mai promosso metodi violenti o volti a mettere in pericolo la salute dei praticanti, l'evento viene associato alla politica sempre più attivista del movimento, contraria alla sua origine spirituale, causando un forte distacco dell'opinione pubblica.

It is difficult to overestimate the importance of this last battlefield, for it was largely through the media outside of China that Falun Gong practitioners succeeded in bringing pressure to bear on the Chinese state, and it was largely through the media that the Chinese state spread the image of the Falun Gong as a dangerous heterodox sect (at least within China). [...] After the self-immolation incident, however, Chinese within China increasingly came to see Falun Gong as dangerous and untrustworthy, and media outside of China slowly began to disengage as well. (Ownby, 2008a:218)

La riuscita della campagna di propaganda anti-FLG, che sollecita l'attenzione dell'audience per un anno intero tramite la cronaca nei dettagli dell'incidente, le interviste alle vittime, i reportage fotografici che mostrano la violenza del gesto riescono a scuotere il giudizio dell'opinione pubblica

---

15如果邪恶已经到了无可救无可要的地步，那就可以采用不同层次的各种方式制止、铲除。[...]但是从目前邪恶的表现来看，它们已经人性全无、正念无存，就不能再容忍其邪恶对法的迫害。(Li, 2001)

Se il male ha già raggiunto il punto in cui non è più salvabile e non è più conservabile, allora, per fermarlo ed estirparlo, possono essere prese diverse misure, a differenti livelli. [...] Tuttavia, il modo in cui gli esseri malvagi si stanno attualmente comportando, dimostra che essi adesso sono completamente privi di natura umana e senza pensieri retti. Una simile persecuzione della Fa da parte del male non può più quindi essere tollerata.

(Trad. <http://it.falundafa.org/imported/92Essenziali-II/jjyz2-it/jjyz2-19.htm>)

cinese e internazionale che si dimostra sempre più dubbiosa verso l'effettiva innocenza proclamata dal FLG (Bell-Boas, 2003:285). Inoltre, la perdita del supporto mediatico internazionale rappresenta una dura sconfitta per l'immagine pacifica promossa dal movimento che rende molto più difficile l'alleanza con altre associazioni per ottenere il riconoscimento dell'infrazione dei diritti umani da parte del PCC (Ownby, 2008a:218).

Tuttavia, Thornton sostiene che «Driven even further underground, mainland adherents have resorted to more technologically elaborate means of subverting the state's ban» (2005:266). Ancora una volta, la rettificazione della Fa, volta a testimoniare al mondo la verità proclamata dal movimento, si trasforma a tutti gli effetti in una vera e propria guerra per la giustizia del movimento: su *Minghui* la redazione pubblica per un anno intero continui aggiornamenti specificando che la dottrina del FLG si dissocia completamente dalla pratica del suicidio; inoltre, tutti i mezzi di comunicazione a disposizione del FLG vengono impiegati per rivelare la falsità dell'incidente di Tiananmen, denunciandone la messa in scena preparata dal governo per screditare il FLG. Questa volta la campagna per la rettificazione della Fa si spinge ben oltre: il team di operatori all'estero sfruttano a pieno l'avanzamento tecnologico sviluppando un software di chiamate automatiche nominato *Little Helper*. Con sede fuori dalla RPC, esso è in grado di raggiungere telefonicamente fino a 600 cittadini cinesi in un giorno, ed essendo in grado di localizzare automaticamente le linee fuori servizio o occupate, fa risparmiare moltissimi soldi e tempo all'organizzazione. Il contenuto del messaggio automatico riassume tutti i punti di denuncia del governo, invitando i cittadini cinesi a lottare contro il PCC (Ford, 2011:68; Chang, 2004:21). Inoltre nel Marzo del 2001, la casa di produzione Fang guangming TV (FGMTV) pubblica un video su *Minghui* intitolato 'La verità sull'autoimmolazione' (是自焚还是骗局? *Shì zìfēn hái shì piànjú*)<sup>16</sup> in cui, attraverso un'analisi dei *frame* del video originale pubblicato da *Xinhua*, vengono smascherati alcuni dettagli che rivelano la falsità dell'episodio. Il video ha enorme successo in tutta la comunità del FLG che si adopera per pubblicizzarlo il più possibile.

The two videos broadcast [...], for example, were produced overseas. And the Internet postings put up by overseas Falun Gong members quickly reached underground members inside China. (Zhao, 2003:209)

---

<sup>16</sup> La traduzione riportata nel testo è la traduzione ufficiale della versione italiana. Letteralmente il titolo cinese si traduce 'Autoimmolazione o truffa?'

Mentre la comunità internazionale pubblicizza il cortometraggio su tutti i media, siti internet e alle conferenze, contemporaneamente la comunità dei praticanti in Cina si organizza per una distribuzione di massa di volantini con coupon esplicativi che si oppongono alla versione dell'incidente promossa dal governo; oltre a ciò, gran parte dei cittadini ricevono copie di videocassette e DVD che riproducono il video che smaschera l'incidente del 23 Gennaio 2001 (Chang, 2004:21; Ownby, 2008a:219). Ancora, il 5 Marzo 2002, circa un anno dopo l'avvenimento, alcuni praticanti cinesi del FLG riescono ad hackerare gli otto canali della televisione via cavo di Changchun e trasmettono per circa un'ora i video creati dalla FGMTV:

Two videos were successfully broadcast into more than 300,000 households: One glorified Falun Gong and celebrated its global legitimacy and popularity; the other exposed another exposes Chinese state brutality against the movement, turning state propaganda on its head. [...] The whole city, the birthplace of Falun Gong, was stunned. The result was extensive global media coverage and the Chinese state's intensified prosecution of Falun Gong members in the city. (Zhao, 2003:209)

Il video dimostra, attraverso una serie di prove, come tutto sia stato architettato dal governo per creare un ulteriore scandalo sul FLG: i praticanti non solo screditano l'ipotesi del suicidio come forma di protesta dei seguaci di Li Hongzhi, ma additano la causa direttamente al volere del Presidente della RPC Jiang Zemin.<sup>17</sup> Al contrario, lungi dal sostenere una rivolta violenta, il portavoce dichiara per l'ennesima volta l'innocenza del FLG, che promuove come diritto essenziale la via della pace.<sup>18</sup>

---

<sup>17</sup> 出于个人的妒忌心和对权力的占有欲使得江泽民决心镇压法轮功。致人死亡不过是在找借口。这就是那些血淋淋的诽谤宣传的真正由来。(Fang guangming TV, 2001)

L'invidia di un uomo e il suo ruolo di potere hanno fatto sì che Jiang Zemin potesse perseguire con risolutezza il Falun Gong. L'accusa di condurre le persone al suicidio è solo un pretesto e la verità è che si tratta di una diffamante propaganda impregnata di sangue. (Trad. dell'autore)

<sup>18</sup> 事实上，法轮功走的是和平理性非暴力抗争的道路，任何极端方式都违背法轮功的法理。而且人死哪，还怎么去跟人民讲真相呢？谁去发传单，贴标语，打横幅请愿呢？(Fa guang ming TV, 2001)

In verità, la via intrapresa dal Falun Gong è quella del pacifismo e della resistenza non violenta e qualsiasi metodo estremo viola i principi del movimento. Morire?! Poi come faremmo a raccontare alla gente la verità? Chi andrebbe a volantinare, ad incollare poster, ad attaccare gli striscioni per chiedere una petizione? (Trad. dell'autore)

Se è vero che il FLG si è sempre dimostrato un movimento apolitico, è pur vero che la campagna di rettificazione della Fa è un'ottima strategia per nascondere una reazione che diventa a tutti gli effetti politica: a partire dal 2000, infatti, Li Hongzhi riesce ad inserire nel contesto dottrinale una motivazione morale per sostenere le proteste dei credenti volte a far riconoscere il movimento del FLG come gruppo di autocoltivazione pacifico. In quel periodo l'obiettivo del confronto, combattuto in gran parte tramite l'ausilio delle NIT, è quello di pubblicizzare l'immagine positiva e pacifica del FLG. Tuttavia, con il passare del tempo e con l'inasprirsi delle politiche governative cinesi verso l'eradicazione del movimento, la campagna di rettificazione della Fa si trasforma in un'opposizione politica contro il PCC, fino ad additare Jiang Zemin come colpevole principale.

Poiché la sopravvivenza del FLG dipende in gran parte dalla pressione che l'opinione pubblica può esercitare sulle infrazioni e i soprusi commessi dal PCC, per il movimento è fondamentale riuscire a mantenere la propria posizione vantaggiosa attraverso i media. Subito dopo il bando dalla Cina, infatti, il FLG investe moltissime forze nella creazione di un *network* all'avanguardia in grado di mantenere in contatto le comunità all'interno della Cina e quelle all'estero, garantendo uno scambio di informazioni immediato che allarga sempre di più il bagaglio di testimonianze sulla situazione all'interno della RPC. Se da una parte l'abilità nell'utilizzo delle NIT è indotto proprio dal bando del PCC che impedisce la possibilità di aggregarsi in Cina, è pur vero che la soluzione adottata dal FLG di dislocare gran parte del movimento nella realtà virtuale causa un ulteriore rafforzamento dell'opposizione del PCC. Se il bando del 1999, infatti, era stato creato per cercare di dissolvere fisicamente il movimento in Cina, la resilienza della comunità negli anni successivi fa sì che il governo trasformi il suo obiettivo nella completa eliminazione.

Certainly, Falun Gong can use the Internet as a tool to promote its own interests, but others can also use the Internet against Falun Gong. In the end, success will be determined not by the technology itself but by the efforts of those that employ it. (Bell-Boas, 2003:287)

La strategia di utilizzare Internet come mezzo prescelto per la comunicazione può aver avuto molte difficoltà all'inizio in Cina, ma si è rivelato senza dubbio fondamentale per la sopravvivenza dettata dall'appoggio della comunità internazionale. Sicuramente l'adattamento al mondo virtuale è risultata una soluzione vincente per il movimento di Li Hongzhi ed è stata possibile grazie alla trasformazione degli ideali del movimento e dal rapporto tra discepoli e maestro in costante evoluzione; tuttavia, se il movimento è sopravvissuto al bando è anche vero che la sua essenza

originaria, prettamente legata al contesto cinese, si è progressivamente persa. Da un movimento di autocoltivazione spirituale basato sui principi di Verità, Compassione e Tolleranza, infatti, il focus della pratica passando per la rettificazione della Fa ha raggiunto un picco di attivismo politico o sociale nei confronti del rappresentante del PCC Jiang Zemin. Di fatto, la dottrina dal 2000 ha preso una piega apocalittica e ora parallelamente al discorso dell'autocoltivazione per l'Illuminazione è necessario condurre una battaglia cosmica volta a sconfiggere la morale deviata imposta dal PCC (Penny, 2008:153). Per fare ciò è necessario il supporto totale dell'opinione pubblica internazionale, motivo per il quale il FLG ha abbracciato un'immagine molto più vicina alla visione del mondo occidentale, facendo della causa dei diritti umani il suo standardo principale.

## **2.4 La mobilitazione del Falun Gong online**

La presenza del FLG online è una risorsa fondamentale per attingere alla storia del movimento e poterne studiare lo sviluppo: seppur la maggior parte degli studiosi utilizzi i dati riportati da *Minghui* e *Dajiyuan* come fonti principali, è necessario tenere a mente che molti dei documenti sono volutamente strutturati per controbattere alle accuse mosse dal PCC e per questo motivo non offrono una visione oggettiva dei fatti. Zhao (2003) sostiene che il materiale online presente sui siti gestiti dal movimento abbia la pretesa di raccontare la verità: tuttavia, per 'verità' si intendono diversi livelli di comunicazione: innanzitutto, il termine è strettamente collegato alla rettificazione della Fa, ovvero l'interpretazione dottrinale che Li Hongzhi promuove del mondo.

Since Falun Gong's truth is beyond the normal logic of rational argumentation, aside from Li Hongzhi's original insights, individual experience of Falun Gong's physical and spiritual powers becomes the predominant mode of Falun Gong's truth telling. (Zhao, 2003:220)

Se, infatti, le testimonianze dirette dei seguaci o i racconti in terza persona degli utenti rappresentano la fonte principale di notizie e lo strumento fondamentale su cui fa leva il movimento per tenere aggiornati i praticanti e i curiosi sulla situazione in Cina, è pur vero che per comprendere pienamente il contenuto del messaggio bisogna partire dal presupposto che nella dottrina del FLG gli eventi della vita e il comportamento morale sono legati da un rapporto di causa-effetto inseparabile. In quest'ottica, diventa più comprensibile la rubrica su *Minghui* iniziata nel Maggio 2001 intitolata



‘Retribuzione karmica’ (因果 *Yīnguǒ*)<sup>19</sup> nella quale sono racchiuse svariate testimonianze positive di coloro che hanno aiutato positivamente o, al contrario, degli eventi negativi causati dalla retribuzione karmica successi a coloro che hanno supportato la persecuzione del FLG (Rahn, 2002:56; Penny, 2008:149).<sup>20</sup> Inoltre, l’interpretazione secondo i principi di Verità, Compassione e Tolleranza non si limita alle esperienze personali dei praticanti ma si estende a tutti i fatti di cronaca: come già citato, l’editoriale *Dajiyuan* si occupa di commentare i fatti della cronaca più recente: tuttavia, «Notwithstanding Epoch Times’s lip service to objectivity, Falun Gong makes no pretense to be objective in the conventional sense» (Zhao, 2003:220) e, infatti, tutte le catastrofi naturali sono rilette come risultati della morale deviata della società odierna, in particolare di quella cinese. Unendo il concetto di retribuzione karmica della tradizione buddhista e il concetto cosmologico di ‘mandato celeste’ (天命 *tiānmìng*) secondo cui Terra e Cielo sono legati attraverso l’operato del governo, la lotta del FLG contro le decisioni prese dal PCC non può essere semplicemente giustificata come attivismo politico, ma riguarda una vera e propria battaglia per correggere il malgoverno e rettificarlo sulla vera via della Fa, il principio universale che regola l’universo (Penny, 2008:149-153).

La violenza della guerra di propaganda gestita personalmente da Jiang Zemin aveva trasformato l’operazione di difesa messa in atto dal FLG in una vera e propria guerra contro il rappresentante del PCC. Tuttavia, nel 2003 con la salita al potere di Hu Jintao (胡锦涛 1942-) come nuovo presidente della RPC, la campagna anti-FLG viene gradualmente sostituita da un discorso più ampio contro l’eterodossia e la superstizione, mentre il nuovo capo del governo si rifiuta di parlare espressamente dell’argomento e l’Ufficio 610 cambia nome mascherando il *target* della persecuzione del FLG.

This did not mean that Falun Gong had disappeared, nor did it imply that the party no longer considered it a threat. In some ways, the intensity and efficacy of surveillance and coercion grew more severe for several years under Hu. 2004 was the deadliest year yet for adherents in detention, 124 and hundreds of thousands are still thought to be detained in labor camps facing routine attempts at forced conversion and torture. (Ford, 2011:54)

---

<sup>19</sup> La traduzione letterale del termine *yīngguo* è ‘rapporto causa-effetto’. È interessante notare il parallelismo con la versione italiana ‘retribuzione karmica’ ad indicare l’oggettività quasi scientifica con cui si parla dell’azione del *karma*.

<sup>20</sup> <http://www.minghui.org/mh/fenlei/143/>

Nonostante la campagna anti-FLG sembri non essere più il centro di interesse di polizia e media cinesi dopo il 2003 (Tong, 2012), con il cambio del governo appare chiaro come tutti gli sforzi compiuti dal FLG per dimostrare l'innocenza del gruppo spirituale e richiedere la legittimità in Cina siano stati vani. A fronte della chiusura totale del governo cinese, che esplicita l'impossibilità di una riabilitazione del movimento e prosegue nella persecuzione dei cittadini praticanti, anche tra i membri della comunità di Li Hongzhi appare chiaro come ogni tentativo di riconciliazione sia ormai inutile. Il nemico principale del movimento, inizialmente rappresentato dalla figura stessa di Jiang Zeming, che non aveva mai nascosto la sua opposizione ai gruppi di pratica, si trasforma nella lotta dell'ideale politico portato avanti da tutto il PCC: il fallimento delle speranze riposte nel nuovo presidente Hu Jintao diventano sinonimo del fatto che il problema non è più rappresentato da una singola persona ma dall'intero sistema (Ford, 2011:55).

In 2002, FLG websites began releasing accounts of persecution against practitioners in Mainland China, including pictures, stories, and persecution methods. In late 2004, the Epoch Times (大纪元), which is related to FLG, published "Nine Commentaries on the Communist Party" (九評共產黨) and held a "Quitting the CCP (Chinese Communist Party)" (退黨) campaign. (Abbasi-Chen Y.-Chen H., 2010:9)

Il testo 'Nove Commentari sul Partito Comunista Cinese' (九评共产 *jiǔ píng gòngchǎndǎng*), pubblicato da *Dajiyuan* nel 2004, è un insieme di nove editoriali che criticano il sistema politico del Comunismo e in particolare quello del PCC. Nonostante l'autore del testo sia sconosciuto, l'analisi di Ford (2011) mette in luce moltissime analogie con il testo principale del FLG *Zhuan falun*. Sebbene il *Zhuan falun* abbia come tema la dottrina e la pratica del movimento e sia indubbiamente apolitico, *Jiuping*<sup>21</sup> attraverso una critica diretta al sistema governativo del PCC ha lo stesso obiettivo di indicare la via per la redenzione. La disapprovazione del PCC non riguarda la sua legittimità o meno ma invoca giustizia citando il mandato del Cielo: l'ideologia del Partito messa in atto tramite la violenza e l'inganno, infatti, ha distrutto la civiltà e la cultura cinese allontanandola dalla vera natura dell'universo. È fondamentale sottolineare che *Jiuping* si rivolge al PCC non tanto come un insieme di persone, ma in quanto entità che perdura a prescindere dalle azioni commesse dai suoi esponenti: per questo motivo l'appello dell'editoriale non richiede di deporre il governo, ma al contrario invita

---

<sup>21</sup> Il titolo *Jiuping* è un'abbreviazione comune utilizzata per indicare *Jiu ping gongchandang*. D'ora in avanti mi riferirò al testo con questo termine.

i lettori a risvegliare le coscienze e prendere una posizione morale ortodossa oppure agire con codardia e sostenere la visione deviata proposta dal PCC. (Ford, 2011:56-63)

La pubblicazione dell'editoriale su *Dajiyuan* produce un'immediata campagna chiamata 'dimettersi' (退党 *tui dǎng*) che vede centinaia di cittadini cinesi consegnare le dimissioni dal PCC. Nonostante l'entusiasmo iniziale, molti praticanti del FLG temono l'improvvisa svolta del movimento che fino ad allora aveva promosso e pubblicizzato la sua caratteristica apolitica. Tuttavia, il 15 Febbraio 2005 Li Hongzhi dà il pieno appoggio al fenomeno Tuidang<sup>22</sup> con un post su *Minghui*: egli spiega ai cittadini cinesi, ma soprattutto alla comunità internazionale, che rinunciare all'affiliazione con il PCC non è un'azione politica ma da ora è fondamentale per raggiungere l'immortalità. Se prima fare parte della RPC prevedeva l'iscrizione al PCC e, di conseguenza, rappresentava una formalità, a seguito degli sviluppi nella persecuzione del FLG rimanere affiliato significa condividere lo stesso pensiero e, di conseguenza, la stessa sorte.<sup>23</sup>

---

<sup>22</sup> Tuidang in questo caso è utilizzato come nome proprio del movimento che supporta la campagna. Vedi Ford, 2011.

<sup>23</sup>过去我们在讲清真相中一直在讲没有反对其党，但也绝不等于爱它、承认或不承认它，是修炼中根本就与常人社会的什么组织、什么党、什么社会形式没有关系。[...] 其党现在不但行了恶，而且罪不可赦，性质不同了，自然也就祸及了中共的党徒。人不退出，那就是它的一份子、一个粒子、它组成的一部份，也就成了众神消除的目标。[...] 从以上的情况看，大法弟子中有曾经是过党、团员的，那不是他们的错，错的是其党魁与其邪灵选择了行恶。大法弟子不想留下污点，声明不是大法弟子在参与政治，更不是走形式，这是修炼中要去的执著，谁也不能带着全宇宙最邪恶所授的印记与认同它的心圆满。(Li, 2005)

In the past when we clarified the truth we always said that we were not against the Party, but that absolutely didn't mean [we] loved it or recognized it, and it didn't mean we repudiated it either. It meant that cultivators have nothing to do with any organization, political party, or substantive form in human society. [...] Now, however, not only has the Party committed acts of evil, but its sins are unforgivable and its nature is no longer the same. And that naturally imperils CCP members. If a person doesn't withdraw from it, he is a part of it, one of its particles, and a part of its composition, and he will become a target for elimination by all gods. [...] Taking into consideration the above situations, [you will see that] although some Dafa disciples were members of the Party or the League at some point, it wasn't their fault, and the fault lies with the Party's head and the Party's evil spirit that chose to do evil. Dafa disciples do not want to leave behind any blemishes; their making a renunciation is not "getting political," and even less is it going through a formality. Rather, it is an attachment that needs to be removed in cultivation. No one can reach Consummation if they remain marked by, or if they acknowledge, the most evil thing in the entire cosmos.

(Trad. <http://en.minghui.org/html/articles/2005/2/18/57688.html>)

Dimettersi dal PCC, quindi, non significa schierarsi politicamente ma prendere una scelta per la salvezza del proprio futuro. Esso non è mai stato interpretato dalla comunità del FLG come antagonista del movimento e, anzi, Li Hongzhi ha cominciato a rivelare la Fa portando beneficio soprattutto al governo cinese che, negli anni Novanta, era in difficoltà. La missione di ogni aderente al FLG, infatti, è quella di testimoniare la vera via della Fa a qualsiasi essere vivente, sia esso innocente o colpevole di azioni negative. Tuttavia, nonostante attraverso la rettificazione tutti abbiano la possibilità di redimersi e cominciare il proprio percorso di autocoltivazione, il PCC decide di ignorare la testimonianza dei miglioramenti del popolo cinese e si oppone ferocemente al FLG.<sup>24</sup>

I termini utilizzati contro il PCC non hanno alcun riferimento politico, ma riflettono la lotta morale che rappresenta lo scontro con il PCC: il leader del FLG accusa il PCC di essere una *xiejiao* e promuovere una visione del mondo e della società completamente deviata. L'apice della conflittualità è racchiusa nella presunzione del PCC di sovrastare la verità universale rivelata da Li Hongzhi: al posto che assecondare la legge universale di verità, compassione e benevolenza il governo decide coscientemente di oltrepassare ogni logica sfidando il mandato del Cielo e cercando a tutti i costi di controllare le persone e la loro mente e per questo motivo diventa colpevole delle peggiori atrocità.

---

<sup>24</sup> 这是最大的慈悲、真正的救度，是中共自己选择了与大法为敌。从它喊出其党一定要战胜法轮功那一刻开始，中共邪灵与中共在世间迫害大法弟子的邪恶流氓集团就被全宇宙的众神判了死罪。[...]可是中共的真实面目毕竟是十恶俱全的邪教，即使这样它也容忍不了，那企图管天、管地、管人、也要管人的思想的极端狂妄变态心理受到这一点点的刺激也受不了，即使是大法洪传已经给它带来了好处，也不行，非要除去而后快。(Li, 2005)

That is the greatest mercy and true salvation. It is the CCP itself that chose to make Dafa its enemy. From the moment it proclaimed that it must defeat Falun Gong, the evil spirit of the CCP and the CCP's wicked, base group that has been persecuting Dafa disciples in the human world were condemned to death by all of the cosmos's gods. [...]Its extremely arrogant and twisted mentality that desires to control heaven, control earth, control people, and control people's minds, couldn't handle even that little bit of irritant. And even though it had benefited from the spreading of Dafa, that made no difference, and it was dead set on eliminating Falun Gong before it could be satisfied. (Trad. <http://en.minghui.org/html/articles/2005/2/18/57688.html>)

Pur inserite in una dimensione apocalittica del mondo, le parole di Li Hongzhi hanno un effetto sconcertante per il movimento del FLG che si ripercuote nella dimensione reale. Interpretato da alcuni come una vendetta disperata per tutti i torti subiti (Ownby, 2008) o al contrario come una richiesta esasperata di tornare ai principi di verità, compassione e tolleranza (Ford, 2011), di fatto rendono esplicita la lotta tra la verità del FLG e gli esseri demoniaci che si contrappongono. Come fa notare Rahn: «Not only is the ‘other’ being demonized in the Falun Gong teachings, but Falun Gong practitioners are increasingly told they are now elevated to a status higher than human» (2002:58). In ogni caso, a partire da questi anni la campagna anti-PCC, che non si limita più a difendersi dalle accuse mosse durante il bando del 1999 ma mira a screditare tutte le azioni del governo, diventa uno degli argomenti principali trattati dalla comunità del FLG. Come ormai consolidato, mentre la comunità cinese agisce sommessamente l'appoggio internazionale da una risposta massiva alla campagna anti-PCC. I piccoli gruppi di praticanti in Cina, che fino ad allora avevano prodotto illegalmente la letteratura di Li Hongzhi, cominciano a distribuire copie di *Jiuping*, mentre dall'estero grazie ai software sviluppati nella Silicon Valley dagli informatici del FLG permettono alla comunità di raggiungere un pubblico estremamente ampio:

By March 2006, the Hong Kong office of Dajiyuan had distributed seven million copies the commentaries, many of which they believe were then brought into Mainland China. Falun Gong adherents in Taiwan and North America began sending links to Jiuping to Chinese email addresses en masse, and did the same in online chat rooms. Overseas practitioners incorporated a new ritual into their daily ‘truth-clarification’ routine, making phone calls and faxes to Mainland China inviting participation in the Tuidang movement. (Ford, 2011:66)

### **3. L'identità del Falun Gong emersa dai siti Internet**

Se l'efficiente archiviazione di tutta la documentazione del FLG online dà accesso a fonti illimitate per ricostruire la travagliata storia del movimento, l'analisi stessa della rete di siti web architettata dall'organizzazione permette di dedurre come il leader del FLG vuole rappresentare l'identità del suo gruppo. Gli studi di Ownby (2008) e Ahmed Abbasi, Yi-Da Chen e Hsinchun Chen (2010) dimostrano come tra gli innumerevoli siti legati al FLG, quattro siano i principali a cui fare riferimento per analizzare meglio tutti gli ambiti religiosi e sociali in cui il movimento si muove

parallelamente. *Minghui* e *Falundafa*<sup>25</sup> (法轮大法 *Fǎlún dàfǎ*)<sup>26</sup> racchiudono tutte le informazioni riguardanti la dottrina del FLG, la storia del movimento, i testi principali scaricabili gratuitamente e tutti gli scritti, le registrazioni e i video dei discorsi di Li Hongzhi. Tradotti rispettivamente in 20 e 43 lingue, le varie versioni mantengono la stessa impostazione ma alcuni documenti, non ancora tradotti, sono mancanti.<sup>27</sup> La «encyclopedic nature» (Ownby, 2008a:206) dei siti è simbolo di come essi siano un punto di riferimento per ottenere informazioni, per ricevere ispirazione o consolazione nel proprio percorso di autocoltivazione ma soprattutto per mantenere vivo il rapporto con il maestro Li Hongzhi, il quale periodicamente pubblica *post* sia riguardanti la dottrina sia di contenuti più pratici e organizzativi. Sotto l'immagine della meditazione di Li Hongzhi del 1999, presente a destra della *home page* di *Minghui*, ci sono le sezioni riguardanti gli aggiornamenti pubblicati degli 'Articoli recenti [del maestro]' (大法新经文 *dàfǎ xīn jīngwén*), 'Editoriali[e annunci]' (明慧编辑部 *míng huì biānjí bù*), 'Articoli con il commento del Maestro[Li]' (师父评文章 *shīfu píng wénzhāng*): in questo modo, scorrendo velocemente la pagina principale ogni utente può facilmente trovare le pubblicazioni di Li Hongzhi e tenersi al corrente delle novità.

Pur senza uno spazio dedicato al *forum*, i due siti sono in grado di garantire il contatto tra comunità internazionali: sulla *home page* di *Falundafa* è possibile accedere ai 'contatti' (各地炼动点 *gèdì liàn dòng diǎn*), un elenco estremamente dettagliato che mostra *email*, numeri telefonici, indirizzi necessari per mettersi in comunicazione concretamente con il responsabile di una comunità FLG di una determinata città. Al contrario, *Minghui* raccoglie, esamina e ripubblica svariate testimonianze dei praticanti che possono fungere da modello di ispirazione per il resto della comunità. In questo caso il legame è reso possibile attraverso rubriche specifiche come, ad esempio, le 'Notizie dal continente' (大陆消息 *dàlù xiāoxī*) che raccolgono testimonianze dirette della situazione in Cina, o le 'Notizie dall'estero' (海外之窗 *hǎiwài zhī chuāng*), sia in versione scritta che *podcast*.

Oltre alla comunità già presente in tutto il mondo, i siti Internet del FLG offrono un ottimo spunto per coloro che cercano informazioni sul movimento. A questo scopo, l'essenzialità dei rimandi

---

<sup>25</sup> Si utilizza *Falundafa* per fare riferimento al sito in contrasto al nome del movimento Falun Dafa

<sup>26</sup> <http://falundafa.org/>

<sup>27</sup> La presente tesi fa riferimento alla versione cinese dei siti, considerata la principale e quindi più completa.

della home page di *Falundafa* offre un'opportunità unica di ricercare informazioni, testi e contatti per approcciarsi alla pratica. Tuttavia, anche la prima pagina di *Minghui* evidenzia con un menù a scorrimento tutte le attività organizzate dal FLG nel mondo. Inoltre un menù orizzontale di colore blu sotto la testata principale nella versione cinese, mentre un menù sul lato destro intitolato 'Hot Topic' nella versione inglese e italiana offrono collegamenti diretti alle questioni più controverse che riguardano il movimento: cliccando sui titoli, si accede direttamente agli articoli sugli eventi di cronaca più dibattuti tra PCC e FLG contornati da reportage fotografici e video, tra cui in ordine le 4313 persone morte a seguito delle persecuzioni, la verità del FLG sull'immolazione di Tiananmen del 2001, la partecipazione alla manifestazione pacifica del 25 Aprile 1999, i 1400 falsi suicidi e le 334.221.385 persone che hanno rinunciato all'affiliazione al PCC.

Nonostante questo genere di argomenti appaia già nei siti principali dedicati alla coltivazione, il fulcro principale dell'attivismo contro il PCC è gestito da *Dajiyuan*<sup>28</sup> e *Falundafa xinwenshe* (法轮大法新闻社 *Fǎlún dàfǎ xīnwén shè*)<sup>29</sup>, *Falun Dafa Information Center* nella versione inglese. Il primo, tradotto in 21 lingue, è stato creato allo scopo di «get their [FLG] message out without having to go through standard western media» (Ownby, 2008a:223) e offre tuttora un'interpretazione accurata, anche se non propriamente bilanciata, delle notizie di cronaca secondo il FLG. Nonostante oggi sia uno degli editoriali cinesi più conosciuti al mondo, Ownby sostiene che *Dajiyuan* non è stato in grado di ottenere la credibilità a causa della poca oggettività negli argomenti trattati. L'autore, ad esempio, cita l'episodio del fenomeno Tuidang subito dopo la pubblicazione di Jiuping, in cui gli editori del sito si raffigurano come i principali fautori della diminuzione degli affiliati al PCC o il caso trattato da tempo riguardante il traffico di organi dei praticanti del FLG nei campi di rieducazione: nonostante esistano delle prove reali dell'accaduto, la mancanza di attendibilità delle fonti e dei dati rende difficile condividere la versione dei fatti come oggettiva (2008:221-226).

Al contrario, il *Falundafa xinwenshe*, focalizzato sulle persecuzioni dei praticanti in Cina, offre una descrizione dettagliata della nascita del movimento e del successivo bando del 1999, da cui hanno origine le persecuzioni mai cessate sui seguaci di Li Hongzhi. Corredato di una *photo gallery*, il sito

---

<sup>28</sup> <http://www.epochtimes.com/>

<sup>29</sup> <https://faluninfo.net/>

raccoglie tutti i comunicati stampa principali riguardanti le persecuzioni del FLG in Cina. Esso è a tutti gli effetti un mezzo di attivismo in quanto offre diversi metodi per sostenere la causa. Nella sezione 'Act Now' gli utenti possono firmare una petizione da inviare alla *United Nations Commissioner for Human Rights* per terminare le persecuzioni e il trapianto di organi e proseguire nelle indagini per i colpevoli di crimini contro l'umanità. Sono anche elencati una serie di metodi di supporto alternativi: appellarsi ai parlamentari del proprio Paese, inviare una mail o fare una chiamata agli uffici della Casa Bianca, comprare online attraverso AmazonSmile che dona lo 0,5% alla comunità del FLG e da ultimo iscriversi alla newsletter per rimanere aggiornati su ogni notizia. Il *Falundafa xinwenshe* si avvale anche di un centro di ricerca che offre consigli a giornalisti, ricercatori e politici per scrivere trattati riguardo al FLG. Oltre annotazioni tecniche per rendere valida la ricerca, in fondo alla pagina sono presenti diversi video ufficiali della pagina su *Youtube* per garantire una conoscenza a tutto tondo degli eventi che hanno caratterizzato la storia del movimento.

Al di fuori dei quattro siti principali, la rete *network* del FLG si avvale di tantissimi altre pagine che trattano di argomenti più specifici: Abbasi, Chen Y. e Chen H. classificano il contenuto nelle cinque categorie di autocoltivazione, diritti umani, democrazia, campagna anti-FLG e misti.

The network has three main components: human rights and democracy on the left-hand side, FLG cultivation on the right-hand side, and mixture (and anti-FLG) in the middle. The mixture websites, including Clearwisdom.net and EpochTimes.com, act as bridges connecting the other two main components. [...] Here, the degree or in-degree is calculated by the number of inlinks and reflects the popularity of a website. The betweenness measures the potential that a website may be a gatekeeper controlling the interaction with other websites. [...] The four core FLG websites are at the top of the list (Abbasi-Chen-Chen, 2010:15)

I risultati dell'complessa analisi dimostrano come la rete online del FLG sia strategicamente strutturata per unire sotto un'unica identità le caratteristiche spirituali, dottrinali e di attivismo sociale del movimento attraverso i quattro siti principali: essi non solo fungono da ponti per congiungere siti web con dei focus totalmente diversi ma sono anche in grado di creare un continuum «from FLG ideology to life philosophy and mysterious phenomena, and from mysterious phenomena to anti-CCP and persecution by conceptualizing CCP as the "Evil"» (Abbasi-Chen Y.-Chen H., 2010:21) che indentifica la la nuova inclusività dell'identità del FLG.



Negli ultimi anni, con l'evolversi di Internet e dei social network, il FLG è stato in grado di mantenere la sua presenza online su tutte le piattaforme. Oltre ai gruppi e alle community create privatamente dagli utenti su *Facebook*, *Wechat* e *Whatsapp*, esistono account ufficiali di *Falundafa xinwenshe* e *Dajiyuan* su *Twitter*, *Facebook*, *Instagram* e *Youtube* a loro volta interconnessi nel network del movimento. In questo modo, il FLG garantisce a tutti gli utenti di entrare in contatto o ricevere aggiornamenti attraverso canali a cui fa accesso la maggior parte della popolazione mondiale. Il punto di forza del FLG nella *virtual reality* continua a mettere alla prova la *Internet Police* della RPC, che tuttora impegna un ingente quantitativo di risorse per arginare il fenomeno. Date le circostanze e i pochi mezzi a disposizione mi è risultato quasi impossibile svolgere una ricerca accurata per quanto riguarda l'utilizzo dei *social network* correlati al FLG in Cina.

## CAPITOLO 3: IL PARTITO COMUNISTA CINESE E IL SUO RAPPORTO CON IL FALUN GONG

### 1. Ortodossia ed eterodossia nella Cina del Novecento

#### 1.1 Il rapporto tra religione e Stato

Il termine in Cinese moderno per ‘religione’ è 宗教 *Zōngjiào*, parola introdotta tra il XIX e XX secolo grazie alle traduzioni giapponesi delle opere occidentali (Goossaert-Palmer, 2011:50). Tuttavia, definire in che cosa consiste l’idea di religione in Cina è molto più complesso: non solo le categorie di politica, religione e scienza non venivano applicate, ma spesso l’influenza filosofico-religiosa era interconnessa ad altri ambiti quali la matematica, la medicina o le scienze (Kipnis, 2001:34). Infatti, se il processo di modernizzazione cinese adotta il concetto di religione come «world historical faith possessing trained leadership, ecclesiastical organization, and a canon of scriptures» (Ownby, 2008a:7), è anche vero che prima di ciò l’unico termine atto a delineare l’ambito religioso era 教 *jiào* ‘insegnamento’, il quale includeva le religioni canoniche come il confucianesimo (儒教 *rújiào*), il taoismo (道教 *dàojiào*), il buddhismo, (佛教 *fójiào*) e successivamente anche il cristianesimo (基督教 *jīdūjiào*) e la religione islamica (回教 *huíjiào*); tuttavia, anche influenze di religioni minori o considerate eterodosse rispondevano all’appello, come nel caso di ‘Bailian Jiao’ (白蓮教 *báilián jiào*).<sup>30</sup>

Thus, although the imperial state viewed its Confucian teachings as preeminent and orthodox and sought to regulate or condemn other less-desirable teachings, the fact that orthodox and heterodox alike shared the designation of ‘teachings’ suggests a common discursive space—a space that served as the basis for the syncretism of late imperial popular religious culture. (Ownby, 2008a:8)

Nella Cina imperiale, infatti, non esistendo alcuna istituzione religiosa ufficiale, il confine tra ortodossia ed eterodossia religiosa era dettato dallo Stato che si autoproclamava protettore dell’ortodossia (Goossaert-Palmer, 2011:315). La missione nota come ‘civilizzare secondo l’educazione morale’ (教化 *jiàohuà*) prevedeva infatti che i valori confuciani diventassero la base

---

<sup>30</sup> *Bailian jiao* letteralmente significa ‘Insegnamenti del Loto Bianco’, tuttavia la traduzione non è in uso. D’ora in poi farò riferimento alla dottrina come Bailian Jiao.

della società cinese con la figura dello Stato come regolatore della moralità al fine di garantire l'equilibrio sociale e il benessere del popolo (Ownby, 2008a:8). In quest'ottica tutte le influenze religiose che, a seconda del periodo, venivano interpretate come devianti rispetto alla morale ufficiale promulgata dal governo, erano etichettate non solo come eterodosse ma anche come pericolose e destabilizzanti per la società cinese. È bene notare che la maggior parte di questi gruppi religiosi minori non nasceva con l'intento di promuovere una dottrina in contrapposizione alla linea ufficiale promossa dal governo. Tuttavia, la posizione politica e la retorica statale adottata faceva sì che molti dei gruppi prima patrocinati dallo Stato diventassero eterodossi e quindi illegali. Di conseguenza, le soluzioni adottate da questi gruppi tendevano a due estremi opposti: alcuni trasformavano la propria organizzazione, almeno a livello formale, per essere riconosciuti e poter esistere legalmente come associazioni parastatali. Altri, al contrario, adottavano una presa di posizione in totale contrapposizione con il governo (Palmer, 2008b:140).

Con l'arrivo del XX secolo, il governo stesso si fa carico di incentivare il processo di modernizzazione che prevede la ricostruzione dello Stato, e di conseguenza dell'intera società, sul modello delle nazioni occidentali. Eliminando l'antico modello imperiale a favore della repubblica anche la concezione di religione che fino ad allora rappresentava una 'guida morale' per la società patrocinata dallo Stato deve trovare una nuova riconfigurazione (Goossaert-Palmer, 2011:43). La forma scelta per rappresentare la nuova categoria è quella del modello cristiano basato su una Chiesa indipendente dalla società, o meglio che non possa interferire con la nuova struttura gerarchica impostata dallo Stato. In effetti, le autorità religiose locali finora erano state viste come un punto di riferimento dalla comunità, mettendo a repentaglio la supremazia della centralità del governo. Non solo i culti locali vengono soppressi, ma lo stesso confucianesimo cessa di ricevere privilegi dall'apparato statale. Al contrario del Giappone, infatti, la Cina decide di non istituire alcuna 'Religione di Stato' (国教 *guójiào*) (Goossaert-Palmer, 2011:47-55).

As religion was considered a strong, moralizing, and unifying force behind the Western nation-states, it was, in this early period, generally received by Chinese intellectuals as something positive. 'Science' often came to be the touchstone in dividing between 'religion' (compatible with science) and 'superstition' (unscientific), so that the three formed a triangle in modernist rhetoric. (Goossaert-Palmer, 2011:50)

La discussione su come adattare il modello cristiano al contesto cinese, infatti, si articola cercando di categorizzare secondo la nuova classificazione l'eclettico sistema di conoscenze e di pratiche politiche e sociali appartenenti alla conoscenza popolare. In questo contesto, il tradizionale compito dell'impero di educare moralmente il suo popolo si trasforma nella più moderna idea di 'Riforma dei Costumi' (风俗改革 *fēngsú gǎigé*) che si propone di rinnovare completamente la società cinese eliminando il peso della tradizione. Per quanto riguarda l'ambito religioso, tutto ciò che non è considerato «grounded in and strictly limited to the spiritual and moral self-perfection delineated by the theological scriptures of a world religion» (Goossaert-Palmer, 2011:51), diventa sinonimo di 'superstizione' (迷信 *míxìn*) «which no longer had the right to exist and which would disappear—naturally or with 'help'—as the modernizing process moved forward» (Ownby, 2008a:8).

Nella bozza provvisoria della prima costituzione della Repubblica di Cina, promulgata il 11 Marzo 1912, appaiono cinque religioni autorizzate: buddhismo, taoismo, confucianesimo, cristianesimo e la religione musulmana rientrano nei criteri spirituali e di etica e moralità e rispettano la scala di struttura su base nazionale. Inoltre, punto essenziale per l'accettazione da parte dello Stato, esse sono ritenute utili al benessere sociale oltre contribuire al progresso e alla costruzione dell'idea patriottica di nazione. Il controllo dell'ortodossia e dell'organizzazione delle religioni diventa compito del Ministero dell'Educazione che ha l'obiettivo di riorganizzare la gerarchia delle strutture religiose al fine di facilitare la gestione governativa (Ownby, 2008a:7; Goossaert-Palmer, 2011:43-44). In quest'ottica, l'accettazione delle cinque religioni come sistemi dottrinali, etici e spirituali sotto forma di associazioni è effettiva solo a costo di epurare le suddette da tutte le credenze superstiziose, di cui fa parte la maggioranza dei rituali. Se, infatti, la costituzione difende il diritto di 'libertà religiosa' (新教自由 *xīnjiào zìyóu*), è anche vero che questo concetto si limita alle rigide linee impartite dal governo: avendo definito per la prima volta nella storia il concetto di religione, da questo momento può essere realmente applicato il paradigma religione-superstizione (Goossaert-Palmer, 2011:56-58).

Le campagne anti-superstizione condotte dal Partito Nazionalista Cinese (PNC) e quelle contro i gruppi reazionari durante i primi anni della RPC sono alimentate dall'ideologia che, ancora una volta, lo Stato si erge a difensore dell'ortodossia per il benessere del popolo. Al contrario, i gruppi eterodossi e reazionari mettono a rischio l'ordine sociale rappresentando un legame indissolubile con la tradizione, in completa antitesi allo Stato moderno. Per quanto riguarda l'ambito religioso, infatti,

la costituzione del 1954 sotto il regime del PCC segue le principali linee della precedente ma, sotto l'influenza del pensiero occidentale, viene aggiunta la clausola riguardante il diritto di *non* credere (Ownby, 2008a:7; Goossaert-Palmer, 2011:141).

A fundamental ideological opposition to religion, and the goal of its elimination, remained central to CCP doctrine. Practical experience, however, had shown that this goal could only be achieved in the very long term, and was secondary to the more immediate objectives of defeating the CCP's enemies, establishing CCP control, and rebuilding the socioeconomic structure (Goossaert-Palmer, 2011:154).

Il PCC si dimostra inizialmente propenso a mantenere le strutture delle cinque religioni ufficiali, istituendo nel 1954 un organo chiamato *State Administration for Religious Affairs*<sup>31</sup> che ha il compito di 'supportare il diritto alla libertà religiosa': di fatto, il vero intento è quello di costituire dei gruppi sempre più patriottici e leali al PCC. Se da un lato tutto il clero è costretto a seguire corsi sul marxismo che nell'ottica dello Stato miglioravano gli insegnamenti promulgati, dall'altro grazie alla costituzione del SARA (State Administration for Religious Affairs) le associazioni rimangono in contatto diretto con lo Stato. Tuttavia, con l'avvento della Rivoluzione culturale del 1956, qualsiasi tipo di religione diventa vittima della persecuzione mentre lo stato propone il Comunismo come nuova religione di Stato (Goossaert-Palmer, 2011:165-169).

Il periodo delle riforme post-Mao vede un progressivo riavvicinamento dello Stato alla religione: il *vacuum* spirituale lasciato dalla Rivoluzione culturale, infatti, causa il rinnovamento di moltissimi gruppi religiosi che fungono da supporto morale e sociale per tutta la comunità. L'apertura positiva dello Stato alla sfera religiosa fa sì che i leader religiosi possano instaurare nuove collaborazioni con gli esponenti del governo per supportare le riforme economiche e contemporaneamente provvedere ai bisogni della popolazione attraverso società filantropiche. Nel 1979 viene re-istituito il Fronte unito e il SARA e nel 1979 viene pubblicato un documento, a cui ci si riferisce come Documento 19, il quale specifica la nuova linea politica nei confronti delle religioni ufficiali: la libertà religiosa è mantenuta ma ritenuta una libertà individuale del cittadino, mentre diventa illegale l'influenza religiosa in ambito educativo; inoltre, è specificatamente scritto che è vietato utilizzare l'ideologia

---

<sup>31</sup> Il nome originario del ministero è *Religious Affairs Bureau*, fondato nel 1951. Dopo pochi anni esso prende il nome di *State Administration for Religious Affairs* (SARA) e, sotto le direttive dello *State Council*, si occupa di supervisionare le organizzazioni delle cinque religioni ufficiali. SARA è stato eliminato nel 2018 e il suo compito gestito direttamente da *United Front Work Department*.

religiosa per scopi di sovvertimento dell'integrità nazionale cinese, l'armonia tra le nazionalità o il sistema politico socialista. Grazie all'ufficializzazione del diritto all'espressione religiosa, sancito anche nella costituzione del 1982, le attività religiose si moltiplicano in poco tempo segnando un vero e proprio revival religioso (Goossaert-Palmer, 2011:324).

Se da una parte i leader del PCC iniziano a preoccuparsi per la progressiva espansione della realtà religiosa in Cina, nei discorsi ufficiali sia Jiang Zemin che il suo successore Hu Jintao promuovono fieramente l'idea delle religioni che si adattano e supportano il nuovo comunismo con caratteristiche cinesi costituendo un legame molto solido tra lo Stato e il popolo. In quanto garante dell'ortodossia e protettore del benessere della nazione cinese, inoltre, lo Stato si impegna ad aiutare le religioni ufficiali a trasformare gli insegnamenti meno opportuni in mezzi per sostenere il socialismo cinese (Goossaert-Palmer, 2011:325-327).

La vittoria del PCC nella creazione della categoria di religione, che corrisponde al nuovo termine per indicare l'ortodossia, fa sì che la realtà spirituale concepita come legittima si limiti a cinque comunità totalmente sotto il comando statale, ignorando completamente tutte le forme di spiritualità minore che costituivano gran parte della cultura religiosa cinese. L'apertura statale durante gli anni Ottanta, infatti, aveva reso possibile l'espansione di gruppi religiosi minori precedentemente etichettati come superstiziosi che si erano riconfigurati come associazioni filosofiche, filantropiche o per il benessere fisico. La registrazione come associazioni laiche, infatti, garantiva la possibilità di svolgere attività legalmente oscurando il loro legame con la tradizione religiosa cinese (Ownby, 2008a:9).

The political sensitivity and restrictions attached to the category, led to a rush on the part of other actors, both within and outside the state, to designate a wide range of practices under nonreligious labels, and thus to secure the legitimacy and legality of the practices. (Goossaert-Palmer, 2011:336)

La moderna definizione di religione esclude dalla retorica tutte le religioni popolari la cui identità non è mai stata definita e che nell'arco di tutta la storia sono sopravvissute riadattandosi come società laiche ufficializzate dallo Stato o promuovendo la dottrina religiosa illegalmente. La retorica statale e la tradizione della missione civilizzatrice che vede il governo come promotore dell'ortodossia della nazione ha sempre sostenuto un concetto di religione imposto 'dall'alto'. Tuttavia, ciò che durante il XX secolo è stato definito 'superstizione' appartiene al bagaglio di

religioni popolari insite nella storia cinese. In questo contesto, l'entità del revival religioso degli anni Ottanta sorprende e intimorisce il governo: oltre le cinque religioni ufficiali, in pochissimo tempo si espande tutto il mondo delle religioni popolari che emerge liberamente 'dal basso'. La visione statale ristretta alla promozione di un modello ideale di religione causa l'impossibilità di categorizzare «the unregulated spiritual discourse» di cui parla Ownby.

In questo contesto nasce e si espande il FLG che si identifica come movimento *qigong*, di auto-coltivazione, o come associazione laica. L'utilizzo del termine *xiejiao* durante la soppressione del movimento nel 1999 è riconducibile a una cornice retorica adottata dal PCC per denigrare l'identità del movimento simboleggiando l'affronto di un gruppo religioso alla morale ortodossa promossa dallo Stato.

The demarcation line between “orthodox religion” (*zhengjiao*) and *xiejiao* is not based on heresy in relation to the doctrines and practices of particular established religions, but on general notions of moral and social order, almost identical to ancient Chinese notions of politico-religious orthodoxy, but this time extended to the whole world with the aid of a universalist discourse derived from the social sciences. (Palmer, 2008b:131)

Secondo il PCC, ciò che viene ritenuto religione è un sistema di credenze e valori insiti nell'umanità che, attraverso un clero e un'organizzazione democratica con i suoi insegnamenti contribuisce alla stabilità sociale e non infrange la legge o i diritti della costituzione. Al contrario, la dottrina proposta dalle *xiejiao* non è altro che il controllo dittatoriale di un leader che costringe i suoi seguaci a sacrificare tutto in cambio della salvezza per l'imminente fine del mondo promettendo la soluzione immediata dei problemi così da reclutare più persone e, in tal modo, controlla la loro mente e la loro volontà. La contrapposizione tra religione e *xiejiao* è particolarmente messa in luce così da poter giustificare la repressione del FLG: non si tratta, infatti, di impedire la libertà religiosa promossa nella costituzione ma di proteggerla sopprimendo i gruppi che ne distorcono il valore positivo per la società. Al contrario, tutte le nuove influenze religiose che rimangono nei confini della legge e portano beneficio allo Stato sono promosse dal PCC (Palmer, 2008b:131-132).

Da questo punto di vista, il confronto tra FLG e PCC dalla nascita del movimento agli anni a seguire si basa su ciò che Patsy Rahn ha definito «war of words» (2002:50). La supremazia del governo come regolatore dell'ortodossia designa il movimento del FLG come peggior nemico dello

Stato: la scelta strategica del termine *xiejiao*, infatti, rende possibile inserire il FLG nella genealogia delle sette che hanno sovvertito l'ordine sociale nella storia cinese; inoltre, la scelta di tradurre la parola come '*evil cult*', in Italiano 'setta' nella sua connotazione peggiorativa, ha lo scopo di appropriarsi dei canoni occidentali dell'opposizione religione-setta al fine di guadagnare il sostegno internazionale adattando questa categoria al mondo religioso cinese (Rahn, 2002:49; Palmer, 2008b:113). L'inesistenza di una denominazione ufficiale per le religioni popolari è sfruttata anche dal FLG stesso: durante i primi anni di sviluppo in Cina il movimento, sotto la guida di Li Hongzhi, agisce legalmente come movimento *qigong* ma successivamente si registra come associazione indipendente per riuscire a rimanere sotto il patrocinio dello Stato. Dopo il bando del 1999, infine, l'identità del FLG è costruita nel tentativo di difendersi dalle accuse mosse dal governo.

Con il lancio della campagna per la rettificazione della *fa*, il FLG non cerca più di difendersi solo dall'etichetta di *xiejiao* ma comincia a sua volta ad accusare il PCC, con un particolare focus su Jiang Zemin, etichettandolo in modo tale da guadagnare il supporto delle nazioni e delle associazioni occidentali a favore della propria causa.

The Chinese government calls the FLG an evil cult and Li Hongzhi an evil man and speaks of protecting China from chaos, while Li Hongzhi calls for the elimination of evil from the universe and speaks of protecting the cosmos from chaos. (Rahn, 2002:50)

L'obiettivo da entrambe le parti è l'affermazione della propria verità, possibile unicamente etichettando l'oppositore e imponendo l'unica versione della realtà ritenuta ortodossa.

## **1.2 La connotazione del termine *xiejiao* nella storia cinese**

La sfera politica e religiosa in Cina sono sempre state unite: al contrario delle potenze occidentali, in cui religione e politica occupano posizioni indipendenti, lo Stato cinese è fondato sugli insegnamenti confuciani. Per questo motivo la morale del confucianesimo nella storia della Cina è sempre stata considerata il fulcro dell'ortodossia, arrogandosi il diritto di definire gli altri gruppi come eterodossi (Chang, 2004:43-44). In Cinese classico il termine 'insegnamento corretto' o meglio 'religione ortodossa' (正教 *zhèngjiào*) era utilizzato per indicare la morale retta impersonata dall'operato del governo; ad essa si opponeva il termine *xiejiao* (邪教 *xiéjiào*) con cui si definivano le forze del chaos che ostacolavano l'ordine sociale garantito dall'influenza confuciana (Palmer, 2008b:115). Il confine tra cosa si poteva definire ortodosso e cosa invece eterodosso era molto labile



e quasi totalmente influenzato dalla decisione dello Stato se ciò potesse essere o meno un pericolo per l'equilibrio della società (Penny, 2008:138).

This is not to say, of course that the definition of what exactly constituted heterodoxy was consistent over time or space, but simply that, for the state (and people who had cause to appeal to its authorized officers), the ability to label something 'heterodox' was always an available weapon in their armory, and that once the label had been approved, certain punitive action was incumbent on the organs of government. (Penny, 2008:139)

Per tutto l'arco della storia cinese i gruppi che non erano stati in grado di ricevere un riconoscimento ufficiale o che si erano rifiutati di essere assoggettati al controllo statale conducevano la loro esistenza attraverso organizzazioni segrete che agivano all'ombra dello Stato; tuttavia le azioni compiute evincendo il controllo del governo facevano sì che molto spesso questo genere di gruppi fosse soggetto a campagne di persecuzione governative volte ad eliminare il potere ideologico e parastatale che esse costituivano. La reazione di alcuni gruppi a questo affronto veniva spesso interpretata come una mobilitazione politica, rendendo vera l'ipotesi supposta dal governo e andando via via ad alimentare ciò che viene definito il paradigma setta-Stato (Rahn, 2002:44; Chang, 2004:45; Palmer, 2008b:113).

Over time, the Chinese state established a network of state-supported cults, and co-opted or otherwise supported local cults whose deities seemed to reflect desired values. Unsanctioned groups that grew too large or preached messages the state found threatening were subject to periodic suppression — through arrest or military campaign, if necessary. (Ownby, 2003:226)

All'etichetta generica di *xiejiao* rispondevano gruppi di natura sociale, economica, politica o religiosa molto disparati che avevano un sistema di credenze e un'organizzazione distaccata rispetto alla linea ufficiale adottata dal governo; di fatto, più che per una comunanza di ideali, il filo rosso che li legava era il ruolo di opposizione al governo (Rahn, 2002:43). Tuttavia, alcuni di essi promuovevano rituali religiosi e simbologie legate alla tradizione millenarista che rappresentavano un problema più ampio che la semplice illegalità istituzionale e si ponevano in diretto scontro con la morale confuciana alla base di tutta l'ideologia statale. Il concetto promosso da questa influenza, infatti, unisce la caratteristica millenarista del buddhismo e l'attesa messinica del taoismo. Essa consiste nel fatto che il degrado della società attuale è un segnale dell'imminente fine del mondo; quest'ultimo segue un ciclo di distruzione e rinascita chiamato *kalpa*, il cui alternarsi è caratterizzato

da un periodo di catastrofi e calamità. Nonostante ciò, la salvezza è garantita da una nuova potente e rivoluzionaria ideologia che all'apice della degenerazione sociale verrà rivelata da un messia e potrà guidare il gruppo di eletti alla nascita di una nuova società (Rahn, 2002:44). Per questo motivo, l'emergere di questo tipo di influenza sottintende una critica profonda all'operato e alla missione civilizzatrice del governo che possono essere messe in discussione da un leader carismatico che si presenta come salvatore.

Il primo movimento da cui nasce la tradizione millenarista risale ai tempi della dinastia Han nel III A.C. con il culto della 'Regina Madre d'Occidente' (西王母 *xīwángmǔ*), tuttavia l'associazione di questa dottrina al termine *xiejiao* comincia con il gruppo 'La via della Grande Pace' (太平道 *tàipíng dào*). Il gruppo millenarista di origine taoista, a seguito della Rivolta dei Turbanti Gialli del 184 DC che causò il declino della dinastia Han, è il primo esempio di una ribellione fomentata da una forte ideologia millenarista in grado di sovvertire l'ordine sociale e che, per questo motivo, viene violentemente perseguitata e repressa. Da questo momento in poi, il termine *xiejiao* viene utilizzato retoricamente per giustificare la soppressione dei gruppi religiosi ritenuti eterodossi (Palmer, 2008:116). Tuttavia, nonostante l'intervento governativo volto a garantire la promozione di una dottrina ortodossa per la nazione, il controllo statale non era in grado di raggiungere le forme più locali di religiosità che nel tempo avevano acquisito sempre più importanza (Ownby, 2003:226). A partire dal XIV secolo, questo genere di gruppi religiosi viene riconosciuto con il nome di Bailian Jiao, il cui termine non ha un'origine certa. Palmer, ad esempio, fa risalire la prima testimonianza scritta del nuovo appellativo a un editto del primo imperatore Ming, Zhu Yuanzhang (朱元璋 1328-1398), in cui veniva bandita specificatamente la dottrina Bailian Jiao. Ownby, invece, sostiene che il primo a utilizzare l'appellativo sia Luo Qing (\* 1442-1527): egli, dopo aver raggiunto l'Illuminazione riporta la sua esperienza in un testo creando per la prima volta un documento scritto che circola su tutto il territorio a testimonianza della cosiddetta 'tradizione settaria' (Ownby, 2003:229).

Human history, according to this schema, was divided into vast epochs known as kalpas, each of which was presided over by a particular Buddha. The immorality of the current age, these scriptures argued, was proof that the current kalpa was drawing to close, at which point the Maitreya Buddha would intervene to save believers. Added to this eclectic mix were a variety of practices (not necessarily scriptural) drawn from the repertoire of Chinese popular religion, folklore, and medicine. (Ownby, 2003:230)

Gli studi riguardo al legame tra le scritture derivanti dai testi di Luo Qing e l'attitudine alla ribellione dei gruppi religiosi mostrano opinioni contrastanti: l'influenza millenarista e il concetto di *kalpa*, accompagnati da figure carismatiche a capo delle comunità, possono effettivamente costituire una giustificazione per la mobilitazione, ma d'altra parte non costituiscono una motivazione sufficiente a causare moti di ribellione. Inoltre molti dei documenti hanno rimandi espliciti ai valori confuciani (Ownby, 2003:231). Tuttavia, «*Xiejiao* and 'White Lotus' became virtually synonymous terms, and no group dared identify itself as affiliated to a 'White Lotus' tradition» (Palmer, 2008b:117).

La caduta dell'impero nel 1911 e il successivo periodo di instabilità politica garantisce un allentamento sul controllo religioso favorendo il riemergere di tutte le religioni popolari.

Almost all these movements emerged during the Beiyang regime, in the first fifteen years of the Chinese Republic—a brief period of intense cultural effervescence that, besides the well-known New Culture intellectual movement, witnessed a bewildering variety of creative attempts to reinvent Chinese tradition in response to modernity. (Goossaert-Palmer, 2011:92)

In questo periodo molti dei gruppi appartenenti alla sfera folkloristica e religiosa si riconfigurano registrati allo Stato come moderne associazioni religiose, filantropiche o culturali guidate da un responsabile in grado di gestire l'organizzazione a livello nazionale e locale. Con l'eliminazione degli esami imperiali e della classe di letterati confuciani, le cosiddette *redemptive societies* (救世团体 *jiùshì tuántǐ*), si incaricano di trasmettere e insegnare i Classici cinesi e i valori della tradizione (Goossaert-Palmer, 2011:95).<sup>32</sup> Tuttavia, Ownby fa notare come «Many of the groups, in their universal redemptive mission, continued to sound traditional Chinese apocalyptic themes — even as they engaged in modern charitable and philanthropic work» (2003:232). Successivamente il PNC al comando dal 1927, emana un bando volto a eradicare tutte le associazioni ritenute superstiziose e responsabili di favorire la borghesia locale mascherandosi come associazioni parastatali. Con la successiva guerra sino-giapponese (1937-1945), però, le *redemptive societies* diventano oggetto di contesa tra il PNC, il PCC e lo Stato giapponese per riorganizzare sistematicamente i gruppi sotto il controllo delle fazioni e utilizzarli come mezzo di resistenza e

---

<sup>32</sup> Il termine *redemptive society* è stato coniato da Prasenjit Duara allo scopo di categorizzare i gruppi religiosi minori della tradizione popolare cinese. La parola fa riferimento alla dottrina salvifica promossa dalle associazioni.

propaganda. Ad esempio, l'associazione Yiguandao (一贯道 *yīguàndào*)<sup>33</sup> inizia a collaborare con l'esercito giapponese come supporto sociale durante la guerra e, grazie al riconoscimento ufficiale, inizia un periodo di espansione senza pari. Con la sconfitta giapponese del 1945, però, viene a mancare la legittimazione del gruppo e la reazione del PNC è quella di eliminare l'associazione antagonista (Palmer, 2008b:118; Goossaert-Palmer, 2011:106).

But, as in the case of the Daoyuan two decades earlier, Yiguandao mobilized its friends among the political elite to have the edict overturned, and to secure the legal registration of a charitable organization as a cover for Yiguandao activities, the China Moral Philanthropy Society 中华道德慈善会, in August 1947. (Goossaert-Palmer, 2011:106)

Se durante la guerra civile tra PNC e PCC la crescita esponenziale del movimento Yiguandao era passata inosservata o per meglio dire tutte le forze erano state concentrate nella lotta politica (Palmer, 2008b:119), l'istaurazione della RPC nel 1949 ribalta le sorti di una delle *redemptive societies* più popolare di tutta la Cina. Il PNC al comando dell'isola di Taiwan inizia la persecuzione giustificandola attraverso la retorica imperiale legata al termine *xiejiao*, paragonandola alla tradizione Bailian Jiao «to warn against Yiguandao as a politically subversive group possibly infiltrated by Communist agents» (Palmer, 2008b:120). Al contrario, nella RPC della Cina continentale essa diventa vittima della campagna contro le 'sette reazionarie' (会道门 *huìdào mén*) e le 'società segrete' (秘密社会 *mì mì shè huì*) (Palmer, 2008b:124; Goossaert-Palmer, 2011:107). La collaborazione tra le *redemptive societies* e le fazioni politiche del periodo repubblicano, infatti, aveva creato una nuova retorica che legava direttamente alcuni di questi gruppi alla tradizione descritta come Fandong huidaomen (反动会道门 *fǎndòng huìdào mén*)<sup>34</sup>: «protorevolutionary associations that had existed since the early Qing to oppose the imperial regime» (Palmer, 2008b:120-124). In sostanza, nonostante l'origine, l'organizzazione e lo scopo completamente diverso, l'identità di questi gruppi, secondo il PCC, consiste nel rischio di destabilizzare l'ordine sociale che comportano.

---

<sup>33</sup> Yiguandao letteralmente significa 'L'Unità del Dao'. Tuttavia, il termine tradotto non viene utilizzato. D'ora in avanti farò riferimento al movimento con il termine *Falun Gong*.

<sup>34</sup> Il termine è stato coniato dall'insieme di 'sette reazionarie' (会门 *huì mén*) e 'sette superstiziose' (道门 *dào mén*). Si veda Palmer, 2008b:123

All forms of propaganda were deployed against it, from editorials and speeches by Mao published in the People's Daily and the rest of the press to posters, comics, exhibits, denunciation assemblies, and even theatrical performances. The name "Yiguandao" became a synonym for a counterrevolutionary sect and even a favored insult used by children in schoolyards. (Palmer, 2008:124)

La sanguinosa campagna del PCC contro i gruppi parastatali sembra avere successo ma, a seguito della crisi politica indotta dalla Rivoluzione culturale, molti gruppi cercano nuovamente di essere ufficializzati. Per riappropriarsi del controllo sulla sfera pubblica, quindi, il PCC impegna la stampa in una nuova campagna anti-*fandonghuidaomen*. Il contenuto e le accuse mosse dal governo spaziano da sabotaggi delle Quattro modernizzazioni alla diffusione di eresie e superstizioni, oltre ad essere la copertura ufficiale per infiltrati delle forze politiche opposte (Palmer, 2008:124).

Sulla base di questo paradigma culturale, la risposta all'inconciliabilità del rapporto tra PCC e FLG negli anni Novanta non è un caso isolato ma frutto delle tensioni tra le associazioni parastatali e la retorica di propaganda statale che ha origini nel periodo imperiale e continua sotto il governo del PCC (Rahn, 2002:42). Negli anni Ottanta, infatti, l'ideologia rivoluzionaria che aveva permeato i primi anni della RPC era andata scomparendo e con le riforme economiche di Deng Xiaoping la visione delle redemptive societies come società segrete contro-rivoluzionarie era diventata anacronistica. Tuttavia, il termine *xiejiao* ritorna ad essere popolare grazie alla copertura mediatica cinese delle notizie di cronaca estera ad indicare le sette dei Davidiani in America, dell'Ordine del Tempio Solare in Svizzera, Quebec e Francia, e dell'Aum Shinrikyo giapponese dei primi anni Novanta (Palmer, 2008b:126). In questo periodo, però, l'accezione con cui viene utilizzato l'appellativo di *xiejiao* è quella di una traduzione del termine inglese 'evil cult', con cui tradizionalmente si indicavano dei gruppi religiosi con un sistema di credenze differentemente interpretato rispetto alla comunità originaria e, per questo, considerate eterodosse. La natura ambigua della traduzione cinese del termine *xiejiao* e l'inconciliabilità tra la realtà cinese e la categoria creata dalla Scienza delle Religioni, il cui punto di vista è legato alla tradizione apologetica cristiana, costituiscono la base della nuova retorica del PCC contro i gruppi religiosi (Palmer, 2008b:113). Nel 1995 un primo bando emanato dal Consiglio di Stato e la Commissione Centrale del PCC dichiara illegali alcune associazioni religiose, tra cui molte considerate eretiche dalle associazioni cristiane ufficiali. Contemporaneamente, all'interno dell'acceso dibattito mediatico tra scienza e superstizione, la stampa inizia ad associare l'organizzazione e l'ideologia del FLG, a quel tempo la forma di *qigong*

più popolare, alla struttura delle sopracitate sette che avevano scosso l'America, l'Europa e il Giappone. Inoltre, dal 1997 diversi giornali buddhisti sferrano un attacco diretto al movimento di Li Hongzhi, la cui dottrina di influenza buddhista è considerata un'interpretazione eterodossa degli insegnamenti ufficiali. L'associazione dell'ideologia del FLG al rischio di causare suicidi di massa o attentati da una parte, e che fornisce un'interpretazione deviata del buddhismo dall'altra, è ritenuto un sufficiente pretesto per inserire il movimento del FLG nel paradigma setta-Stato e collegarlo alla genealogia della tradizione settaria di Yiguandao e Bailian Jiao.

These characteristics include: recruiting from within the ranks of the CCP, organizing across provinces and counties, membership that proselytizes, making criticism of the CCP, claims by the leader to be a god or emperor, spreading superstition and heterodoxy and receiving support from 'forces overseas'. These were elements considered common to potentially subversive groups, and, according to the Chinese government, the Falun Gong met all the criteria. (Rahn, 2002:46)

A seguito della soppressione del movimento iniziata ufficialmente il 22 Luglio del 1999, il 30 Ottobre dello stesso anno viene istituita la cornice legale che autorizza la persecuzione dei movimenti che, sotto forma di *qigong* o di associazioni religiose, manipolano la mente dei seguaci per infrangere la legge, organizzano sit in di massa per destabilizzare l'ordine sociale e corrompono la moralità delle persone, causano omicidi, stupri, truffe o commettono il crimine di promulgare superstizioni o eresie (Palmer, 2008b:127). Successivamente, il 13 Novembre 2000 viene organizzata una commissione di esperti e accademici per meglio analizzare il fenomeno, ritenuto universale, delle *xiejiao*: la nuova retorica, infatti, ha lo scopo di dimostrare scientificamente come le *xiejiao* possano essere ritenute una categoria universale in termini di luogo e tempo, pericolose per la società e per l'umanità stessa a prescindere dal regime politico (Palmer, 2008b:128). Diversamente dalla propaganda degli anni Novanta, il concetto di *xiejiao* non è più presentato relativamente al confronto tra superstizione e scienza, ma pone il focus «on the relationship between *xiejiao* and religion, practically defining *xiejiao* as an anti-religion» (Palmer, 2008b:134).

## **2. Il rapporto tra governo e Falun Gong**

### **2.1 Il Falun Gong etichettato come *xiejiao***

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi, l'utilizzo del termine *xiejiao* per descrivere la natura del FLG appare come il risultato di una retorica ben studiata dal governo. Tuttavia,

la riuscita di questa campagna di propaganda si deve al fatto che il movimento presenta alcuni tratti che possono essere riconducibili alle caratteristiche della tradizione settaria e che, nella loro ambiguità, sono stati utilizzati a favore dello Stato. Ad esempio, secondo Rahn e Chang, Li Hongzhi e il suo movimento rientrano, forse involontariamente, nella cornice del paradigma setta-stato (2002:43; 2004:45).

Le campagne a difesa dell'ortodossia religiosa condotte dallo Stato durante tutta la storia della Cina hanno la pretesa di eliminare tutte le forme religiose che non combaciano alla struttura delle cinque religioni ufficiali, le quali mantengono un'organizzazione internazionale collaborando con lo Stato per dare un contributo alla società socialista; tuttavia, la missione civilizzatrice di cui si fa carico il governo negli anni non ottiene il risultato di far scomparire le altre influenze religiose che invece, prive di un'identità precisa, si riadattano per guadagnare un posto tra le associazioni che agiscono legalmente.

As one example of this confusion, neither Chinese authorities nor Falun Gong practitioners use the term 'religion' or even 'popular religion' to refer to Li Hongzhi's teachings. This is not, however, because Falun Gong cultivation does not contain elements that an objective Western observer would call 'religious', but rather because religion has been defined in a particular way in modern China. (Ownby, 2008a:6)

Il FLG, presentandosi al pubblico cinese come movimento *qigong* durante gli anni Novanta, segue la stessa dinamica: inizialmente, infatti, cerca di ottenere il supporto dell'opinione pubblica e dei funzionari governativi presentandosi come un movimento di cinque esercizi di circolazione del *qi* volto al benessere delle persone. È bene ricordare che anche il termine '*qigong*' è stato inventato negli anni Cinquanta dai funzionari governativi per creare una nuova categoria scientifica, ma le pratiche di autocoltivazione hanno origine nel patrimonio religioso-culturale delle religioni popolari. Il punto di svolta, infatti, è ritenuto il 1994 con la pubblicazione del *Zhuan falun* che, proposto come sacra scrittura del movimento, fa riemergere il legame con l'origine religiosa del movimento. Con la sua pubblicazione diventa chiaro che il fulcro della coltivazione consiste in una presenza attiva nella società attraverso un comportamento morale basato sugli insegnamenti comunicati dal maestro (Palmer, 2003:86). Tuttavia, secondo lo Stato, la dottrina esposta in questa opera per certi aspetti si contrappone all'idea statale di religione come benefattrice del socialismo con caratteristiche cinesi (Chang, 2004:96).

L'appellativo di *xiejiao* viene reso ufficiale dopo la manifestazione del 25 Aprile 1999: se dai praticanti del FLG essa viene interpretata come una pacifica testimonianza dell'innocenza del FLG in contrasto alle critiche esposte dai media, agli occhi del PCC appare come un confronto diretto allo Stato e all'ordine sociale. Nonostante il sit in di Zhongnanhai non sia la prima manifestazione di protesta del movimento, la forza di mobilitazione simboleggiata dalla folla di più di 10.000 praticanti organizzati all'ombra dello Stato sancisce la rottura definitiva dell'unione tra il potere centralizzato dello Stato e l'emergere di una sfera pubblica garantita dalle associazioni parastatali. Nel contesto della storia cinese, infatti, questo potrebbe essere considerato come una rivolta la cui forza mobilitatrice trae influenza dalle ribellioni di Taiping o della più recente Yiguandao. L'interpretazione del conflitto in questo senso è elencata nello studio di Rahn:

The CCP sees the conflict with the FLG as one 'between the people and their enemies' for several reasons: 1) the government believes Li's teachings endanger people, mainly due to the teachings regarding medicine; 2) the government believes Li's teachings were gaining enough adherents across China and specifically within the CCP to be a potential rival ideologically; 3) because Li moved to the US and has, according to the government's view, linked up with those in the West who wish to see the fall of the CCP. (2002:46)

Da questo punto di vista, il FLG rappresenta un vero e proprio pericolo per l'equilibrio sociale e quindi deve necessariamente cessare di esistere. A causa dell'enfasi sulla guerra di propaganda sostenuta sia dal governo che dallo stesso FLG è impossibile determinare con certezza la logica di questo bando. Molti accademici hanno cercato di determinare se il movimento di Li Hongzhi possa o non possa essere denominato come setta, ma il fenomeno è talmente complesso che i risultati sono frutto dell'esaltazione di alcuni particolari a discapito di altri. Il termine stesso *xiejiao* come abbiamo già visto è una categoria fittizia creata dalla retorica statale cinese. La definizione proposta dal sociologo David Stoll recita:

Sects regard themselves as an elite with a well-defined boundary, apply rigorous standards to volunteers seeking admission, demand an overriding allegiance to a higher truth, and expel the wayward. (cit. in Sacco, 2011:65)

Secondo questa definizione, per setta si intende un gruppo di influenza religiosa che si distacca da una comunità religiosa principale. Tuttavia essa è inesistente nel caso del FLG (Sacco, 2011:65; Broy, 2015:147). Inoltre, come già descritto in precedenza, non esiste alcun modo per determinare



una *'elite with well-defined boundary'* essendo il FLG privo di riti di iniziazione o simboli di appartenenza alla comunità (Chan, 2004:669). L'inefficacia del termine setta applicato alla complessa identità del FLG, quindi, dimostra come esso sia prodotto sulla base dell'esperienza religiosa occidentale che per ovvi motivi non può essere applicata al contesto cinese.

D'altra parte, l'etichetta di *xiejiao* creata ad hoc dallo Stato cinese è meglio comprensibile all'interno del discorso sull'influenza storica del concetto di religione, della sua gestione e promozione da parte del governo e del paradigma culturale setta-Stato. Sulla base di ciò, i paragrafi seguenti cercano di rielaborare la retorica statale secondo tre macro-categorie: il FLG secondo il governo può essere considerato una minaccia per il progresso scientifico, per il popolo e per la politica.

### **2.1.2 Il Falun Gong e l'opposizione alla scienza**

L'accusa principale che vede il FLG come promotore di idee superstiziose è in gran parte riferita all'elaborazione della dottrina contenuta nel *Zhuan falun*. Essa, infatti, attinge liberamente dalla tradizione settaria riprendendo concetti come la ciclicità del mondo, la *kalpa*, e l'idea messianica di un salvatore che, attraverso la rivelazione della via della salvezza, aiuta un popolo di eletti a raggiungere l'Illuminazione. Nel *Zhuan falun* si parla anche di esseri demoniaci e extra-terrestri giunti sulla Terra per prenderne possesso (Chang, 2004:67-72) o di spiriti di animali che prendono possesso del corpo dei maestri di *qigong* (Penny, 2008:145).

È bene sottolineare che quasi tutti i movimenti *qigong*, ritenuti scientifici, fanno riferimento a questo genere di nozioni tradizionali: tuttavia, se gli altri maestri *qigong* adottano una visione millenaristica del mondo, è solo per promuovere l'idea di un futuro positivo guidato da una figura eroica e che quindi può essere un concetto tollerabile dal governo; al contrario, la visione apocalittica di Li Hongzhi comporta l'idea della fine dell'universo a causa del grado di corruzione raggiunto dalla società. Inoltre, se per i *qigong* l'apice della coltivazione è l'ottenimento dei poteri sovranaturali, per il FLG l'unica via di salvezza è seguire con rigore una disciplina morale che può condurre alla salvezza in un'altra dimensione (Palmer, 2003:100). A causa di quest'ottica fondamentalista, i praticanti sono invitati a diffidare della scienza moderna, che secondo Li Hongzhi è influenzata dalla presenza di extra-terrestri che vogliono impossessarsi del corpo delle persone. La sua caratteristica amorale, infatti, consiste nel rendere le persone schiave della tecnologia privandole dei tratti peculiari dell'umanità come le virtù, la creazione delle arti e della vita spirituale.

The tyranny of amoral science is symptomatic of the moral decline of contemporary society and of the end of the universal cycle. In ancient China, those who pursued a spiritual calling were admired by others. But today, such persons are objects of derision. (Palmer, 2001:6)

L'opposizione di Li Hongzhi alla scienza moderna viene interpretata come un'attitudine del leader del movimento contro l'idea supportata dal governo di progresso basata sulla scienza. Di conseguenza, Li Hongzhi viene accusato di manipolare la mente delle persone attraverso l'esaltazione delle loro paure più grandi, come la fine del mondo, per assoggettarle al suo volere. Siccome, infatti, il decadimento della società è implicitamente collegato all'operato del governo (Ownby, 2008a:107), lo scopo di Li Hongzhi è quello di minare la fiducia del popolo nella guida del governo e presentarsi come nuovo leader (Chang, 2004:111).

Nonostante gli studi di Palmer (2001, 2003) mettano in luce l'aspetto più radicale della dottrina di Li Hongzhi, Ownby sottolinea come il contenuto apocalittico del *Zhuan falun* sia rimasto silente durante tutti gli anni dell'espansione in Cina, diventando un hot topic durante i primi anni del conflitto con lo Stato: secondo questa logica, quindi, le accuse del governo non sarebbero adeguate. Egli, inoltre, sostiene che nonostante il legame di Li Hongzhi con la dottrina settaria legata alla tradizione Bailian Jiao possa effettivamente essere considerata una deriva pericolosa per l'ordine sociale, il leader del FLG non è affatto consapevole dell'affinità del suo movimento ai gruppi settari della storia della Cina (Ownby, 2008a:103-104). Da ultimo, Chang sottolinea come il termine *xiejiao* sia stato volutamente introdotto per assecondare l'opinione pubblica occidentale collegando la pratica del FLG alla loro idea di «cult as a synonym for a doomsday or mind-controlling religious group» (2004:99). Infatti, agli occhi del pubblico cinese, l'idea di *kalpa* e le tematiche apocalittiche non risultano così nuove e spaventose come appare (Ownby, 2008a:104).

### **2.1.3 Il Falun Gong come minaccia per l'ordine sociale**

Secondo Chang, esistono tre condizioni che caratterizzano l'emergere di un movimento millenarista: innanzitutto la presenza nel bagaglio culturale di una nazione di una tradizione millenarista che influenza il popolo ad attendere l'arrivo di un messia in grado di risolvere il degrado della società attuale; come seconda condizione è indicato un periodo di disorientamento, di solito in seguito ad imponenti cambiamenti nell'assetto politico-sociale che fomenta la necessità delle masse di avere giustizia; da ultimo, l'apparizione di un leader che si prenda carico di questo compito.

Secondo questa teoria, l'emergere di un movimento milleniarista è la razionale risposta della società ad un periodo di grande sofferenza e angoscia e non, come molti ritengono, una psicopatia collettiva (2004:48-49). Infatti, se un cittadino è diffidente nel fatto che le istituzioni politiche ed economiche possano apportare dei benefici alla società, egli riporrà la sua fiducia nelle istituzioni religiose in cerca di una salvezza spirituale (Chan, 2004:674).

Seguendo il modello per il successo dei *new religious movement* (新兴宗教 *xīnxīng zōngjiào*) proposto da Rodney Stark (in Chan, 2004:678), il successo iniziale del FLG è garantito dal fatto che l'autocoltivazione proposta garantisce la continuità culturale e con le ideologie circostanti, rivelandosi come unione degli insegnamenti taoisti, confuciani e buddhisti radicati nella tradizione e, di conseguenza, facilmente accettabile e comprensibile dal popolo; nonostante Li Hongzhi sia contrario alle influenze della cultura moderna e sempre più materialista, egli chiede ai suoi seguaci di praticare l'autocoltivazione nella vita quotidiana, senza l'esigenza di rinunciare alle loro abitudini sociali ed economiche. Inoltre, la popolarità raggiunta dal movimento testimonia la riuscita del FLG come associazione para-statale in grado di sopperire ai bisogni salutari, comunitari e sociali del popolo in un momento di assenza del ruolo centrale del governo (Chan, 2004:678).

Al contrario, la retorica statale condanna il FLG come setta che agisce illegalmente nella società per destabilizzare l'ordine sociale. Tra le insinuazioni maggiori, la pratica di autocoltivazione ha portato all'insanità mentale le persone che accusano dei disturbi mentali e ha incitato il suicidio. Riguardo a questa tematica, inizialmente il PCC fa riferimento alla presa di posizione di Li Hongzhi sulle medicine che sarebbero da evitare per riuscire ad eliminare il *karma*, ma successivamente questa retorica viene re-impiegata fino al culmine dell'incidente in Piazza Tiananmen il 23 Gennaio 2001. Oltre a ciò, l'organizzazione del FLG lucra sui suoi seguaci vendendo merchandising e mantenendo alti i costi di partecipazione alle sedute per far sì che Li Hongzhi possa permettersi uno stile di vita stravagante a discapito della vita umile richiesta ai suoi praticanti (Tong, 2002: 650; Chang, 2004:107).

Una delle critiche più importanti mosse dal PCC è il mantenimento di un'organizzazione non registrata violando le leggi della RPC. L'eccellente studio di Tong (2002) ha l'obiettivo di chiarire «The tale of two organizations» (2002:637). La sua analisi elenca dettagliatamente tutti i punti con

cui il governo cerca di dimostrare l'alto grado organizzativo del FLG, che, sostenuto illegalmente, secondo la retorica governativa si contrappone al potere del PCC.

Politically, it is in the interest of the regime to demonstrate that the Falun Gong was well organized, to make the point that its many protest rallies were not spontaneous acts of his practitioners, but premeditated protests orchestrated by its leaders to challenge regime authority and disrupt social order. The more organized the Falun Gong could be shown to be, then the more justified the regime's repression in the name of social order was. (Tong, 2002:638)

Se da una parte lo smantellamento della FDRS nel 1997 può considerarsi una formalità implicita nella strategia di Li Hongzhi, è anche vero che la vera forza mobilitatrice risiede nella rete di contatti orizzontale impossibile da intercettare per il PCC. La totale implicazione morale e la fedeltà al leader del FLG, infatti, spaventa il governo soprattutto per l'affronto alla sua supremazia, e la dimostrazione di Zhongnanhai ne testimonia il pericolo effettivo (Chan, 2004:678). Secondo Chang, «It was that event that alerted party leaders to the realization that instead of being a 'simple problem', the sect is nothing less than a threat to China and its government» (2004:109).

#### **2.1.4 L'affronto del Falun Gong all'autorità del governo**

I sit in di protesta del FLG, che iniziano in contemporanea alla campagna lanciata dai media contro l'associazionismo pseudo-scientifico, vengono interpretate come delle opposizioni che rendono impossibile al governo e alle altre istituzioni lo svolgimento del proprio compito (Chang, 2004:106). Nonostante Li Hongzhi abbia sempre descritto il movimento come apolitico, infatti, la sua forza di mobilitazione rappresenta a tutti gli effetti un affronto alla supremazia del PCC. Jiang Zemin esplicita il suo stupore nella capacità di reclutazione del FLG, in grado di espandersi in pochissimo tempo e creare una comunità di decine di milioni di partecipanti. In particolare, il governo teme la partecipazione di funzionari governativi e membri dell'esercito che rappresentano il simbolo della 'corruzione' anche all'interno dell'apparato statale (Kipnis, 2001:39; Chan, 2004:681). «What Beijing fears is not much Falun Gong itself, but what it represents—the underlying problems of instability in Chinese society» (Chang, 2004:134). La partecipazione di alcuni membri del partito al movimento di auto-coltivazione, infatti, diventa il pretesto per denunciare il FLG di avere degli infiltrati nelle istituzioni per sovvertire il governo. Ancora, la residenza di Li Hongzhi in America e la creazione di una comunità internazionale che mantiene contatti con gli organi governativi esteri sono interpretate come un complotto politico ai danni del PCC.

As examples of the support given by anti-China forces to Falun Gong, Beijing cited the following: Amnesty International's declaration in October 1999 of its support for the sect; the U.S. immigration authorities' granting of political asylum to a Falun Gong follower in November 1999; and Washington's statement of concern on December 6, 1999, concerning Beijing banning of the sect. (Chang, 2004:110)

Ciò che più spaventa il PCC è l'emergere di una sfera pubblica che inizialmente si propaga senza sottostare al controllo dello Stato e successivamente riesce comunque a esistere evincendo i controlli della polizia in gran parte grazie all'utilizzo delle NIT. Il movimento in questione, che garantisce un rapporto democratico tra i membri della comunità, è capeggiato da un leader carismatico che gode di fedeltà totale dei seguaci e pieno potere decisionale. Da questo punto di vista, quindi, Li Hongzhi rappresenta un vero e proprio rivale ideologico (Rahn, 2002:46) in completa opposizione alla strategia governativa promossa dal PCC (Ownby, 2008a:124; Zhao, 2003:220).

Socialism demands individual sacrifice for the well-being of the collectivity, and no individual can be liberated until the masses have achieved liberation. By contrast, the logic of cultivation, and of *qigong*, is an individualistic logic. [...] Nonetheless, for the *qigong* or Falun Gong practitioners, the test of a master's promise lies in the individual suffering body and not in the larger collectivity: *qigong* and Falun Gong promise a better world, but a world remade one practitioner at a time. (Ownby, 2008a: 124)

Nonostante le due ideologie siano in completa antitesi, entrambe si ergono a difesa dell'ortodossia impedendo la possibilità di una visione alternativa: se lo Stato gode della supremazia tradizionale per la protezione della morale sociale, Li Hongzhi si inserisce in questo contesto affermando di poter rivelare la verità assoluta che finora è stata solo parzialmente conosciuta. Le prese di posizione dei due sistemi di credenze sono totalmente inconciliabili e destinate a scontrarsi (Palmer, 2001:17; Zhao, 2003:220).

La politicizzazione del FLG è un argomento molto controverso trattato dagli studiosi: nonostante Li Hongzhi si dichiari tuttora leader di un movimento apolitico, la maturazione del movimento verso una natura sempre più politica è incontestabile. Secondo Kipnis, la potenziale trasformazione del FLG in un movimento politicamente implicato è sempre esistito: nella Cina moderna, infatti, il confine tra religione, scienza e superstizione è regolato da interessi politici; di conseguenza, nonostante il governo richieda alle associazioni parastatali di rimanere apolitiche, esse sono costrette a coltivare rapporti con le istituzioni per garantire la propria legalità (2001:41-43).

Sulla base di ciò, Palmer (2004), Ownby (2008a), Penny (2008) e Yun (2009), nonostante riconoscano una presa di posizione in contrasto con il governo già dal 1995 con la pubblicazione del *Zhuan falun* e il trasferimento di Li Hongzhi fuori dalla Cina, sostengono tuttora che l'attitudine del FLG non sia interpretabile come attivismo politico. Infatti, «violence of any sort is so alien to Falun Gong principles that no one with whom I spoke at the time associated Li's message with the idea of an eye for an eye» (Ownby, 2008a:215). Inoltre, Palmer e Penny analizzano come il contrasto tra FLG e Stato sia interpretato a livello morale senza l'incitamento all'utilizzo di particolari metodi di ribellione. Ad esempio, la campagna Tuidang per disisciversi dal PCC considerata a tutti gli effetti una forma di attivismo politico è soltanto supportata da Li Hongzhi che però mantiene separata l'identità del suo movimento di autocoltivazione. Yun (2009). Chang (2004), Rahn (2002) e Burgdoff (2003), invece, interpretano il lancio della campagna della rettificazione della Fa come una vera e propria presa di posizione attiva contro il PCC. Mentre Chang pone l'attenzione sulle ribellioni in Cina dopo l'incidente di Tiananmen, intese come sit in di protesta politica, Rahn analizza il contenuto delle testimonianze di *Minghui*: egli sostiene che accettando le storie di retribuzione karmica o i racconti dei sogni in cui i praticanti del FLG sconfiggono il PCC, Li Hongzhi accetta delle forme di violenza in altre dimensioni che però possono fornire il pretesto per agire anche in questa realtà (2002:56). Per alcuni accademici, infatti, Li Hongzhi sembra aver indotto i praticanti a sacrificarsi per il bene del movimento: in particolare, Ownby fa notare come il leader del FLG non dimostri particolare empatia per la sopravvivenza individuale dei suoi praticanti rispetto al mantenimento del FLG (2008: 213). Tuttavia, Burgdoff sottolinea la necessità di separare la dottrina millenarista di Li Hongzhi dallo sviluppo degli eventi storici in Cina: paragonare l'atteggiamento di resistenza dei praticanti cinesi all'ideologia settaria, infatti, vuol dire non rendere alcuna giustizia sociale alle vittime della persecuzione condotta dal governo (2003:344).

To say that the performance of Falun Gong is primarily individual and ethical does not, of course, rule out significant political roots and implications. These implications are not, however, reducible to a millennialism focused upon an ideal world or a Buddhism-inspired nirvana. (Burgdoff, 2003:345)

L'interessante studio condotto da Junker (2014) ad esempio, riabilita il ruolo fondamentale giocato dalla comunità rispetto alla visione gerarchica del leader come unica fonte decisionale. Egli sostiene che il rapporto tra discepolo e maestro, essenziale nella struttura del FLG, non è univoco ma collaborativo. In particolare, la campagna della rettificazione della Fa ha origini nell'azione collettiva

di ribellione dopo il bando. Infatti, l'assenza di Li Hongzhi in quel periodo dimostra come le proteste siano frutto della volontà personale dei praticanti. In conclusione, la posizione del leader non è più quella di imporre un'ideologia ferrea a cui assoggettare tutti i praticanti ma piuttosto saper guidare la direzione presa dalla volontà della comunità che nel caso del FLG vuole opporsi ai soprusi del governo.

### 3. Il Falun Gong e la categoria di religione

Come appena descritto, la decisione di etichettare il FLG come *xiejiao* fa parte della retorica del governo creata per giustificare la dura repressione messa in atto dal 1999: la scelta di questo appellativo da parte del PCC è frutto della tensione del rapporto con la comunità del FLG, che viene interpretato all'interno del paradigma culturale cinese di setta-stato; tuttavia, la riabilitazione del termine usato durante il periodo imperiale è permeata da una nuova influenza del pensiero occidentale. Talal Asad, infatti, descrive come *translingual practice* l'invenzione di nuove categorie basate su concetti occidentali che acquistano un nuovo senso nel contesto cinese (cit. in Palmer, 2008b:114). Nel caso del FLG, ad esempio, il PCC sfrutta consapevolmente il debole confine tra la definizione scientifica o polemica intrinseco nel termine 'setta' creando una retorica denigratoria adatta a essere compresa e condivisa anche dal mondo occidentale.

Gli accademici occidentali, pertanto, rifiutano di utilizzare il termine *xiejiao* come categoria oggettiva per riferirsi al FLG; tuttavia, il dibattito sul termine adatto da utilizzare è ancora aperto (Chan, 2004; Sacco, 2011; Broy, 2015). Ciò che accomuna la terminologia degli studi, però, è che tutti fanno riferimento a una chiara origine spirituale del movimento. Un'accurata definizione, ad esempio, è fornita da Chan che descrive il FLG come un «NRM [New Religious Movement] with cult like characteristics» (2004:674).

The characteristics of the FLG, to a large extent, meet the criteria of a NRM. It was formed in a period of dramatic social, economic and cultural change in China. Its followers are all new converts and most are without any previous religious experiences. The FLG is "religious" as it holds a sacred worldview with supernatural beliefs. It is also a "movement," with its enthusiasm and efforts to re-establish moral ethics and normative guidance for its followers. Collective changes are observable in followers' moral standards, emotional states, behavioural ethos and physical health. (Chan, 2004:673)

Nato nell'epoca delle riforme post-maoiste, il FLG non solo offre alla popolazione un'interpretazione morale per poter superare tutte le difficoltà emerse in un periodo storico di grandi sconvolgimenti ma invita i praticanti a un rinnovamento collettivo della società seguendo le virtù di verità, compassione e benevolenza. Come tipico dei *new religious movement*, il leader carismatico Li Hongzhi si presenta come messia e unico testimone della via per la salvezza dell'umanità, creando un rapporto di riconoscenza e gratitudine con i membri della sua comunità. Tuttavia, diversamente dalle sette, egli invita i suoi seguaci a proseguire la propria vita all'interno della società avendo rispetto anche delle persone che si oppongono alla loro visione; inoltre, la partecipazione al movimento è libera e la gestione volontaria di gran parte dell'organizzazione del movimento rende impossibile definire le caratteristiche della comunità di partecipanti. Secondo questa logica, il FLG presenta tutte le caratteristiche di un culto. Tuttavia, pur non essendo un movimento che si separa dalla comunità religiosa principale, il sincretismo dei concetti buddhisti, taoisti e confuciani dà un'interpretazione molto libera ed eterodossa degli insegnamenti: in questo senso, la dottrina può essere considerata settaria (Chan, 2004:673).

Nonostante il riaccreditamento del movimento da parte degli accademici occidentali, Li Hongzhi e i discepoli del suo movimento hanno sempre rifiutato qualsiasi connessione alla sfera religiosa: nel contesto cinese, infatti, adottare questa categoria significa istituire un'organizzazione religiosa al pari delle cinque religioni ufficiali autorizzate dallo Stato. Nel caso del FLG, autoproclamarsi 'religione' senza essere patrocinato da nessuna delle organizzazioni ufficiali avrebbe comportato l'immediata eliminazione. Al contrario, la soluzione adottata per resistere in questo contesto politico legalmente, è quello di essere riconosciuto come associazione civile: per questo motivo il FLG continua a presentarsi al pubblico come 'pratica di autocoltivazione' (修炼 *xiūliàn*) la cui priorità è data principalmente alla 'coltivazione morale' (修 *xiū*) e poi a 'allenamento fisico' (炼 *liàn*).<sup>35</sup>

---

<sup>35</sup>法轮修炼大法是由法轮佛法大师李洪志先生创编的佛家上乘修炼大法。[...]完整的一套性命双修的修炼方法，那就既要修又要炼。修在先，炼在后。(http://gb.falundafa.org/introduction.html)

Falun Dafa è una grande via di coltivazione di livello elevato della scuola buddhista fondata dal maestro Li Hongzhi. [...] Poiché il sistema completo include due metodi di autocoltivazione, è necessaria sia la coltivazione morale che l'esercizio fisico. La priorità è data alla coltivazione morale e poi viene l'esercizio fisico. (Trad. dell'Autore)



Nonostante oggi rappresenti un movimento internazionalmente affermato, infatti, il FLG ha sempre mantenuto la sua origine radicata nella cultura cinese che Ownby descrive come «chinesness» (2008:94). Questa caratteristica rappresenta un tratto fondamentale per delineare l'identità del FLG: anche all'estero, infatti, la comunità internazionale è principalmente costituita da cinesi trasferiti durante la diaspora. Ciò ha fatto sì che nei primi anni la causa contro la persecuzione del PCC fosse particolarmente sentita e compresa, creando da subito un intenso contatto tra i praticanti rimasti in Cina e quelli trasferiti in Occidente o in altre parti dell'Asia. L'empatia della comunità trasmessa principalmente nella *virtual reality* ha fatto sì che il movimento, oltre a dislocarsi in altre nazioni, mantenesse l'importanza della propria presenza in Cina. Infatti, se si può dire che l'identità del FLG si è evoluta come movimento transnazionale, il cuore dello stesso rimane sempre legato alla comunità originaria. Questo punto fondamentale si evince dalle campagne di mobilitazione contro gli abusi del PCC che, dopo vent'anni, continuano ininterrottamente. Anche la struttura dei siti con cui il leader si rapporta al pubblico fa emergere il ruolo centrale della comunità cinese: infatti, la rete di siti in Cinese è la più ricca e aggiornata. Ovviamente la causa primaria della differenza di materiali pubblicati è dovuta al tempo richiesto per la traduzione, ma è anche vero che la redazione in certi casi ha deciso volontariamente di omettere alcuni contenuti sui siti in lingua straniera tra cui le parti più controverse della dottrina che difficilmente possono essere comprese da una società con valori diversi da quelli cinesi.

Nonostante ciò, non si può affermare che nel tempo il movimento sia rimasto uguale alla sua origine cinese. Se il contatto con la RPC è ancora possibile, infatti, il merito è del supporto internazionale che ha garantito un certo grado di sopravvivenza alla comunità cinese. Nato in un contesto prettamente legato alla tradizione dei qigong e delle associazioni del periodo post-maoista, ad oggi il movimento del FLG rappresenta a tutti gli effetti un movimento che tra i tratti essenziali conta anche l'attivismo sociale. Se nel contesto cinese esso ha sempre cercato di dimostrarsi apolitico, con la dislocazione sul territorio occidentale è stato influenzato sempre di più da movimenti legati alle cause umanitarie formulando la propria identità in base al contesto istituzionale in cui si è trovato (Kipnis, 2001:40). Attualmente il movimento di Li Hongzhi è caratterizzato da una forte inclusività identitaria che lega interessi come l'attivismo contro il PCC, la difesa dei diritti umani e i movimenti di autocoltivazione (Abbasi-Chen Y.-Chen H.,2010:21). Nonostante la complessità della sua natura, Li Hongzhi riesce a mantenere un'immagine pubblica estremamente positiva del gruppo postando

continuamente su *Minghui* messaggi in cui si sottolinea la natura apolitica e pacifica della comunità (Rahn, 2002:59). Tuttavia, ad un'attenta analisi, la direzione presa da Li Hongzhi dal 2000 sembra vertere verso una considerazione sempre più esclusiva della sua comunità. Attraverso la campagna di rettificazione della Fa, ad esempio, c'è il rischio di censurare qualsiasi punto di vista alternativo alla presa di posizione del movimento (Rahn, 2002:53); ancora, Li Hongzhi utilizza un linguaggio che assomiglia alla ferocità della propaganda condotta dal PCC (Zhao, 2003:221). Di nuovo, il continuo sviluppo del FLG dimostra come l'identità del movimento sia principalmente costruita in base alle influenze del contesto circostante.

## CONCLUSIONI

Lo scopo principale di questa ricerca era quello di presentare la trasformazione dell'identità del FLG nel corso della storia mettendo in luce tutti i fattori politico-sociali che hanno influenzato lo sviluppo del movimento.

Dall'analisi dell'evoluzione delle pratiche *qigong* del Novecento emerge come questo genere di esercizi di autocoltivazione fisica e spirituale sia indissolubilmente legato alla tradizione delle religioni popolari. Nonostante l'iniziale riconoscimento di Li Hongzhi come uno tra i migliori maestri *qigong*, il contenuto del *Zhuan falun*, pubblicato nel 1994, fa emergere la propensione della pratica del movimento verso una dimensione morale-religiosa a discapito del benessere fisico. L'utilizzo del *Zhuan falun* come sacra scrittura per studiare la via per la salvezza testimoniata da Li Hongzhi, la visione apocalittica del mondo, la figura carismatica del leader che si propone come unico salvatore e la forza di mobilitazione garantita dall'implicazione morale sono tratti tipici dei *new religious movements*. Per questo motivo, la progressiva libertà d'azione del movimento non autorizzato, che culmina con la protesta pacifica davanti a Zhongnanhai, viene interpretata come un affronto diretto alla supremazia del PCC che, di conseguenza, dichiara illegale il FLG nel 1999. Seppur frutto di una retorica creata dal governo cinese per giustificare la persecuzione, l'appellativo di *xiejiao* può effettivamente essere comprensibile all'interno del contesto cinese: anche dopo il bando, infatti, il FLG si riorganizza basando il fulcro della sua pratica nelle campagne di opposizione alla politica del PCC.

Diversi fattori contribuiscono alla sopravvivenza del FLG dopo il 1999: tra essi, l'utilizzo di Internet gioca sicuramente un ruolo fondamentale. La connessione virtuale, infatti, facilita la creazione di una comunità internazionale che interagisce principalmente tramite le NIT per supportare la resistenza dei praticanti in Cina. Inoltre, grazie alla collaborazione di praticanti esperti di informatica, il movimento è in grado di condurre una *cyberwar* mirata a eludere i controlli del governo e contrastare la propaganda denigratoria. Se da un lato la riuscita della riorganizzazione sul Web è frutto della capacità di Li Hongzhi di riuscire a mantenere vivo il rapporto con i praticanti, è anche vero che il contatto diretto tra i membri della *virtual reality* crea un senso di appartenenza a una comunità globale che supera i confini fisici del mondo reale. Il sentimento di solidarietà tra i praticanti, accomunati da interessi e obiettivi uguali, ha come conseguenza l'accrescimento del potere di

mobilitazione. In questo contesto si sviluppa la transnazionalità del FLG, in cui praticanti di tutti i Paesi collaborano per avere giustizia contro i soprusi subiti dalla comunità in Cina.

Nato in un contesto totalmente cinese, ad oggi il FLG è un movimento transnazionale con sedi in quasi tutti i Paesi del mondo. La collaborazione tra le comunità estere e i gruppi di praticanti che agiscono illegalmente nella RPC è diventata una parte fondamentale dell'identità del movimento. Tuttavia, l'essenza originaria delle pratiche di autocoltivazione culturalmente legate alla Cina si è trasformata in una forma di attivismo sociale più condivisibile dal mondo occidentale e messa in risalto in tutti i siti web gestiti dal movimento. Nonostante ciò, il leader del movimento continua a promuovere il movimento come apolitico e pacifico, giustificando l'opposizione al PCC in una dimensione prettamente dottrinale. Ad esempio, non sono fornite istruzioni su come organizzare un'opposizione ma è richiesto semplicemente di rettificare la Fa nella propria vita quotidiana. Da questo punto di vista, quindi, il FLG è a tutti gli effetti un *new religious movement*.

La presenza *online* del FLG attualmente rappresenta un ottimo punto di osservazione per capire le dinamiche del movimento e la sua futura direzione. L'analisi condotta in questo studio ha l'obiettivo di dimostrare come tra i siti web sia possibile rintracciare l'evoluzione identitaria del movimento. Tuttavia, i pochi mezzi a disposizione e la mia competenza limitata nell'ambito delle nuove tecnologie mi hanno permesso di esplorare una piccola parte del *network* gestito dal movimento. Inoltre, la dinamicità propria del Web unita allo sviluppo continuo del movimento fa sì che questo studio rappresenti solo un punto di partenza: il FLG, infatti, ha fatto delle NIT un suo punto di forza e continua a farne un utilizzo avanguardistico. Ciò fa sì che sia necessario aggiornare continuamente la ricerca.

Ad esempio, lo sviluppo dei *social network* ha garantito un ulteriore mezzo di comunicazione virtuale per facilitare il mantenimento di una comunità internazionale privilegiando ulteriormente lo scambio di idee tra i membri della comunità. Le conseguenze, però, possono portare a due estremi: da una parte l'interazione diretta sui *social network* può portare all'accrescimento del senso di identità comune dei praticanti; dall'altra, essa può essere vista in contrasto alla forza carismatica del leader e al suo ruolo centralizzato. I siti web del FLG, infatti, garantiscono uno scambio di opinioni univoco e favorevole solo alla costruzione di un'immagine pubblica positiva strategicamente studiata.

Mi auguro che la mia tesi possa essere utile per comprendere meglio i fattori che finora hanno influenzato la costruzione dell'identità del FLG e possa fornire uno spunto per gli studi futuri sull'evoluzione del movimento.

## BIBLIOGRAFIA

- Bell, M.-Boas, T. (2003) Falun Gong and the Internet: Evangelism, Community, and Struggle for Survival, *Nova Religio*, 6(2), 277-293
- Broy, N. (2015) Syncretic Sects and Redemptive Societies Toward a New Understanding of 'Sectarianism' in the Study of Chinese Religions, *Review of Religion and Chinese Society*, 2, 145-185
- Burgdoff, C. (2003) How Falun Gong Practice Undermines Li Hongzhi's Totalistic Rhetoric, *Nova Religio*, 6(2), 332-347
- Chan, C. (2004) The Falun Gong in China: A Sociological Perspective, *The China Quarterly*, 179, 665-683
- Chang, M. (2004), *Falun Gong: the End of Days*, New Haven, Londra, Yale University Press
- Edelman, B.-Richardson, J. (2003) Falun Gong and the Law: Development of Legal Social Control in China, *Nova Religio*, 6(2), 312-331
- Fisher, G. (2003) Resistance and Salvation in Falun Gong: the Promise and Peril of Forbearance, *Nova Religio*, 6(2), 294-311
- Ford, C. (2011) *Tradition and Dissent in China: The Tuidang Movement and its Challenge to the Communist Party*, ProQuest Dissertations Publishing
- Giese, K. (2004) Speaker's Corner or Virtual Panopticon: Discursive Construction of Chinese Identities Online, in Mengin F. (ed.), *Cyber China: Reshaping National Identities in the Age of Information*, Palgrave MacMillan, New York: 19-36
- Goossaert, V.-Palmer, D. (2011) *The Religious Question in Modern China*, Chicago e Londra, The University of Chicago Press
- Guangwei, O. (2003) Scientism, Technocracy and Morality in China, *Journal of Chinese Philosophy*, 30(2), 177-193
- Han, Rongbin (2015) Manufacturing Consent in Cyberspace: China's 'Fifty-Cent Army', *Journal of Current Chinese Affairs*, 44(2), 105-134
- Helland, C. (2005) Online Religion as Lived Religion: Methodological Issues in the Study of Religious Participation on the Internet, *Online – Heidelberg Journal of Religions on the Internet*, 1(1), 1-16
- Hu, P. (2003) The Falun Gong Phenomenon, *China Rights Forum*, 4, 11-27

- Irons, E. (2003) Falun Gong and the Sectarian Religion Paradigm, *Nova Religio*, 6(2), 244-262
- Junker, A. (2013) *Sacred and Secular Protest in Falun Gong Chinese Diaspora: Falun Gong and the Chinese Democracy Movement*, ProQuest Dissertations Publishing
- Junker, A. (2014) Follower Agency and Charismatic Mobilization in Falun Gong, *Sociology of Religion*, 75(3), 418-441
- Keith, R.-Lin, Z. (2003) The 'Falun Gong Problem': Politics and the Struggle for the Rule of Law in China, *The China Quarterly*, 175, 623-642
- Kipnis, A. (2001) The Flourishing of Religion in Post-Mao China and the Anthropological Category of Religion, *The Australian Journal of Anthropology*, 12(1), 32-46
- Lu, Y. (2005) Entrepreneurial Logics and the Evolution of Falun Gong, *Journal for the Scientific Study of Religion*, 44(2), 173-185
- Madsen, R. (2000) Understanding Falun Gong, *Current History*, 99, 243-247
- Ownby, D. (2003) A History for Falun Gong: Popular Religion and the Chinese State Since the Ming Dynasty, *Nova Religio*, 6(2), 223-243
- Ownby, D. (2008a), *Falun Gong and the Future of China*, New York, Oxford University Press
- Ownby, D. (2008b) In Search of Charisma: The Falun Gong Diaspora, *Nova Religio*, 12(2), 106-120
- Palmer, D. (2001) Falun Gong: Between Sectarianism and Universal Salvation, *China Perspectives*, 35, 1-16
- Palmer, D. (2003) Modernity and Millennialism in China: *Qigong* and the birth of Falun Gong, *Asian Anthropology*, 2(1): 79-109
- Palmer, D. (2004) Cyberspace and the Emerging Chinese Religious Landscape: Preliminary Observations, in Mengin F. (ed.), *Cyber China: Reshaping National Identities in the Age of Information*, Palgrave MacMillan, New York: 37-50
- Palmer, D. (2008a) Embodying Utopia: Charisma in the post-Mao Qigong Craze. *Nova Religio*, 12(2):69-89
- Palmer, D. (2008b) Heretical Doctrines, Reactionary Secret Societies, Evil Cults: Labeling Heterodoxy in Twentieth-Century China, in Yang, M. (ed.), *Chinese Religiosities, Afflictions of Modernity and State Formation*, University of California Press, Berkeley, Los Angeles, Londra: 113-134
- Penny, B. (2003) The Life and Times of Li Hongzhi: Falun Gong and Religious Biography, *The China Quarterly*, 175, 643-661

- Penny, B. (2008) Animal Spirits, Karmic Retribution, Falungong, and the State, in Yang, M. (ed.), *Chinese Religiosities, Afflictions of Modernity and State Formation*, University of California Press, Berkeley, Los Angeles, Londra: 135-154
- Rahn, P. (2002) The Chemistry of a Conflict: The Chinese Government and the Falun Gong, *Terrorism and Political Violence*, 14(4), 41-65
- Sacco, L. (2011) Is Falun Gong a Sect or a Religious Movement? A Comparative Approach, in Serra, F. (ed.), *Historia Religionum: an International Journal*, Fabrizio Serra Editore, Pisa, Roma: 65-76
- Tarocco, F. (2017) Technologies of Salvation: (Re)locating Chinese Buddhism in the Digital Age, *Journal of Global Buddhism*, 18, 155-175
- Thornton, P. (2005) The new cybersects: resistance and repression in the reform era, in Perry, E.-Selden, M. (ed.), *Chinese Society: Change, conflict and resistance*, Routledge, New York, Londra: 251-275
- Tong, J. (2002) An Organizational Analysis of the Falun Gong: Structure, Communications, Financing, *The China Quarterly*, 171, 636-660
- Tong, J. (2012) Banding after the Ban: the underground Falungong in China, 1999–2011, *Journal of Contemporary China*, 21(78), 1045-1062
- Vermander, B.-Liddell, P. (2001) Looking at China Through the Mirror of Falun Gong, *China Perspectives*, 35, 4-13
- Wessinger, C. (2003) Falun Gong Symposium Introduction and Glossary, *Nova Religio*, 6(2), 215-222
- Yang, G. (2003) The Internet and the rise of a transnational Chinese cultural sphere, *Media, Culture and Society*, 25(4), 469-490
- Yun, H. (2009), *Analyzing a Social Movement's Use of Internet: Resource Mobilization, New Social Movement Theories and the Case of Falun Gong*, ProQuest Dissertations Publishing
- Zhao, Y. (2003) Falun Gong, Identity, and the Struggle over Meaning Inside and Outside China, in Couldry, N.-Curran, J. (ed.), *Contesting Media Power: Alternative Media in a Networked World*, Rowman and Littlefield, Lanham, Boulder, New York, Toronto, Oxford: 209-223
- Zhou, M. (2016) *Falun Gong's Evolving Definitions through Stages and Disputes*, University of Southern California Digital Library



## SITOGRAFIA

Fang guangming TV (2001) Shi zifen haishi pianju 是自焚还是骗局？ (La verità sull'autoimmolazione), *Minghui*,

Transcript available at: <http://www.minghui.org/mh/articles/2002/8/13/34381p.html>, 5 Giugno 2019

Li, H. (2001) Ren wu ke ren 忍无可忍 (Oltre i limiti della tolleranza), *Minghui*, available at: [http://gb.falundafa.org/chigb/jjyz2\\_18.htm](http://gb.falundafa.org/chigb/jjyz2_18.htm), 16 Giugno 2019

Li, H. (2005) Xiang shijian Zhuan falun 向世间转轮 (Girare la Ruota nel mondo), *Minghui*,

available at:

<http://www.minghui.org/mh/articles/2005/2/17/%E5%90%91%E4%B8%96%E9%97%B4%E8%BD%AC%E8%BD%AE-95688.html>, 4 Giugno 2019